



Regione
Lombardia

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

SOMMARIO

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

Delibera Giunta regionale 9 luglio 2019 - n. XI/1873

Delimitazione dei territori danneggiati e specificazione delle provvidenze da applicarsi a seguito dei «Venti impetuosi del 5 e 11 maggio 2019 nella provincia di Brescia». Proposta al Ministero per le Politiche agricole alimentari e forestali di declaratoria dell'eccezionalità dell'evento ai sensi del decreto legislativo 29 marzo 2004 n. 102, e successive modifiche 3

Delibera Giunta regionale 9 luglio 2019 - n. XI/1874

Delimitazione dei territori danneggiati e specificazione delle provvidenze da applicarsi a seguito dei «Venti impetuosi dell'11 maggio 2019 nella provincia di Bergamo». Proposta al Ministero per le Politiche agricole alimentari e forestali di declaratoria dell'eccezionalità dell'evento ai sensi del decreto legislativo 29 marzo 2004 n. 102, e successive modifiche 8

Delibera Giunta regionale 9 luglio 2019 - n. XI/1880

Programma delle iniziative per la promozione e divulgazione della responsabilità sociale delle imprese e delle organizzazioni 12

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

D.G. Welfare

Decreto dirigente unità organizzativa 5 luglio 2019 - n. 9928

Determinazioni in ordine alla sorveglianza delle encefalopatie spongiformi trasmissibili (EST) in bovini, bufalini, ovini e caprini 18

D.G. Politiche per la famiglia, genitorialità e pari opportunità

Decreto dirigente unità organizzativa 10 luglio 2019 - n. 10118

Iscrizione all'albo regionale dei Centri Antiviolenza, delle Case Rifugio e delle Case di Accoglienza – sezione B «Case Rifugio» – Società cooperativa sociale Generazioni Fà e Associazione Casa Betel 2000 ONLUS 50

Decreto dirigente struttura 9 luglio 2019 - n. 10082

Ripartizione, impegno e liquidazione alle ATS della Lombardia delle risorse anno 2019 pari a euro 2.000.000,00 per l'attuazione di interventi a favore delle persone disabili o con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) di cui alla d.g.r. n. 1446 del 25 marzo 2019 53

D.G. Agricoltura, alimentazione e sistemi verdi

Decreto dirigente struttura 10 luglio 2019 - n. 10133

Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Lombardia – Misura 2 - Bando dell'operazione 2.1.01 – «Incentivi per l'attività di consulenza aziendale» di cui alla Sottomisura 2.1.«Sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza» - Approvazione delle disposizioni attuative per la presentazione delle domande 54

D.G. Sviluppo economico

Decreto dirigente struttura 8 luglio 2019 - n. 10008

2014IT16RFOP012 - Bando Linea «Intraprendo» - Asse prioritario III - Azione III.3.A.1.1. «Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di microfinanza»- esito istruttorio delle richieste di variazione presentate dalle imprese 3Dmakerlab s.r.l.s. - ID 573438 e Od Home s.r.l. - ID 620869 e conseguente ridetermina dell'intervento finanziario concesso 120

Decreto dirigente struttura 8 luglio 2019 - n. 10010

2014IT16RFOP012 - Bando linea «Intraprendo» - Asse prioritario III - Azione III.3.A.1.1. «Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di microfinanza» - scadenza di n. 2 beneficiari dall'intervento finanziario concesso 123

Decreto dirigente struttura 10 luglio 2019 - n. 10143

Bando Faber - Contributi per investimenti finalizzati all'ottimizzazione e all'innovazione dei processi produttivi delle micro e piccole imprese manifatturiere, edili e dell'artigianato - Chiusura dello sportello per la presentazione delle domande (d.d.s. n. 9441 del 27 giugno 2019) 126

Serie Ordinaria n. 28 - Venerdì 12 luglio 2019

D.G. Turismo, marketing territoriale e moda

Decreto dirigente struttura 10 luglio 2019 - n. 10136

Riapertura dei termini per la presentazione delle domande a valere sulla misura «Lombardia to Stay» approvata con decreto n. 6580 del 13 maggio 2019 - BURL SO n. 20 del 17 maggio 2019 127

D.G. Infrastrutture, trasporti e mobilità sostenibile

Decreto dirigente struttura 26 giugno 2019 - n. 9369

Decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285. Provincia di Bergamo. Comune di Nembro. Declassificazione amministrativa a strada comunale del tratto di BGSP35 «Bergamo - Nembro» dal km 7+880 (rotatoria esclusa) al km 8+330 e del tratto di BGSPexss671 «della Valle Seriana» dal km 8+330 al km 10+085 e dal km 11+530 (rotatoria esclusa) al km 11+680. Classificazione amministrativa a strada provinciale della BGSP35dir dal km 0+000 al km 1+454 128

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

D.g.r. 9 luglio 2019 - n. XI/1873

Delimitazione dei territori danneggiati e specificazione delle provvidenze da applicarsi a seguito dei «Venti impetuosi del 5 e 11 maggio 2019 nella provincia di Brescia». Proposta al Ministero per le Politiche agricole alimentari e forestali di declaratoria dell'eccezionalità dell'evento ai sensi del decreto legislativo 29 marzo 2004 n. 102, e successive modifiche

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- il decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, e successive modifiche «Interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera i), della legge 7 marzo 2003, n. 38», ed in particolare l'articolo 6, comma 1 in forza del quale le Regioni competenti, attuata la procedura di delimitazione del territorio colpito e di accertamento dei danni conseguenti, deliberano entro il termine di sessanta giorni dalla cessazione dell'evento dannoso, prorogabile di ulteriori 30 giorni ai sensi del citato art. 6, comma 1, la proposta al Mi.P.A.A.F. di declaratoria dell'eccezionalità dell'evento stesso, nonché, tenendo conto della natura dell'evento e dei danni, l'individuazione delle provvidenze da concedere fra quelle previste dall'articolo 5 e la relativa richiesta di spesa;
- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo 1 della legge 15 marzo 1997, n. 59 ed in particolare l'articolo 107, comma 1, lettera h) in forza del quale hanno rilievo nazionale i compiti relativi alla dichiarazione di esistenza di eccezionale calamità o avversità atmosferica, ivi compresa l'individuazione, sulla base di quella effettuata dalle Regioni, dei territori danneggiati e delle provvidenze previste dal sopra citato decreto legislativo 102/2004 e s. m. e i.;

Riferito, a cura dal dirigente proponente che:

- la relazione di proposta inviata dall'Ufficio Territoriale Regionale (U.T.R.) Brescia - Agricoltura foreste Caccia e Pesca, pervenuta con nota prot. n. AE03.2019.0016958 del 25 giugno 2019 (prot. D.G.A. M1.2019.0071600) acquisita agli atti della Struttura «Servizi alle Imprese agricole e Multifunzionalità» è attinente agli accertamenti dei danni causati dall'evento «Venti impetuosi del 5 e 11 maggio 2019» in provincia di Brescia, che hanno arrecato danni alle strutture e scorte aziendali connesse all'attività agricola nei comuni di Azzano Mella, Barbariga, Brandico, Borgo San Giacomo, Calvisano, Capriano del Colle, Carpenedolo, Castelcovati, Chiari, Cologno, Corzano, Dello, Desenzano, Ghedi, Isorella, Leno, Lograto, Lonato, Maclodio, Manerba del Garda, Manerbio, Montichiari, Offlaga, Orzinuovi, Orzivecchi, Palazzolo sull'Oglio, Pompiano, Pontevecchio, Prevalle, Rovato, Rudiano, San Paolo, Soiano del Lago, Urago d'Oglio, Verolanuova, Visano;
- in merito alla sopra citata relazione e alla documentazione pervenuta, è possibile constatare che ricorrono le condizioni obiettive di danno tali da giustificare la richiesta al Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e Turismo del decreto di dichiarazione dell'esistenza dei caratteri di eccezionalità dell'evento calamitoso sopra citato;

Ritenuto pertanto, di:

- procedere alla delimitazione dei territori danneggiati ed alla specificazione delle provvidenze concedibili, ossia che vengano applicate le misure volte al ripristino dei danni causati dai «Venti impetuosi del 5 e 11 maggio 2019» in provincia di Brescia alle strutture e scorte aziendali connesse all'attività agricola, ai sensi dell'art. 5, comma 3 del d.lgs. 102/2004 e s. m., delle aziende agricole ricadenti nei comprensori comunali di: Azzano Mella, Barbariga, Brandico, Borgo San Giacomo, Calvisano, Capriano del Colle, Carpenedolo, Castelcovati, Chiari, Cologno, Corzano, Dello, Desenzano, Ghedi, Isorella, Leno, Lograto, Lonato, Maclodio, Manerba del Garda, Manerbio, Montichiari, Offlaga, Orzinuovi, Orzivecchi, Palazzolo sull'Oglio, Pompiano, Pontevecchio, Prevalle, Rovato, Rudiano, San Paolo, Soiano del Lago, Urago d'Oglio, Verolanuova, Visano, così come indicati nella relazione tecnica descrittiva allegata, redatta e sottoscritta dai funzionari del settore competente dell'UTR Brescia, pervenuta con nota prot. AE03.2019.0016958 del 25 giugno 2019 parte integrante e sostanziale del presente atto;
- proporre la declaratoria dell'eccezionalità dell'evento «Venti impetuosi del 5 e 11 maggio 2019» in provincia di Brescia», da inoltrare al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari,

Forestali e Turismo (Mi.P.A.A.F.T.), ai sensi del decreto legislativo 102/2004, art. 6, comma 1 e s. m. e i.;

Vagliate e assunte come proprie le predette considerazioni;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

Recepite le premesse

1. di delimitare la zona territoriale della provincia di Brescia in cui possono essere applicate le provvidenze previste dal decreto legislativo 29 marzo 2004 n. 102, all'art. 5, comma 3, per i danni alle strutture e scorte aziendali connesse all'attività agricola, causati dai «Venti impetuosi del 5 e 11 maggio 2019 in provincia di Brescia», per le aziende agricole ricadenti nei comprensori comunali di: Azzano Mella, Barbariga, Brandico, Borgo San Giacomo, Calvisano, Capriano del Colle, Carpenedolo, Castelcovati, Chiari, Cologno, Corzano, Dello, Desenzano, Ghedi, Isorella, Leno, Lograto, Lonato, Maclodio, Manerba del Garda, Manerbio, Montichiari, Offlaga, Orzinuovi, Orzivecchi, Palazzolo sull'Oglio, Pompiano, Pontevecchio, Prevalle, Rovato, Rudiano, San Paolo, Soiano del Lago, Urago d'Oglio, Verolanuova, Visano, così come specificato nella relazione tecnica descrittiva allegata, redatta e sottoscritta dai funzionari dell'ufficio competente dell'UTR Brescia pervenuta con nota n. AE03.2019.0016958 del 25 giugno 2019;

2. di individuare le provvidenze di cui all'art. 5, comma 3 e del d.lgs. 102/2004 e s. m. e i., per il ripristino delle strutture aziendali e scorte connesse all'attività agricola come esplicitato nella relazione tecnica allegata;

3. di inoltrare al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari, Forestali e Turismo la presente proposta di declaratoria dell'eccezionalità dell'evento causato dalle «Venti impetuosi del 5 e 11 maggio 2019 in provincia di Brescia», in quanto si ritiene che ricorrano le condizioni obiettive di danno, tali da giustificare il riconoscimento dei caratteri di eccezionalità dell'evento stesso;

4. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Enrico Gasparini

_____ • _____

Relazione evento calamitoso (D.lgs. 29 marzo 2004 n. 102 e successive modifiche e integrazioni con D.lgs. n. 82/2008)

Delimitazione evento: Provincia di Brescia – comuni vari

Tipologia di evento: forte vento e grandine

Collocazione temporale dell'evento: 05 e 11 maggio 2019

Cronaca degli eventi:

Si tratta di 2 eventi distinti: il primo quello della mattinata del **05 maggio** caratterizzato da una acuta depressione con fortissimi venti di bora accompagnato da un repentino abbassamento termico causato da un ciclone di origine artica e che ha fatto sentire i suoi effetti soprattutto nei territori del basso lago di Garda; il secondo, quello dell'**11 maggio**, originato da una profonda saccatura di origine nordatlantica. L'aria fredda ad essa associata ha causato un'attiva ciclogenese che ha attraversato il bresciano tra le 18 e le 20 con fortissime raffiche di vento. A seguire forti rovesci di pioggia con grandine.

In entrambi i casi è soprattutto il vento – da molti associato erroneamente a trombe d'aria – a causare devastazioni. Tra queste si registrano in particolare alberi sradicati tetti scoperchiati, Onde anomale sul lago che hanno danneggiato imbarcazioni e lungo lago.

Danni al settore agricolo provinciale in senso stretto.

Dalla provenienza delle segnalazioni pervenute, ai sensi delle disposizioni regionali relative al D.lgs.102/2004 entro 20 gg dal termine dell'evento, si può dire che mentre il primo evento citato ha colpito in particolare i comuni rivieraschi del basso lago di Garda, ben più estesi sono risultati gli effetti del 2° evento citato che ha attraversato tutta la media e bassa pianura a partire dal fiume Oglio (ovest) e arrivando a fare danni fino all'estremo opposto verso il confine con il mantovano (est). Escluse o quasi invece, da questi due eventi le zone collinari e montane del centro nord della provincia. Come sempre

Proposta di delimitazione:

Data la natura degli eventi in parola, che hanno interessato a macchia di leopardo una considerevole fetta della pianura bresciana e marginalmente anche della collina morenica gardesana, si ritiene di includere nella delimitazione una parte di territorio dei comuni (nella cartografia allegata per semplicità sono stati evidenziati totalmente) di seguito elencati, che, attraverso segnalazione e dopo i dovuti sopralluoghi di verifica hanno palesato significativi danni economici a seguito degli eventi stessi

La S.A.U. complessiva del territorio oggetto di delimitazione è di **2.705 ha** per una P.L.V. (produzione lorda vendibile) al lordo dei reimpieghi pari a **€ 8.531.608**

L'incidenza del danno – con riferimento a quello non riferibile a prodotti e strutture incluse nel D.M 642 del 20/01/2019 - risulta pertanto pari al **30,46%** della P.L.V.

Alla luce di quanto sopra si ritiene che sussistano i presupposti per chiedere che vengano applicate le misure rivolte alle imprese agricole e volte al ripristino delle **strutture, e scorte agricole**, di cui al D.Lgs. 02/04 – **art. 5 comma 3**, e quantificabile in **€ 2.599.203**, nei territori della provincia di **Brescia**, comuni di:

AZZANO MELLA

BARBARIGA

BRANDICO

BORGO SAN GIACOMO

CALVISANO

CAPRIANO DEL COLLE

CARPENEDOLO

CASTELCOVATI

CHIARI

COLOGNE

CORZANO

DELLO

DESENZANO

GHEDI

ISORELLA

LENO

LOGRATO

LONATO

MACLODIO

MANERBA DEL GARDA

MANERBIO

MONTICHIARI

OFFLAGA

ORZINUOVI
ORZIVECCHI
PALAZZOLO SULL'OGLIO
POMPIANO
PONTEVICO
PREVALLE
ROVATO
RUDIANO
SAN PAOLO
SOIANO DEL LAGO
URAGO D'OGLIO
VEROLANUOVA
VISANO

Cordiali saluti

Brescia 25/06/2019

Il Funzionario referente
Andrea Boria

Il Dirigente
Franco Claretti

Allegati: - modelli SIAN
- Cartografia comunale con evidenziazione della delimitazione
- Rassegna stampa

Serie Ordinaria n. 28 - Venerdì 12 luglio 2019

D.g.r. 9 luglio 2019 - n. XI/1874
Delimitazione dei territori danneggiati e specificazione delle
provvidenze da applicarsi a seguito dei «Venti impetuosi
dell'11 maggio 2019 nella provincia di Bergamo». Proposta
al Ministero per le Politiche agricole alimentari e forestali di
declaratoria dell'eccezionalità dell'evento ai sensi del decreto
legislativo 29 marzo 2004 n. 102, e successive modifiche

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- il decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, e successive modifiche «Interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera i), della legge 7 marzo 2003, n. 38», ed in particolare l'articolo 6, comma 1 in forza del quale le Regioni competenti, attuata la procedura di delimitazione del territorio colpito e di accertamento dei danni conseguenti, deliberano entro il termine di sessanta giorni dalla cessazione dell'evento dannoso, prorogabile di ulteriori 30 giorni ai sensi del citato art. 6, comma 1, la proposta al Mi.P.A.A.F. di declaratoria dell'eccezionalità dell'evento stesso, nonché, tenendo conto della natura dell'evento e dei danni, l'individuazione delle provvidenze da concedere fra quelle previste dall'articolo 5 e la relativa richiesta di spesa;
- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo 1 della legge 15 marzo 1997, n. 59 ed in particolare l'articolo 107, comma 1, lettera h) in forza del quale hanno rilievo nazionale i compiti relativi alla dichiarazione di esistenza di eccezionale calamità o avversità atmosferica, ivi compresa l'individuazione, sulla base di quella effettuata dalle Regioni, dei territori danneggiati e delle provvidenze previste dal sopra citato decreto legislativo 102/2004 e s. m. e i.;

Riferito, a cura dal dirigente proponente che:

- la relazione di proposta inviata dall'Ufficio Territoriale Regionale (U.T.R.) Bergamo - Agricoltura foreste Caccia e Pesca, pervenuta con nota prot. n. AE02.2019.0013827 del 28 giugno 2019 (prot. D.G.A. M1.2019.0072243) acquisita agli atti della Struttura «Servizi alle Imprese agricole e Multifunzionalità» è attinente agli accertamenti dei danni causati dall'evento «Venti impetuosi dell'11 maggio 2019» in provincia di Bergamo, che hanno arrecato danni alle infrastrutture connesse all'attività agricola nei comuni di Calcio e Fontanella;
- in merito alla sopra citata relazione e alla documentazione pervenuta, è possibile constatare che ricorrono le condizioni obiettive di danno tali da giustificare la richiesta al Ministero delle Politiche Agricole, alimentari e forestali e turismo del decreto di dichiarazione dell'esistenza dei caratteri di eccezionalità dell'evento calamitoso sopra citato;

Ritenuto pertanto, di:

- procedere alla delimitazione dei territori danneggiati ed alla specificazione delle provvidenze concedibili, ossia che vengano applicate le misure volte al ripristino dei danni causati dai «Venti impetuosi dell'11 maggio 2019» in provincia di Bergamo alle infrastrutture connesse all'attività agricola, ai sensi dell'art. 5, comma 6 del d.lgs. 102/2004 e s. m., ricadenti nei comprensori comunali di: Calcio e Fontanella, così come indicati nella relazione tecnica descrittiva allegata, redatta e sottoscritta dai funzionari del settore competente dell'UTR Bergamo, pervenuta con nota prot. AE02.2019.0013827 del 28 giugno 2019 parte integrante e sostanziale del presente atto;
- proporre la declaratoria dell'eccezionalità dell'evento «Venti impetuosi dell'11 maggio 2019» in provincia di Bergamo, da inoltrare al Ministero delle Politiche agricole alimentari, forestali e turismo (Mi.P.A.A.F.T.), ai sensi del decreto legislativo 102/2004, art. 6, comma 1 e s. m. e i.;

Vagliate e assunte come proprie le predette considerazioni;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

Recepite le premesse

1. di delimitare la zona territoriale della provincia di Bergamo in cui possono essere applicate le provvidenze previste dal decreto legislativo 29 marzo 2004 n. 102, all'art. 5, comma 6, per i danni alle infrastrutture aziendali connesse all'attività agricola, causati dai «Venti impetuosi dell'11 maggio 2019 in provincia di Bergamo», ricadenti nei comprensori comunali di: Calcio e Fontanella, così come specificato nella relazione tecnica descrittiva allegata, redatta e sottoscritta dai funzionari

dell'ufficio competente dell'UTR Bergamo pervenuta con nota n. AE02.2019.0013827 del 28 giugno 2019;

2. di individuare le provvidenze di cui all'art. 5, comma 6 e del d.lgs. 102/2004 e s. m. e i., per il ripristino delle infrastrutture aziendali connesse all'attività agricola come esplicitato nella relazione tecnica allegata;

3. di inoltrare al Ministero delle Politiche agricole alimentari, forestali e turismo la presente proposta di declaratoria dell'eccezionalità dell'evento causato dalle «Venti impetuosi dell'11 maggio 2019 in provincia di Bergamo», in quanto si ritiene che ricorrano le condizioni obiettive di danno, tali da giustificare il riconoscimento dei caratteri di eccezionalità dell'evento stesso;

4. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Enrico Gasparini

_____ . _____

RELAZIONE TECNICA EVENTO CALAMITOSO

(ai sensi del Decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102 - Art. 5, comma 3 e 6) e s. m. e i.)

Venti impetuosi del 11 maggio 2019 nel territorio della provincia di Bergamo

NATURA DELL'EVENTO

Nel giorno **11 maggio 2019**, nella zona sud-orientale della provincia di Bergamo si sono verificati venti impetuosi. I comuni che, sulla base delle segnalazioni, hanno subito danni di notevole entità sono stati Calcio e Fontanella.

All'U.T.R. di Bergamo, è pervenuta una segnalazione da parte dell'Amministrazione del Naviglio della Città di Cremona, per un importo dichiarato di danno pari a euro **150.000,00**.

Il Bollettino agrometeorologico settimanale dell'ARPA, dal 6 maggio al 12 maggio 2019, evidenzia la discesa di un nucleo depressionario di origine Nord-Atlantico che ha causato anche rovesci e temporali localmente anche intensi, in particolare sulla parte centrale ed occidentale della regione con associata locale attività grandinigena.

Le infrastrutture oggetto di segnalazione riguardano soprattutto tratti di canali irrigui. I forti venti hanno causato, in diversi tratti del Canale Naviglio della Città di Cremona, del Fontanile Marinona e Fontanile Lametta, lo sradicamento di innumerevoli piante poste sulle scarpate e sui cigli dei canali stessi con il conseguente danneggiamento delle sponde dei canali spesso realizzati in terreno naturale.

In dipendenza dei danni subiti è stata drasticamente ridotta la portata d'acqua transitante nei suddetti canali.

AREA COLPITA

I danni segnalati dall'"Amministrazione del Naviglio della Città di Cremona" riguardano tratti di canali irrigui insistenti nei comuni di Calcio e Fontanella.

Si precisa che, benché i Comuni e i canali succitati siano stati già oggetto dell'evento calamitoso verificatosi il 29 ottobre 2018 (Tromba d'aria), mediante tempestivo sopralluogo per la verifica dei danni effettuato da questa Struttura in data 15 maggio 2019, è stato verificato che l'evento in oggetto interessa tratti e sezioni di canali differenti dal precedente evento. (ottobre 2018).



NATURA DEI DANNI ALLE INFRASTRUTTURE

Le infrastrutture danneggiate sono canali irrigui, canali di scolo, infrastrutture connesse e funzionali all'attività agricola che rivestono carattere di interesse pubblico.

Le piogge intense e il forte vento hanno causato lo sradicamento di numerose piante poste sulle scarpate e sui cigli dei canali, con il conseguente danneggiamento e cedimento delle sponde fino a ostacolare il passaggio dell'acqua.

ENTITA' DEI DANNI E PROVVIDENZE PER I TERRITORI INTERESSATI

In relazione alle risultanze degli accertamenti eseguiti, lo scrivente Ufficio Territoriale regionale di Bergamo, ritiene che sussistano le condizioni obiettive di danno, tali da giustificare la richiesta di riconoscimento del carattere di eccezionalità dell'avversità atmosferica – **venti impetuosi del 11 maggio 2019** e quindi l'applicazione dei benefici previsti dall'art. 5 comma 6 del Decreto Legislativo 29 marzo 2004 n. 102 e s.m.i. per quanto riguarda le **strutture interaziendali** a servizio dell'agricoltura segnalate dall'"Amministrazione del Naviglio della Città di Cremona" e ricadenti nei comuni di CALCIO e FONTANELLA, per un importo totale del danno pari ad euro 150.000,00.

Bergamo, 28 giugno 2019

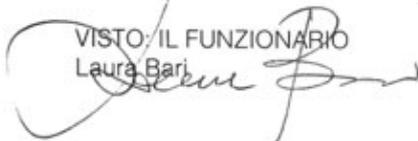
REFERENTE ISTRUTTORE

Sara Paratore



VISTO: IL FUNZIONARIO

Laura Bari



VISTO: IL DIRIGENTE

Alberto Lugobon





EVENTO CLAMITOSO
Venti IMPETUOSI DEL 11/05/19
IN PROVINCIA DI BERGAMO

[Yellow box] = Enti

Il Dirigente di Struttura
Alberto Lugoboni



Serie Ordinaria n. 28 - Venerdì 12 luglio 2019

D.g.r. 9 luglio 2019 - n. XI/1880
Programma delle iniziative per la promozione e divulgazione della responsabilità sociale delle imprese e delle organizzazioni

LA GIUNTA REGIONALE

Viste:

- la l.r. n. 11 del 19 febbraio 2014 «Impresa Lombardia: per la libertà d'impresa, il lavoro e la competitività», che, al fine di promuovere la crescita competitiva, la capacità di innovazione del sistema produttivo e l'attrattività del contesto territoriale e sociale della Lombardia nel rispetto dei principi di responsabilità, sussidiarietà e fiducia, individua all'articolo 3, tra le sue modalità attuative, la stipula di specifici accordi con Stati, Regioni, Province autonome, enti locali, camere di commercio, ordini professionali, università e sistema della ricerca, fondazioni bancarie, istituti di credito, organizzazioni imprenditoriali, aggregazioni di imprese, organizzazioni dei lavoratori, enti bilaterali e sistema cooperativo, anche al fine di promuovere azioni di autoimprenditorialità e di autoimpiego;
- la l.r. n. 26 del 24 settembre 2015 «Manifattura diffusa, creative e tecnologica 4.0»;
- la l.r. n. 6 del 2 febbraio 2010 «Testo unico delle leggi regionali in materia di commercio e fiere»;
- la l.r. n. 36 del 6 novembre 2015 «Nuove norme per la cooperazione in Lombardia. Abrogazione della legge regionale 18 novembre 2003, n. 21»;
- la l.r. n. 29 del 23 novembre 2016 «Lombardia è ricerca e innovazione»;
- la legge del n. 241/1990 e sue successive integrazioni e modifiche, in particolare l'art. 15 prevede la possibilità per le amministrazioni pubbliche di concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

Richiamati:

- lo «Statuto d'Autonomia della Lombardia» che all'art. 2, c. 4, lettera i) promuove la responsabilità sociale delle imprese;
- il Programma Regionale di Sviluppo della XI Legislatura, approvato con d.c.r. 10 luglio 2018 - n. XI/64, con il quale, fra l'altro, viene promosso e sostenuto lo sviluppo della responsabilità sociale di impresa come fattore di competitività, di trasparenza ed equità, con particolare attenzione ai temi del welfare aziendale e della sicurezza sui luoghi di lavoro e del mantenimento dei livelli occupazionali, dello sviluppo sostenibile delle attività economiche e della valutazione dell'impatto sociale, ambientale e territoriale delle stesse;

Richiamate:

- la d.g.r. 12 novembre 2018, n. XI/767 «Approvazione dello schema dell'accordo per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo tra Regione Lombardia e Sistema camerale lombardo e istituzione del collegio di indirizzo e sorveglianza»;
- la d.g.r. 19 dicembre 2018 n. XI/1094 che ha approvato il programma d'azione 2019 dell'accordo 2019-2023 per lo sviluppo economico e la competitività tra Regione Lombardia e sistema camerale lombardo;
- la d.g.r. 27 maggio 2019, n. 1662 «Linee Guida per l'adozione e la gestione di misure approvate nell'ambito dell'accordo per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo fra Regione Lombardia e Sistema Camerale lombardo»;

Dato atto che l'Accordo di collaborazione tra Regione Lombardia e il Sistema Camerale di cui alla richiamata d.g.r. 12 novembre 2018, n. XI/767, sottoscritto il 17 dicembre 2019, all'art. 9 prevede che:

- Unioncamere Lombardia è di norma individuata come soggetto attuatore delle azioni in attuazione dell'Accordo, ai sensi dell'art. 27-ter della l.r. 34/1978;
- Regione Lombardia e Sistema Camerale lombardo mettono a disposizione del Soggetto Attuatore le risorse di propria competenza all'avvio del progetto o, per i bandi, al momento della individuazione dei beneficiari. Nel caso in cui le azioni siano pluriennali le risorse verranno messe a disposizione in rate annuali;

Rilevato che nel programma d'azione 2019 approvato con d.g.r. 1094/2018, sopra citato, vengono previste azioni per la diffusione della cultura della Responsabilità Sociale di Impresa. In particolare nel 2019 Regione Lombardia e Unioncamere Lom-

bardia porteranno avanti le azioni di sensibilizzazione e diffusione della cultura della Responsabilità Sociale di Impresa (CSR), quale strumento a supporto di una crescita sostenibile e competitiva delle imprese. A tal fine verranno istituiti dei premi ed organizzati eventi e giornate formative sui territori in collaborazione con le Camere di Commercio locali per diffondere e premiare le buone prassi, secondo le Linee guida ISO UNI 26000 nei settori commercio e terziario, per un valore complessivo di 100.000,00 a valere sul capitolo regionale 14.01.104.10062 che presenta la necessaria disponibilità di competenza e di cassa;

Preso atto del verbale del 30 gennaio 2019 della segreteria tecnica, con il quale viene approvato il progetto «Responsabilità sociale delle imprese e organizzazioni: azioni in attuazione del Protocollo CSR (all.8)» che individua come soggetto attuatore Unioncamere Lombardia per un importo pari a euro 100.000,00 a valere sul capitolo n. 14.01.104.10062 anno 2019 che presenta la necessaria disponibilità di competenza e di cassa;

Valutato che nell'ambito del progetto, sopra richiamato, Regione Lombardia svolge un ruolo attivo e di promozione per la realizzazione del programma di sensibilizzazione sui temi della Responsabilità Sociale delle Imprese e Organizzazioni, così come indicato nell'allegato A parte integrante e sostanziale al presente atto «Promozione e divulgazione della responsabilità sociale delle imprese e delle organizzazioni», nel quale si evidenziano in particolare le principali azioni:

- la partecipazione di Regione Lombardia al salone della CSR e dell'innovazione sociale edizione 2019 «I territori della sostenibilità» presso l'Università Bicconi di Milano il 2 ottobre 2019;
- la raccolta buone prassi di responsabilità sociale delle imprese lombarde - edizione 2019. Realizzazione della raccolta buone prassi delle imprese lombarde in materia di responsabilità sociale 2019 - Repertorio delle buone prassi;
- la collaborazione con UNI - Ente Nazionale Italiano di unificazione ed estensione delle prassi di riferimento. Costituzione di un tavolo regionale per l'implementazione della CSR secondo linee guida UNI ISO 26000;

Stabilito:

- di individuare Unioncamere Lombardia quale soggetto gestore della misura di cui all'allegato A;
- che il Responsabile del Procedimento è il Dirigente pro-tempore dell'Area Promozione e Sviluppo del territorio di Unioncamere Lombardia;
- di trasferire a Unioncamere Lombardia, coerentemente all'art. 8 Linee Guida di cui alla richiamata d.g.r. 27 maggio 2019, n. 1662, le risorse regionali come segue: una prima tranche del 70%, a fronte della determina o di altro atto deliberativo di Unioncamere Lombardia attestante l'avvio del progetto; l'erogazione del saldo a fronte della conclusione del progetto, sulla base della relazione finale e delle spese sostenute, trasmessa da Unioncamere Lombardia entro il 31 dicembre 2019 al protocollo regionale;

Dato atto che Unioncamere Lombardia, in qualità di soggetto gestore, è tenuta a:

- agire nel rispetto delle normative comunitarie, nazionali e regionali in materia di gestione amministrativa e finanziaria delle risorse assegnate da Regione Lombardia;
- realizzare la misura secondo i criteri di cui al presente provvedimento e le modalità di cui al successivo Avviso, garantendo il rispetto della qualità progettuale richiesta e del suo valore istituzionale ed economico;
- rendicontare a Regione Lombardia le attività svolte in relazione a quanto stabilito dalla presente deliberazione e nel rispetto di quanto previsto dalle linee guida di cui alla richiamata d.g.r. 27 maggio 2019, n. 1662;
- assolvere gli obblighi di pubblicazione di cui agli articoli 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013;
- comunicare immediatamente al Responsabile del procedimento regionale eventuali criticità;

Dato atto altresì, come individuato nella d.g.r. 1094/2018 sopra richiamata, che all'approvazione degli interventi attuativi del Programma d'azione 2019 si procederà con successive e apposite deliberazioni da parte delle Direzioni Generali competenti, anche ai sensi delle disposizioni dettate dagli artt. 26 e 27 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

Richiamata la Comunicazione UE 2016/C 262/01 sulla nozione di aiuto di Stato in particolare le sezioni n. 4 «Vantaggio», n. 6.2 «Distorsione della concorrenza» e n. 6.3 «Incidenza sugli scambi», si precisa che non essendo prevista la concessione

di benefici agli operatori economici le risorse di cui al presente provvedimento non costituiscono aiuto di Stato;

Ritenuto pertanto di approvare, il progetto «Promozione e divulgazione della responsabilità sociale delle imprese e delle organizzazioni» Allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto, per un valore complessivo di 100.000,00 a valere sul capitolo n. 14.01.104.10062 anno 2019 che presenta la necessaria disponibilità di competenza e di cassa;

Ritenuto di demandare al Dirigente della Unità Organizzativa Politiche per la competitività delle filiere e del contesto territoriale della Direzione Generale Sviluppo Economico l'assunzione degli atti contabili;

Vista la l.r. n. 34 del 31 marzo 1978 e successive modifiche ed integrazioni, nonché il regolamento di contabilità regionale e la legge regionale di approvazione del Bilancio di Previsione dell'anno in corso;

Vista la l.r. n. 20 del 7 luglio 2008, «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della XI legislatura;

All'unanimità dei voti, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare, il «Programma per la promozione e divulgazione della responsabilità sociale delle imprese e delle organizzazioni» Allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto, con uno stanziamento di € 100.000,00 a valere sul capitolo n. 14.01.104.10062 del Bilancio 2019 che presenta la necessaria disponibilità di competenza e di cassa;

2. di individuare Unioncamere Lombardia quale soggetto gestore della misura di cui all'allegato A e quale Responsabile del Procedimento il Dirigente pro-tempore dell'Area Promozione e Sviluppo del territorio di Unioncamere Lombardia a cui è altresì demandato l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui agli articoli 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013;

3. di trasferire a Unioncamere Lombardia, coerentemente all'art. 8 Linee Guida di cui alla richiamata d.g.r. 27 maggio 2019, n. 1662, le risorse regionali come segue:

- una prima tranche del 70%, a fronte della determinazione di altro atto deliberativo di Unioncamere Lombardia attestante l'avvio del progetto;
- l'erogazione del saldo a fronte della conclusione del progetto, sulla base della relazione finale e delle spese sostenute, trasmessa da Unioncamere Lombardia entro il 31 dicembre 2019 al protocollo regionale;

4. di demandare al Dirigente dell'Unità Organizzativa Politiche per la Competitività delle filiere e del contesto territoriale l'adozione degli atti contabili;

5. di trasmettere il presente atto a Unioncamere Lombardia e disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul portale www.regione.lombardia.it.

Il segretario: Enrico Gasparini

— • —

ALLEGATO A

OGGETTO	PROGRAMMA PER LA PROMOZIONE E DIVULGAZIONE DELLA RESPONSABILITÀ SOCIALE DELLE IMPRESE E DELLE ORGANIZZAZIONI
FINALITÀ	<p>La promozione della responsabilità sociale delle imprese è fattore strategico di competitività del sistema economico lombardo.</p> <p>Le attività 2019 sono finalizzate a supportare la promozione della responsabilità sociale non solo delle imprese ma delle organizzazioni in generale (sinteticamente d'ora in avanti CSR) fanno parte integrante delle azioni approvate e finanziate in Accordo per la Competitività.</p>
R.A. DEL PRS XI LGS	<p>Missione 14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ: Sviluppo della responsabilità sociale di impresa come fattore di competitività, di trasparenza ed equità, con particolare attenzione ai temi del welfare aziendale e della sicurezza sui luoghi di lavoro e del mantenimento dei livelli occupazionali, dello sviluppo sostenibile delle attività economiche e della valutazione dell'impatto sociale, ambientale e territoriale delle stesse.</p> <p>46. Econ.14.1 Valorizzazione delle esperienze imprenditoriali di successo</p>
SOGGETTO GESTORE	<p>Il soggetto gestore del Programma è Unioncamere Lombardia, che è tenuto a:</p> <ul style="list-style-type: none"> – agire nel rispetto delle normative comunitarie, nazionali e regionali in materia di gestione amministrativa e finanziaria delle risorse assegnate da Regione Lombardia; – realizzare la misura secondo i criteri di cui al presente provvedimento e le modalità di cui al successivo Avviso, garantendo il rispetto della qualità progettuale richiesta e del suo valore istituzionale ed economico; – rendicontare a Regione Lombardia le attività svolte in relazione a quanto stabilito dalla presente deliberazione e nel rispetto di quanto previsto dalle linee guida di cui alla richiamata DGR 27 maggio 2019, n. 1662; – comunicare immediatamente al Responsabile del procedimento regionale eventuali criticità.
DOTAZIONE FINANZIARIA	La dotazione finanziaria complessiva è pari a 100.000,00
FONTE DI FINANZIAMENTO	Risorse regionali – capitolo 14.01.104.10062 del Bilancio 2019
TIPOLOGIA DELLE AZIONI	<p>1. PARTECIPAZIONE AL SALONE DELLA CSR E DELL'INNOVAZIONE SOCIALE EDIZIONE 2019 "I TERRITORI DELLA SOSTENIBILITÀ" – Budget Euro 25.000,00</p> <p>Il salone della CSR e dell'innovazione sociale di Milano è il più importante evento di sistema che si realizza in Italia.</p>

Quest'anno a Milano si conclude un percorso itinerante che ha toccato tutta Italia il cui tema è "I territori della sostenibilità".

Il Salone si svolge all'Università Bocconi nei giorni 1 e 2 ottobre 2019 e lo stanziamento è di euro 10.000,00.

Si prevede nell'ambito del programma di cui alla presente deliberazione l'organizzazione di un convegno sul tema della sostenibilità. L'incontro sarà l'occasione per fare il punto sulle attività realizzate in questi anni e per annunciare nuove iniziative rivolte alla sostenibilità.

Il convegno sarà preceduto da un'attività di analisi e misurazione degli impatti socio ambientali di azioni di Responsabilità sociale attuate dalle MPMI lombarde. Il campione di imprese su cui effettuare l'analisi sarà composto da Imprese tratte dal Repertorio Buone Prassi e dalle imprese che hanno beneficiato del bando RSI 2016 per la quale sarà svolta una indagine di mercato con stanziamento di euro 15.000,00.

2. **RACCOLTA BUONE PRASSI DI RESPONSABILITA' SOCIALE DELLE IMPRESE LOMBARDE EDIZIONE 2019 E RELATIVA CAMPAGNA DI COMUNICAZIONE - Budget Euro 70.000,00**

Scopo dell'iniziativa e del Repertorio delle Buone Prassi è quello di premiare le buone prassi e attivare un virtuoso meccanismo di moral suasion attraverso la pubblicizzazione sul [sitowww.csr.unioncamerelombardia.it](http://www.csr.unioncamerelombardia.it).

Destinatari sono: imprese private; imprese partecipate da enti pubblici; cooperative, imprese sociali e loro consorzi. In particolare, possono partecipare le aziende che sono in regola con la legge per tutti gli aspetti dovuti e che inoltre abbiano adottato e stiano attuando iniziative volontarie relative alle seguenti categorie:

A. AMBIENTE: progetti, iniziative, marchi, sistemi di gestione con impatti positivi sull'ambiente (sistemi di gestione ambientale, eco innovazione, EMAS, ecc.);

B. LAVORO E CONCILIAZIONE FAMIGLIA E LAVORO: qualità del lavoro e relazioni con il personale (pari opportunità, conciliazione lavoro-famiglia, diversity, categorie protette);

C. SOCIETA': iniziative a favore della società civile e/o comunità del proprio territorio (scuole, associazioni sportivo-culturali, terzo settore) e radicamento nella comunità (filiera corta, ecc);

D. MERCATO: qualità delle relazioni con clienti e

	<p>consumatori, fornitori e partner commerciali, corretto comportamento con i concorrenti;</p> <p>E. GOVERNO E GESTIONE DELL'AZIENDA: impegno di proprietà e/o direzione a policy e strategie responsabili (lotta alla corruzione, patti d'integrità, ecc).</p> <p>Le micro, piccole e medie imprese devono dettagliare attività in almeno due categorie, che salgono a 3 ambiti di riferimento per le grandi imprese.</p> <p>Potranno candidarsi anche gli ordini professionali che adottano il rispetto degli standard sociali minimi nelle gare e/o nei bandi secondo quanto stabilito dai CAM (criteri minimi ambientali) e le Pubbliche Amministrazioni locali che adottano il rispetto degli standard sociali minimi nelle gare e/o nei bandi secondo quanto stabilito dai CAM.</p> <p>Le candidature possono essere presentate esclusivamente on line con registrazione nell'area riservata del sito www.csr.unioncamerelombardia.it secondo le modalità stabilite dal regolamento di successiva emanazione da parte del Soggetto Gestore.</p> <p>La valutazione delle proposte sarà effettuata dal Responsabile del procedimento supportato da valutatori esterni esperti in materia selezionati mediante procedura di evidenza pubblica.</p> <p>La raccolta delle buone prassi verrà promossa con una campagna stampa / media e l'evento di premiazione sarà organizzato presso Regione Lombardia – Auditorium entro fine 2019.</p> <p>I relativi stanziamenti sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Informatica hosting e adesione on line (programmazione): euro 5.000,00 - Istruttoria domande ricevute: euro 22.000,00 - Comunicazione, promozione, mailing, grafiche e creatività, organizzazione evento di premiazione, relatori e speaker: euro 35.000,00 - Catering evento di premiazione: euro 8.000,00 <p>3. COLLABORAZIONE CON UNI - ENTE NAZIONALE ITALIANO DI UNIFICAZIONE ED ESTENSIONE DELLE PRASSI DI RIFERIMENTO Budget Euro 5.000,00</p> <p>Costituzione tavolo regionale per implementazione della CSR secondo le linee guida per la responsabilità sociale delle organizzazioni UNI ISO 26000 e riproposizione dell'avviso per manifestazioni di interesse e relativa concessione di contributi per la realizzazione di Prassi di Riferimento rivolto alle associazioni di categoria del comparto del terziario e del settore agricoltura. L'iniziativa che è già stata svolta con successo nel 2017/2018 con la</p>
--	--

	<p>partecipazione di Confartigianato Lombardia e ANCE Lombardia, consente loro di avviare il percorso della prassi di riferimento compatibile con le ISO 26000. Il gruppo di lavoro per l'elaborazione della prassi sarà costituito da Unioncamere Lombardia, rappresentanti ed esperti delle associazioni di categoria e UNI unitamente a esperti del settore. Al termine della elaborazione della prassi è prevista la presentazione unitamente alle altre prassi realizzate.</p> <p>L'attività sarà realizzata attraverso la pubblicazione di un avviso per manifestazione di interesse e relativa concessione di contributi alle Associazioni di categoria che si candideranno e che risponderanno ai requisiti inseriti nell'avviso.</p> <p>Tutte le attività di acquisizione di servizi verranno effettuate da Unioncamere Lombardia in qualità di soggetto gestore nel rispetto del d.lgs. 50/2016 e del regolamento di Unioncamere Lombardia. Gli affidamenti diretti senza previa pubblicazione di un bando di gara potranno essere effettuati unicamente nei casi previsti dal D. Lgs.50/2016 e secondo le modalità previste all'art. 13 delle Linee Guida di cui alla DGR 27 maggio 2019, n. 1662.</p>
DESTINATARI	MPMI, ordini professionali, PPAA
TRASFERIMENTO DELLE RISORSE	<p>Le risorse regionali saranno trasferite a Unioncamere Lombardia, coerentemente all'art. 8 Linee Guida di cui alla DGR 27 maggio 2019, n. 1662, come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> • una prima tranche del 70%, a fronte della determina o di altro atto deliberativo di Unioncamere Lombardia attestante l'avvio del progetto; • l'erogazione del saldo a fronte della conclusione del progetto, sulla base delle spese sostenute come previsto all'art. 10 delle linee guida, e della relazione finale trasmessa al protocollo regionale, da Unioncamere Lombardia, entro il 31 dicembre 2019. <p>Non essendo prevista la concessione di benefici agli operatori economici il provvedimento non si inquadra in alcun regime di aiuto.</p>

Serie Ordinaria n. 28 - Venerdì 12 luglio 2019

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

D.G. Welfare

D.d.u.o. 5 luglio 2019 - n. 9928

Determinazioni in ordine alla sorveglianza delle encefalopatie spongiformi trasmissibili (EST) in bovini, bufalini, ovini e caprini

IL DIRIGENTE DELL'U.O. VETERINARIA

Visti:

- il Regolamento (CE) n. 882/2004 del 29 aprile 2004 relativo ai controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali;
- il Regolamento (UE) 2017/625 del 15 marzo 2017 relativo ai controlli ufficiali e alle altre attività ufficiali effettuati per garantire l'applicazione della legislazione sugli alimenti e sui mangimi, delle norme sulla salute e sul benessere degli animali, sulla sanità delle piante nonché sui prodotti fitosanitari, recante modifica dei regolamenti (CE) n. 999/2001, (CE) n. 396/2005, (CE) n. 1069/2009, (CE) n. 1107/2009, (UE) n. 1151/2012, (UE) n. 652/2014, (UE) 2016/429 e (UE) 2016/2031 del Parlamento europeo e del Consiglio, dei regolamenti (CE) n. 1/2005 e (CE) n. 1099/2009 del Consiglio e delle direttive 98/58/CE, 1999/74/CE, 2007/43/CE, 2008/119/CE e 2008/120/CE del Consiglio, e che abroga i regolamenti (CE) n. 854/2004 e (CE) n. 882/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, le direttive 89/608/CEE, 89/662/CEE, 90/425/CEE, 91/496/CEE, 96/23/CE, 96/93/CE e 97/78/CE del Consiglio e la decisione 92/438/CEE del Consiglio (regolamento sui controlli ufficiali);
- il Regolamento (CE) n. 999/2001 del 22 maggio 2001 recante disposizioni per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione di alcune encefalopatie spongiformi trasmissibili

Visto il d.p.c.m. del 12 gennaio 2017, recante «Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502», che ha incluso, nell'ambito dell'area inerente la salute animale, la sorveglianza delle malattie infettive diffuse animali, come di seguito rappresentato;

D. Salute animale e igiene urbana veterinaria

<p>D6 Sorveglianza epidemiologica delle malattie infettive diffuse animali</p>	<p>- Registrazione di segnalazione di malattia infettiva di animali, anche sospetta, e/o di focolaio epidemico</p> <p>- Notifica caso di malattia infettiva e/o di focolaio epidemico</p> <p>- Produzione di report periodici per la sorveglianza epidemiologica delle malattie infettive animali</p> <p>- Verifica della biosicurezza e della sanità animale</p>	<p>- Gestione di casi di malattia infettiva e/o di focolaio epidemico</p> <p>- Controlli ufficiali e altre attività ufficiali e provvedimenti conseguenti</p> <p>- Certificazioni</p> <p>- Report informativi/rendicontazioni ai cittadini, operatori sanitari e istituzioni</p>
---	---	--

- La d.c.r.n. XI/64 del 10 luglio 2018, recante «Piano regionale di sviluppo della XI Legislatura», che delinea le linee di attività della missione 13 «Tutela della salute». In tale ambito è prevista l'adozione del Piano regionale integrato della Sanità pubblica veterinaria;
- La d.c.r.n. XI/522 del 28 maggio 2019, con la quale è stato promulgato il Piano regionale integrato della Sanità pubblica veterinaria (PRISPV 2019-2023), che contempla, tra gli obiettivi strategici di livello regionale, la tutela della salute animale del patrimonio zootecnico regionale;
- La deliberazione n. X/6299 del 6 marzo 2017, recante «Aggiornamento del documento <Manuale operativo delle Autorità Competenti Locali> relativo ai controlli ufficiali in materia di sicurezza alimentare, di cui al regolamento (CE) n. 882/2004», che disciplina l'organizzazione e l'attuazione dei controlli ufficiali in Regione Lombardia;

Considerato che le malattie animali trasmissibili possono costituire un pericolo per la salute pubblica, la cui prevenzione viene assicurata dalla sanità pubblica veterinaria attraverso specifici piani di sorveglianza;

Vista la procedura inerente la «Sorveglianza delle Encefalopatie Spongiformi Trasmissibili (EST) in Bovini, Bufalini, Ovini e Caprini»; Rilevato che:

- il Reg. (CE) 999/2001 prevede l'obbligo di screening con test rapidi su Bovini-Bufalini e Ovini-Caprini secondo le definizioni dell'allegato III del medesimo Regolamento;
- tale obbligo rientra tra le prestazioni previste nel d.p.c.m. del 12 gennaio 2017 richiamato nelle premesse;

Constatato che l'attività di screening è particolarmente complessa in quanto presuppone, ai fini dell'appropriatezza del controllo ufficiale, la qualità del campionamento, la qualità del campione e la qualità del dato analitico;

Preso atto che la procedura fornisce indicazioni operative per il prelievo di tessuto nervoso dei soli capi morti nell'ambito della sorveglianza attiva delle EST per i veterinari incaricati del controllo ufficiale;

Preso atto altresì che la procedura dispone in merito alle modalità di:

- Identificazione dell'animale;
- Esecuzione del prelievo;
- Prelievo;
- Modalità di esecuzione del prelievo;
- Verbalizzazione del prelievo;
- Verbalizzazione di mancato prelievo;
- Modalità di conservazione e di trasporto del campione;
- Modalità di smaltimento del materiale monouso di prelievo utilizzato;
- Dove effettuare il prelievo in allevamento;
- Pulizia e disinfezione del materiale non monouso utilizzato per il prelievo;

Considerato che, al fine di ovviare alla eventuale indisponibilità dei servizi telematici, è opportuno prevedere la modulistica cartacea per la verbalizzazione del prelievo/mancato prelievo di tessuto nervoso;

Ritenuto di approvare:

- la procedura inerente il prelievo dei campioni di tessuto nervoso, per la sorveglianza delle Encefalopatie Spongiformi Trasmissibili (EST) in Bovini, Bufalini, Ovini e Caprini, di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;
- la modulistica cartacea per la verbalizzazione del prelievo/mancato prelievo di tessuto nervoso, da utilizzare in caso di indisponibilità dei servizi telematici;

Viste:

- la legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 «Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità» e s.m.i.;
- la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 e s.m.i., nonché i provvedimenti organizzativi della XI legislatura;

DECRETA

1. la procedura inerente il prelievo dei campioni di tessuto nervoso, per la sorveglianza delle Encefalopatie Spongiformi Trasmissibili (EST) in Bovini, Bufalini, Ovini e Caprini, di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. la modulistica cartacea per la verbalizzazione del prelievo/mancato prelievo di tessuto nervoso, da utilizzare in caso di indisponibilità dei servizi telematici;

3. di stabilire che il presente atto non comparta oneri a carico del bilancio regionale;

4. di attestare che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

5. di pubblicare il presente atto sul BURL e sul portale istituzionale della Regione Lombardia.

Il dirigente
Piero Frazzi

Allegato A

**SORVEGLIANZA DELLE ENCEFALOPATIE SPONGIFORMI TRASMISSIBILI (EST)
IN BOVINI, BUFALINI, OVINI E CAPRINI****PROCEDURA PER IL PRELIEVO DEI CAMPIONI DI TESSUTO NERVOSO****ATTIVITA' DI SORVEGLIANZA**

L'attività di sorveglianza, prevista dal Reg. (CE) n. 999/2001, consiste nel controllo di segmenti della popolazione bovina-bufalina e ovina-caprina nei quali, in base all'età e a specifiche caratteristiche cliniche, la probabilità di riscontro della malattia è massima.

L'attività di sorveglianza è di due tipi:

- a) **Sorveglianza passiva**: controllo effettuato su soggetti di qualsiasi età che presentano sintomi neurologici riconducibili ad una EST o disturbi neurologici o comportamentali o un deterioramento progressivo delle condizioni generali, legati ad un deficit del sistema nervoso centrale e per il quale le informazioni raccolte sulla base dell'esame clinico, della risposta ai trattamenti o di un esame di laboratorio non permettono di stabilire una diagnosi alternativa alle EST;
- b) **Sorveglianza attiva**: prevede l'obbligo di screening con test rapidi su Bovini-Bufalini e Ovini-Caprini secondo le definizioni dell'allegato III del Reg. (CE) 999/2001.

La presente procedura fornisce indicazioni operative per il prelievo di tessuto nervoso dei soli capi morti nell'ambito della sorveglianza attiva delle EST.

LEGENDA:

EST o TSE: Encefalopatie Spongiformi Trasmissibili. Sono un gruppo di patologie neurologiche a carattere degenerativo caratterizzate dall'accumulo nel Sistema Nervoso Centrale (SNC) dell'isoforma patologica (PrPsc) di una proteina normalmente presente nell'organismo (PrPc).

BSE: Encefalopatia Spongiforme Bovina, malattia neurologica cronica degenerativa appartenente al gruppo delle EST.

SCRAPIE: malattia neurodegenerativa appartenente al gruppo delle EST che colpisce Ovini e Caprini.

CATEGORIA A RISCHIO:

- **MORTI**: animali deceduti naturalmente in qualsiasi luogo o momento, senza alcun intervento esterno;

- **MACELLATI D'URGENZA:** animali che devono essere abbattuti per lesioni traumatiche avvenute a seguito di incidenti (ad esempio in stalla o durante il trasporto) o affetti da turbe metaboliche-funzionali. Sono inclusi gli animali abbattuti, per una delle cause richiamate, all'interno del perimetro del macello ma al di fuori della normale linea di macellazione;

- **MACELLATI IN DIFFERITA:** animali con accertati o sospetti segni clinici di malattie trasmissibili all'uomo o agli animali, o ruminanti con manifestazioni neurologiche compatibili con una EST, macellati in giornate separate oppure al termine delle normali operazioni di macellazione, per i quali sia necessario procedere ad una ispezione post-mortem ai fini di una diagnosi completa;

- **ABBATTUTI PER MOTIVO DIVERSO DA EST:** animali abbattuti per confermare un sospetto di malattia diversa da EST.

OBEX: porzione più aborale del tronco encefalico dove si trovano i nuclei indicati come prima sede di accumulo della PrPsc nel SNC.

TESTA INTERA: testa del capo da campionare (Ovini/Caprini), provvista del tronco encefalico.

IZS: Istituto Zooprofilattico Sperimentale territorialmente competente.

ATS: Agenzia di Tutela della Salute (in Lombardia è l'Autorità Competente Locale) territorialmente competente.

BDN/BDR: Banca Dati Nazionale/Banca Dati Regionale.

PRELIEVO: prelievo del **CAMPIONE**, prelevato e preparato per il conferimento all'IZS/ATS in conformità alle disposizioni della presente procedura, costituito da:

Bovini/Bufalini	Ovini/Caprini
Tronco encefalico	1. Tronco encefalico (prelevato in allevamento); oppure 2. Testa intera (provvista del tronco encefalico).

Per gli Ovini/Caprini:

- nel caso in cui in allevamento venga prelevato il tronco encefalico, la testa del capo campionato dovrà essere conferita all'IZS/ATS in accordo alle disposizioni operative dagli stessi definite;
- nel caso in cui in allevamento venga prelevata la testa intera del capo da campionare, sarà cura dell'IZS provvedere al prelievo del tronco encefalico. Il prelievo della testa intera, in alternativa al tronco encefalico, potrà essere effettuato solo previo consenso dell'IZS.

NUMERO DEL VERBALE: numero che può essere generato automaticamente dalla registrazione, per la stampa, della verbalizzazione in BDN/BDR.

NUMERO PROGRESSIVO DEL VERBALE: numero assegnato dal Veterinario **solo** in caso di compilazione del verbale di prelievo, o mancato prelievo, in versione cartacea, per indisponibilità o malfunzionamento dei servizi telematici per la verbalizzazione da BDN/BDR.

CODICE DI IDENTIFICAZIONE DELL'AZIENDA: codice di identificazione dell'azienda (del capo da campionare), assegnato dall'ATS, con la seguente struttura alfanumerica:

- due lettere per la sigla dello Stato, (IT)
- tre cifre per il codice ISTAT del Comune, (ad es. 001)
- due lettere per la sigla della Provincia, (ad es. RM)
- tre cifre per il numero progressivo assegnato all'azienda su base comunale, (ad es. 002)

inoltre, per Regione Lombardia:

- /
- numero identificativo dell'unità zootecnica all'interno dell'azienda

ALLEVAMENTO: allevamento del capo da campionare.

DETENTORE: detentore del capo da campionare.

Per quanto non espressamente previsto nella presente procedura si rimanda al “Manuale Operativo delle Autorità Competenti Locali”.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Ai fini delle attività disciplinate dalla presente procedura, oltre a quanto disposto nel presente documento, la normativa di riferimento è rappresentata da:

1. Normativa sui sistemi di identificazione individuale e relativi elementi ufficiali (marca auricolare, passaporto, capacità di definire l'età dell'animale):
 - a. Bovini/Bufalini:
 - i. Normativa nazionale:
 1. D.P.R. 317/1996 e s.m.i.;
 2. D. Lgs 196/1999 e s.m.i.;
 3. D.P.R. 19 ottobre 2000, n. 437 e s.m.i.;
 4. D.M. 31 gennaio 2002;
 5. D.M. 7 giugno 2002;
 6. Provvedimento 26 maggio 2005;
 7. D.M. 23 gennaio 2007;
 8. D. Lgs 58/2004;
 9. OM 28 maggio 2015 e s.m.i.;
 10. Decreto Ministero della Salute 28 giugno 2016.

- ii. Normativa comunitaria:
 1. Reg. (CE) 1760/2000;
 2. Reg. (CE) 1082/2003;
 3. Reg. (CE) 1034/2010.
- b. Ovini/Capriani:
 - i. Normativa nazionale:
 1. Decreto Presidente della Repubblica 317 del 1996;
 2. Circolare 28 luglio 2005 "Indicazioni per l'applicazione del regolamento (CE) 21/2004";
 3. Ordinanza 28 maggio 2015 "Misure straordinarie di polizia veterinaria in materia di tubercolosi, brucellosi bovina e bufalina, brucellosi ovi-caprina, leucosi bovina enzootica";
 - ii. Normativa comunitaria:
 - Reg. 21/2004/CE del Consiglio, del 17 dicembre 2003 che istituisce un sistema di identificazione e di registrazione degli animali delle specie ovina e caprina.
2. Reg. (CE) n. 999/2001 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 22 maggio 2001 recante disposizioni per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione di alcune encefalopatie spongiformi trasmissibili e s.m.i.;
3. Reg. (CE) n. 1069/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009 recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano e che abroga il regolamento (CE) n. 1774/2002 (regolamento sui sottoprodotti di origine animale) e s.m.i.;
4. D.M. 08/04/1999 Norme per la profilassi della scrapie negli allevamenti ovini e caprini;
5. Linee guida del Ministero della Salute che includono le modalità di prelievo e istruzioni per garantirne la tracciabilità documentale e del campione prelevato (ovini e caprini n. 20017 del 16/11/11; bovini n. 600.6/BSE/3115 del luglio 2002 e nota n. 13711 del 04/06/18);
6. Disposizioni che regolamentano le categorie e le età degli animali che hanno l'obbligo di essere sottoposte a test rapido:
 - a. D.M. 07/01/2000;
 - b. Nota Ministero della Salute n. 11885 del 12/6/2013;
 - c. Dec. 2013/76/UE;
 - d. Nota Ministero della Salute n. 17094-P-06/09/13;
 - e. Dec. 2009/719/CE s.m.i.

BOVINI E BUFALINI (BSE)

Per la sorveglianza attiva, ai sensi dell'allegato III, capitolo A, parte I, punti 2.1 e 3.1 del Reg. (CE) n. 999/2001 devono essere prelevati campioni di tronco encefalico di Bovini/Bufalini:

a) della categoria a rischio, di età uguale o superiore a:

- **48 mesi** nati negli Stati Membri elencati nell'Allegato della Decisione della Commissione 2009/719/CE e s.m.i. (Dec. 2013/76/UE, Nota Ministero della Salute 11885 del 12/06/2013);
- **24 mesi** per i capi nati nei Paesi **ESCLUSI** dalla lista della Dec. 2009/719/CE s.m.i.

MORTI¹;

MACELLATI D'URGENZA;

MACELLATI IN DIFFERITA;

ABBATTUTI PER MOTIVO DIVERSO DA EST, eccetto gli animali abbattuti nel quadro di un'epidemia.

b) della categoria regolarmente macellati di età uguale o superiore a 30 mesi nati nei Paesi ESCLUSI dalla lista della Dec. 2009/719/CE s.m.i.

(1) La presente procedura fornisce indicazioni operative per il prelievo del tronco encefalico (Bovini/Bufalini) dei soli capi morti.

N.B.: il Veterinario **dovrà** attivarsi per gli approfondimenti previsti nel caso in cui il capo morto da campionare o altri capi presenti in allevamento abbiano avuto o abbiano sintomatologia neurologica riferibile ad una EST.

IDENTIFICAZIONE DELL'ANIMALE

Al fine di sottoporre a campionamento esclusivamente i capi morti appartenenti alle categorie previste dalla normativa di riferimento, il Veterinario dovrà identificare correttamente il capo attraverso la verifica:

- della presenza dei sistemi di identificazione individuale dell'animale, in particolare la rilevazione del codice identificativo presente sulle marche auricolari;
- della corretta registrazione dell'animale in BDN/BDR;
- dell'età dell'animale da BDN/BDR e, laddove presente, dal passaporto.

Nessun capo morto appartenente alle categorie da sottoporre obbligatoriamente a campionamento in conformità alla normativa di riferimento per le EST dovrà essere movimentato dall'allevamento prima del prelievo del tronco encefalico (Bovini/Bufalini).

ESECUZIONE DEL PRELIEVO

Per l'esecuzione dei test rapidi per la diagnosi di EST è previsto il prelievo del tronco encefalico contenente l'obex. L'obex è la porzione più aborale del tronco encefalico (Fig. 1) dove si trovano i nuclei indicati come prima sede di accumulo della PrPsc nel SNC.

Per garantire l'esito del test diagnostico, è indispensabile che il prelievo di tessuto nervoso sia effettuato con le corrette modalità operative per prelevare l'appropriata porzione di tronco encefalico (vedi "Modalità di esecuzione del prelievo") e sia in buono stato di conservazione; il prelievo, quindi, deve essere eseguito il **prima possibile** (soprattutto nella stagione con alte temperature ambientali) dopo il decesso dell'animale, al fine di prevenire fenomeni di autolisi del tessuto nervoso.

Il campione deve essere comunque prelevato in qualsiasi condizione, quantità o stato in cui venga rinvenuto.

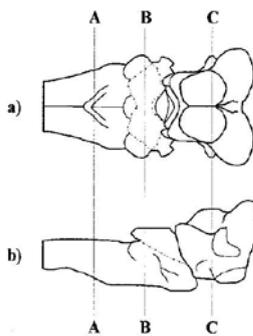


Figura 1: visione dorsale e laterale del tronco encefalico. Linea A-A: midollo allungato a livello dell'obex. Linea B-B: midollo a livello dei peduncoli cerebellari caudali. Linea C-C: tronco encefalico a livello dei collicoli rostrali (OIE Terrestrial Manual 2016, Chapter 2.4.5 Bovine spongiform encephalopathy).

PRELIEVO

Il prelievo deve essere effettuato con materiale **monouso** costituito da:

- un cucchiaio per il prelievo del tronco encefalico (Fig. 2);
- un contenitore rigido di idonee dimensioni provvisto di tappo per la conservazione del tronco encefalico (Fig. 2);
- un sacchetto antimanomissione per il conferimento all'IZS/ATS del contenitore con il tronco encefalico (Fig. 2);
- un sacchetto antimanomissione da consegnare al detentore, per la conservazione dell'orecchio, provvisto di marca auricolare, del capo campionato (Fig. 2);
- idonee etichette adesive con codice a barre prestampato per l'identificazione del contenitore del tronco encefalico, del verbale di prelievo e dell'orecchio del capo campionato (Fig. 2);
- guanti monouso.

Il cucchiaio **deve** essere rigorosamente monouso al fine di prevenire ogni potenziale contaminazione crociata.



Figura 2: materiale per il prelievo del tronco encefalico in campo.

INDICAZIONI PER LA SICUREZZA DEL VETERINARIO

Per effettuare in sicurezza il prelievo del tronco encefalico, il Veterinario deve rispettare le indicazioni fornite dall'ATS in relazione alle disposizioni contenute nel *"Manuale Operativo delle Autorità Competenti Locali"*.

MODALITA' DI ESECUZIONE DEL PRELIEVO

Per prevenire ogni contaminazione crociata, al termine dell'esecuzione del prelievo e comunque prima di procedere al successivo, il Veterinario deve pulire e disinfettare gli strumenti non monouso utilizzati, come ad esempio il coltello, le forbici, le pinze chirurgiche e il guanto anti-taglio (vedi *"Pulizia e disinfezione del materiale non monouso utilizzato per il prelievo"*).

Esecuzione del prelievo:

- 1) indossare i dispositivi di protezione individuale (vedi *"Indicazioni per la sicurezza del Veterinario"*);
- 2) verificare l'identificazione dell'animale attraverso il codice identificativo presente sulle marche auricolari (vedi *"Identificazione dell'animale"*);
- 3) eseguire un taglio trasversale, con un coltello od un bisturi affilati, a livello della nuca, caudalmente ai padiglioni auricolari (Fig. 3);



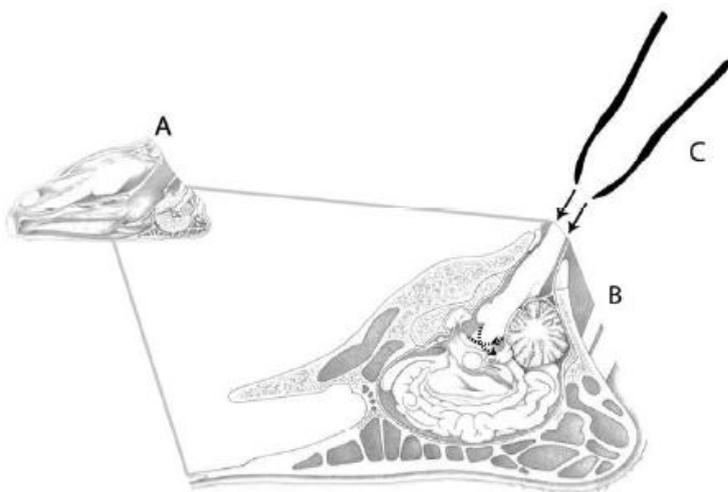
Figura 3: punto in cui praticare il taglio parziale della testa.

- 4) disarticolare la testa, evitando di staccarla completamente dal corpo dell'animale, a livello dell'articolazione occipito-atlantoidea (Fig. 4);



Figura 4: corretto punto di ingresso per l'esecuzione del prelievo del tronco encefalico.

- 5) con la superficie di taglio della testa in alto (A) (disegno 1) e con l'estremità caudale del tronco cerebrale (midollo allungato) visibile dal *foramen magnum* (B), inserire completamente nel *foramen magnum* la parte "tagliente" dell'apposito cucchiaio monouso (C), nello spazio fra le meningi ed il midollo, con la parte convessa posta dorsalmente o ventralmente (possibilità di approccio dorsale o ventrale) e poi attuare una rotazione laterale del cucchiaio da entrambi i lati del cranio per recidere i nervi cranici (Fig. 5). I nervi cranici possono tuttavia essere recisi anche prima dell'inserimento del cucchiaio mediante l'utilizzo di forbici;



Disegno 1: modalità di prelievo del tronco encefalico (OIE Terrestrial Manual 2016, Chapter 2.4.5 Bovine spongiform encephalopathy).



Figura 5: recisione dei nervi cranici.

- 6) senza estrarre il cucchiaio dalla posizione dorsale o ventrale a seconda dell'approccio scelto, effettuare una pressione al fine di far penetrare il cucchiaio per circa 7 cm verso la porzione rostrale della testa, al fine di recidere e allontanare il tronco encefalico dall'encefalo;
- 7) estrarre il cucchiaio mantenendo la pressione della parte convessa verso l'alto o verso il basso a seconda dell'approccio utilizzato così da recuperare il campione di tessuto nervoso, eventualmente servendosi dell'ausilio di pinze chirurgiche per afferrare il tronco encefalico e favorirne la fuoriuscita (Fig. 6);



Figura 6: estrazione del campione di tessuto nervoso.

- 8) collocare il materiale prelevato all'interno del contenitore rigido, avendo cura di non sporcare esternamente quest'ultimo, quindi chiudere il contenitore con l'apposito tappo;
- 9) applicare sul contenitore l'etichetta con codice a barre, parallelamente all'asse maggiore del contenitore stesso e non perpendicolarmente, in modo da consentirne la lettura automatica in laboratorio (Fig. 7);



Figura 7: Campione nel contenitore rigido identificato con codice a barre.

- 10) il contenitore identificato come indicato al punto 9 e contenente il tronco encefalico deve essere posto in un sacchetto antimanomissione riportante, con pennarello indelebile, le seguenti informazioni:
 - il numero del verbale di prelievo da BDN/BDR (o il numero progressivo³ del verbale di prelievo nel caso di compilazione del "Verbale prelievo BSE BOVINI-BUFALINI categoria morti" in versione cartacea);
 - la data di prelievo;
 - il materiale prelevato ("tronco encefalico") e la specie dell'animale (Bovino, Bufalino);
 - il codice di identificazione dell'azienda;
 - la firma del Veterinario;
 - la firma del detentore.

Al detentore deve essere consegnato, in un sacchetto antimanomissione, un orecchio del capo campionato, con marca auricolare non staccata a cui deve essere applicata un'etichetta riportante il codice a barre corrispondente a quello apposto sul contenitore del tronco encefalico e sul verbale di prelievo. Sul sacchetto antimanomissione contenente l'orecchio devono essere riportate, con pennarello indelebile, le seguenti informazioni:

- il numero del verbale di prelievo da BDN/BDR (o il numero progressivo³ del verbale di prelievo nel caso di compilazione del "Verbale prelievo BSE BOVINI-BUFALINI categoria morti" in versione cartacea);
- la data di prelievo;
- il codice identificativo dell'animale presente sulle marche auricolari;
- la specie del capo campionato (Bovino, Bufalino);
- il codice di identificazione dell'azienda;
- la firma del Veterinario;
- la firma del detentore.

L'orecchio così preparato deve essere conservato (refrigerato o congelato) dal detentore sino all'esito del test rapido per EST. In caso di esito positivo o dubbio al test rapido, il padiglione auricolare dovrà essere conservato fino al completamento dell'iter diagnostico.

Il sacchetto antimanomissione con il contenitore con il tronco encefalico e il sacchetto antimanomissione con l'orecchio dell'animale devono essere chiusi dal Veterinario contestualmente al prelievo in allevamento.

VERBALIZZAZIONE DEL PRELIEVO

1- Il sacchetto antimanomissione compilato come indicato al precedente punto 10 e contenente il contenitore con il tronco encefalico, deve essere conferito all'IZS/ATS accompagnato dal "Verbale prelievo BSE", disponibile on line in BDN/BDR seguendo il percorso:

- <https://veterinaria.lispa.it/vete/>
- SIVI - Sistema Informativo Veterinario Integrato
- Accesso al Sistema
- Registrazione utente con "nome utente" e "password"
- Scelta ruolo
- Bovidi
- Modelli
- Verbale prelievo BSE
- Inserimento dei dati richiesti, inclusa la movimentazione in uscita del capo morto
- stampa del verbale in 3 copie

Il "Verbale prelievo BSE", registrato in BDN/BDR e prodotto in n.3 copie, munito di etichetta con codice a barre corrispondente a quello apposto sul contenitore del tronco encefalico e firmato dal Veterinario e dal detentore, è destinato:

- all'IZS, allegato al sacchetto antimanomissione contenente il contenitore con il tronco encefalico;
- all'ATS;
- al detentore.

2- Nell'eventualità di indisponibilità o malfunzionamento dei servizi telematici, la stampa del verbale di prelievo da BDN/BDR potrà essere effettuata dal Veterinario anche in un momento successivo rispetto al prelievo in allevamento, comunque prima del conferimento del campione all'IZS/ATS. In questo caso il Veterinario dovrà compilare, in allevamento contestualmente al prelievo, il "Verbale prelievo BSE BOVINI-BUFALINI categoria morti" in versione cartacea, in tre copie per gli stessi destinatari indicati sopra, completo di:

- etichetta con codice a barre corrispondente a quello apposto sul contenitore del tronco encefalico;
- dati richiesti, incluso il numero progressivo³ del verbale di prelievo che dovrà essere inserito, prima della stampa, nel "Verbale prelievo BSE" in BDN/BDR nel campo "Numero Verbale";
- firma del Veterinario;
- firma del detentore.

In questo caso il sacchetto antimanomissione contenente il contenitore con il tronco encefalico sarà accompagnato all'IZS/ATS dal:

- "Verbale prelievo BSE BOVINI-BUFALINI categoria morti" compilato in allevamento;
- "Verbale prelievo BSE" registrato in BDN/BDR dal Veterinario in un momento successivo al campionamento, completo dei dati richiesti e di etichetta con codice a barre corrispondente a quello apposto sul contenitore del tronco encefalico, stampato in una sola copia per la consegna del campione all'IZS/ATS e firmato dal Veterinario (firma del detentore già acquisita in allevamento sul "Verbale prelievo BSE BOVINI-BUFALINI categoria morti" in versione cartacea).

La registrazione in BDN/BDR del "Verbale prelievo BSE" da parte del Veterinario verrà automaticamente notificata dal sistema informatico all'ATS. Nel caso in cui il Veterinario abbia compilato in allevamento il "Verbale prelievo BSE BOVINI-BUFALINI categoria morti" in versione cartacea, sarà sua cura allegarlo in formato digitale (scansione) al "Verbale prelievo BSE", contestualmente alla registrazione in BDN/BDR, attraverso l'apposita funzione "allega".

Le etichette rimaste inutilizzate, della stessa serie impiegata sul contenitore con il tronco encefalico e sul verbale di prelievo, dovranno essere consegnate all'IZS/ATS assieme al campione.

Il conferimento all'IZS/ATS del campione e del relativo verbale di prelievo, in conformità a quanto stabilito nella presente procedura (vedi "Modalità di conservazione e di trasporto del campione"), può essere effettuato:

- dal Veterinario;
- dal detentore (solo se consentito dall'ATS in conformità alle indicazioni da quest'ultima definite).

Il conferimento del campione e del relativo verbale di prelievo all'ATS, per il successivo invio all'IZS, potrà essere effettuato solo se previsto dall'ATS stessa.

VERBALIZZAZIONE DI MANCATO PRELIEVO

Nel caso in cui non sia possibile effettuare il prelievo del tronco encefalico per irraggiungibilità del capo morto collocato "*...in zone alle quali è praticamente impossibile accedere o alle quali è possibile accedere solo in condizioni, per motivi geografici o climatici o a causa di catastrofi naturali, che possono presentare rischi per la salute e la sicurezza del personale addetto alla raccolta o alle quali è possibile accedere solo impiegando mezzi di raccolta sproporzionati*", come da fattispecie prevista nel Reg. 1069/2009 art. 19 comma 1 lettera c, il Veterinario dovrà compilare il "Verbale mancato prelievo BSE", disponibile on line in BDN/BDR seguendo il percorso:

- <https://veterinaria.lispa.it/vete/>
- SIVI - Sistema Informativo Veterinario Integrato
- Accesso al Sistema
- Registrazione utente con "nome utente" e "password"
- Scelta ruolo
- Bovidi
- Modelli
- Verbale mancato prelievo BSE
- Inserimento dei dati richiesti, inclusa la movimentazione in uscita del capo morto
- stampa del verbale in 2 copie

Il "Verbale mancato prelievo BSE", registrato in BDN/BDR e prodotto in n.2 copie, firmato dal Veterinario e dal detentore, è destinato:

- all'ATS;
- al detentore.

Nell'eventualità di indisponibilità o malfunzionamento dei servizi telematici per l'accesso a BDN/BDR, la registrazione del "Verbale mancato prelievo BSE" potrà essere effettuata dal Veterinario anche in un momento immediatamente successivo rispetto all'intervento in allevamento. In questo caso il Veterinario dovrà compilare, in allevamento, il "Verbale mancato prelievo BSE BOVINI-BUFALINI categoria morti" in versione cartacea, in due copie per gli stessi destinatari indicati sopra, completo di:

- dati richiesti, incluso il numero progressivo³ del verbale di mancato prelievo che dovrà essere inserito nel “Verbale mancato prelievo BSE” in BDN/BDR, nel campo “Numero Verbale”, prima della stampa (una sola copia per il Veterinario);
- firma del Veterinario;
- firma del detentore.

La registrazione in BDN/BDR del “Verbale mancato prelievo BSE” da parte del Veterinario verrà automaticamente notificata dal sistema informatico all’ATS. Nel caso in cui il Veterinario abbia compilato in allevamento il “Verbale mancato prelievo BSE BOVINI-BUFALINI categoria morti” in versione cartacea, sarà sua cura allegarlo in formato digitale (scansione) al “Verbale mancato prelievo BSE” attraverso l’apposita funzione “allega”, contestualmente alla registrazione in BDN/BDR.

(3) Il **numero progressivo** del verbale, univoco per ogni verbale e costituito in conformità alle indicazioni dell’ATS, deve essere assegnato dal Veterinario **solo** in caso di compilazione della versione cartacea del:

- “Verbale prelievo BSE BOVINI-BUFALINI categoria morti”;
- “Verbale mancato prelievo BSE BOVINI-BUFALINI categoria morti”;

deve essere **sempre** riportato sul:

- “Verbale prelievo BSE BOVINI-BUFALINI categoria morti” in versione cartacea, qualora compilato (vedi “Verbalizzazione del prelievo”);
- sacchetto antimanomissione contenente il contenitore con il tronco encefalico;
- sacchetto antimanomissione contenente l’orecchio del capo campionato e consegnato al detentore;
- “Verbale prelievo BSE”, registrato, prima della stampa, in BDN/BDR in un momento successivo rispetto al prelievo in allevamento, nel campo “Numero Verbale”;

e in caso di mancato prelievo sul:

- “Verbale mancato prelievo BSE BOVINI-BUFALINI categoria morti” in versione cartacea, qualora compilato (vedi “Verbalizzazione di mancato prelievo”);
- “Verbale mancato prelievo BSE”, registrato, prima della stampa, in BDN/BDR in un momento immediatamente successivo rispetto all’intervento in allevamento, nel campo “Numero Verbale”.

MODALITA’ DI CONSERVAZIONE E DI TRASPORTO DEL CAMPIONE

Il campione deve essere trasportato all’IZS/ATS nel **più breve tempo possibile**, mantenendolo in condizioni di refrigerazione.

Il campione **NON** deve essere congelato.

MODALITA' DI SMALTIMENTO DEL MATERIALE MONOUSO DI PRELIEVO UTILIZZATO

Il materiale monouso di prelievo, utilizzato nelle attività descritte nella presente procedura, deve essere trattato come rifiuto sanitario a rischio infettivo.

DOVE EFFETTUARE IL PRELIEVO IN ALLEVAMENTO

Il prelievo del tronco encefalico deve essere effettuato in allevamento nell'area di deposito dei capi morti, prima del loro conferimento finale ad un impianto autorizzato ai sensi del Reg. 1069/2009.

PULIZIA E DISINFEZIONE DEL MATERIALE NON MONOUSO UTILIZZATO PER IL PRELIEVO

Per prevenire ogni contaminazione crociata, al termine di ogni prelievo e comunque prima di procedere al successivo, lo strumentario non monouso utilizzato dovrà essere trattato in conformità alle indicazioni del Ministero della Salute contenute nella Nota 20017-P-16/11/2011 di cui se ne riportano, in merito, le indicazioni:

*“Il cucchiaino e l'eventuale altro strumentario utilizzato **deve essere monouso**. Nel caso in cui questo non sia assolutamente possibile, è necessario prevenire ogni potenziale cross-contaminazione adottando le seguenti precauzioni dopo ogni prelievo e prima del prelievo successivo:*

- *pulire lo strumentario con carta assorbente **monouso**, verificando di rimuovere ogni residuo di tessuto*
- *sciacquare con abbondante candeggina del commercio, non diluita*
- *sciacquare in acqua di fonte”.*

ALLEGATI (pubblicati nell'area “Documentazione” dell'applicativo SIVI):

- Verbale prelievo BSE BOVINI-BUFALINI categoria morti;
- Verbale mancato prelievo BSE BOVINI-BUFALINI categoria morti.

OVINI E CAPRINI (SCRAPIE)

Per la sorveglianza attiva, ai sensi dell'allegato III, capitolo A, parte II, punti 2, 3 e 4 del Reg. (CE) n. 999/2001 devono essere prelevati campioni di tronco encefalico di Ovini/Capriani:

a) della categoria a rischio, di età uguale o superiore a 18 mesi:

MORTI¹;

MACELLATI D'URGENZA;

MACELLATI IN DIFFERITA;

ABBATTUTI PER MOTIVO DIVERSO DA EST, eccetto gli animali abbattuti nell'ambito di una campagna di eradicazione di una malattia.

b) della categoria dei regolarmente macellati per il consumo umano, di età uguale o superiore a 18 mesi.

(1) La presente procedura fornisce indicazioni operative per il prelievo del tronco encefalico (se prelevato in allevamento) e della testa (Ovini/Capriani) dei soli capi morti.

N.B.: il Veterinario **dovrà** attivarsi per gli approfondimenti previsti nel caso in cui il capo morto da campionare o altri capi presenti in allevamento abbiano avuto o abbiano sintomatologia neurologica riferibile ad una EST.

IDENTIFICAZIONE DELL'ANIMALE

Al fine di sottoporre a campionamento esclusivamente i capi morti appartenenti alle categorie previste dalla normativa di riferimento, il Veterinario dovrà identificare correttamente il capo attraverso la verifica:

- della presenza dei sistemi di identificazione individuale dell'animale, in particolare la rilevazione del codice identificativo presente sulle marche auricolari;
- della corretta registrazione dell'animale in BDN/BDR;
- dell'età dell'animale da BDN/BDR.

In caso di mancanza di sistemi di identificazione, il Veterinario dovrà procedere alla valutazione dell'età presunta del capo mediante l'ispezione della dentizione (rilevazione della presenza di almeno 2 incisivi permanenti già spuntati).

Nessun capo morto appartenente alle categorie da sottoporre obbligatoriamente a campionamento in conformità alla normativa di riferimento per le EST dovrà essere movimentato dall'allevamento prima del prelievo del tronco encefalico e della testa (Ovini/Capriani).

ESECUZIONE DEL PRELIEVO

Per garantire l'esito del test diagnostico, è indispensabile che il tessuto nervoso sia in buono stato di conservazione. Il prelievo, quindi, deve essere eseguito il **prima possibile** (soprattutto nella stagione con alte temperature ambientali) dopo il decesso dell'animale, al fine di prevenire fenomeni di autolisi del tessuto nervoso.

Per gli **Ovini/Caprini** il campione può essere costituito:

1. dal tronco encefalico prelevato in allevamento

oppure,
2. previo consenso dell'IZS, dalla testa intera (non privata del tronco encefalico) del capo da campionare dalla quale l'IZS preleverà il tronco encefalico.

Nel caso in cui in allevamento venga prelevato il tronco encefalico, la testa del capo campionato dovrà essere conferita (vedi "Modalità di esecuzione del prelievo") all'IZS/ATS in accordo alle disposizioni operative dagli stessi definite.

Il campione deve essere comunque prelevato in qualsiasi condizione, quantità o stato in cui venga rinvenuto.

PRELIEVO

Il prelievo deve essere effettuato con materiale **monouso** costituito da:

- per il prelievo del tronco encefalico:
 - un cucchiaio per il prelievo del tronco encefalico (Fig. 1);
 - un contenitore rigido di idonee dimensioni provvisto di tappo per la conservazione del tronco encefalico (Fig. 1);
 - un sacchetto antimanomissione per il conferimento all'IZS/ATS del contenitore con il tronco encefalico (Fig. 1);
 - un sacchetto trasparente per la conservazione della testa (Fig. 1);
 - un sacchetto antimanomissione per il conferimento all'IZS/ATS del sacchetto trasparente con la testa (Fig. 1);
oppure
- per il prelievo della testa intera:
 - un sacchetto trasparente per la conservazione della testa (Fig. 1);
 - un sacchetto antimanomissione per il conferimento all'IZS/ATS del sacchetto trasparente con la testa (Fig. 1).

Inoltre, in entrambi i casi:

- un sacchetto antimanomissione da consegnare al detentore, per la conservazione dell'orecchio, provvisto di marca auricolare, del capo campionato (Fig. 1);
- idonee etichette adesive con codice a barre prestampato per l'identificazione del contenitore del tronco encefalico (se prelevato in allevamento), del sacchetto trasparente con la testa, del verbale di prelievo e dell'orecchio del capo campionato (Fig. 1);
- guanti monouso.

Nel caso in cui venga prelevato il tronco encefalico in allevamento, il cucchiaio **deve** essere rigorosamente monouso al fine di prevenire ogni potenziale contaminazione crociata.



Figura 1: materiale per il prelievo in campo del tronco encefalico (se prelevato in allevamento) e della testa (Ovini/Caprini).

INDICAZIONI PER LA SICUREZZA DEL VETERINARIO

Per effettuare in sicurezza il prelievo del tronco encefalico (se prelevato in allevamento) e della testa, il Veterinario deve rispettare le indicazioni fornite dall'ATS in relazione alle disposizioni contenute nel *"Manuale Operativo delle Autorità Competenti Locali"*.

MODALITA' DI ESECUZIONE DEL PRELIEVO

Per prevenire ogni contaminazione crociata, al termine dell'esecuzione del prelievo e comunque prima di procedere al successivo, il Veterinario deve pulire e disinfettare gli strumenti non

monouso utilizzati, come ad esempio il coltello, le forbici, le pinze chirurgiche e il guanto anti-taglio (vedi “Pulizia e disinfezione del materiale non monouso utilizzato per il prelievo”).

Esecuzione del prelievo:

- 1) indossare i dispositivi di protezione individuale (vedi “Indicazioni per la sicurezza del Veterinario”);
- 2) verificare l’identificazione dell’animale attraverso il codice identificativo presente sulle marche auricolari (vedi “Identificazione dell’animale”);
- 3) eseguire un taglio trasversale, con un coltello od un bisturi affilati, a livello della nuca caudalmente ai padiglioni auricolari (Fig. 2);



Figura 2: disarticolazione della testa a livello dell’articolazione occipito-atlantoidea.

- 4) per il prelievo del tronco encefalico in allevamento e della testa:
 - disarticolare e staccare completamente la testa a livello dell’articolazione occipito-atlantoidea (Fig. 2);
 - appoggiare la testa con la superficie di taglio in alto e con l’estremità caudale del tronco cerebrale (midollo allungato) visibile dal *foramen magnum* (Fig. 3);



Figura 3: corretto punto di ingresso per l’esecuzione del prelievo del tronco encefalico.

- togliere continuità ai nervi cranici mediante l'utilizzo di forbici e quindi inserire completamente l'apposito cucchiaio monouso nel *foramen magnum*, nello spazio fra le meningi ed il midollo, con la parte convessa posta ventralmente (Fig. 4);

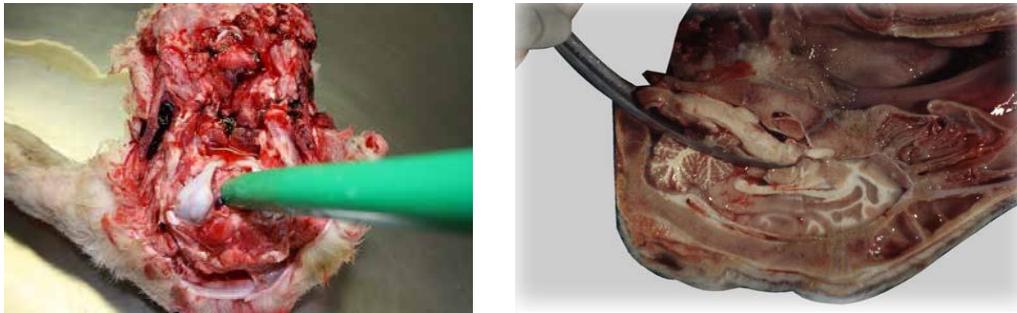


Figura 4: inserimento del cucchiaio monouso nel *foramen magnum*.

- effettuare una pressione per far penetrare il cucchiaio verso la porzione rostrale della testa al fine di recidere e allontanare il tronco encefalico dall'encefalo;
- estrarre il cucchiaio mantenendo la pressione della parte convessa verso il basso così da recuperare il campione di tronco encefalico contestualmente ad una porzione di cervelletto (Fig. 5), eventualmente servendosi dell'ausilio di pinze chirurgiche per afferrare il tronco encefalico e favorirne la fuoriuscita;

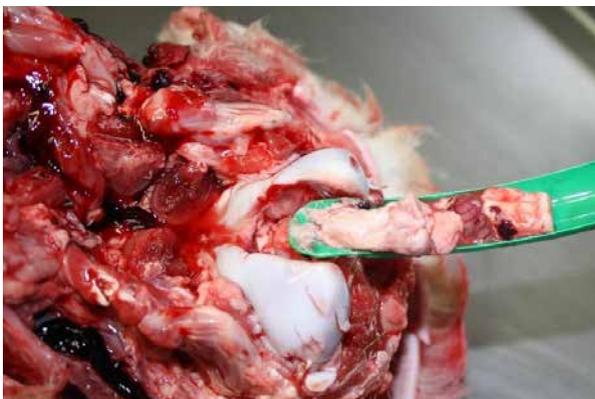


Figura 5: estrazione del campione di tessuto nervoso.

- collocare il materiale prelevato all'interno del contenitore rigido, avendo cura di non sporcare esternamente quest'ultimo, quindi chiudere il contenitore con l'apposito tappo (Fig. 6);



Figura 6: campione nel contenitore identificato con codice a barre.

- applicare sul contenitore l’etichetta con codice a barre, parallelamente all’asse maggiore del contenitore stesso e non perpendicolarmente, in modo da consentirne la lettura automatica in laboratorio (Fig. 6);
- dopo aver prelevato il tronco encefalico, collocare la testa in un sacchetto trasparente, chiuso con un nodo, identificato apponendo esternamente un’etichetta con il codice a barre corrispondente a quello apposto sul contenitore con il tronco encefalico;
- il contenitore con il tronco encefalico e il sacchetto trasparente con la testa, identificati come indicato, devono essere posti in due sacchetti antimanomissione distinti riportanti entrambi, con pennarello indelebile, le seguenti informazioni:
 - il numero del verbale di prelievo da BDN/BDR (o il numero progressivo² del verbale di prelievo nel caso di compilazione del “Verbale prelievo SCRAPIE OVINI-CAPRINI categoria morti” in versione cartacea);
 - la data di prelievo;
 - il materiale prelevato così indicato:
 - “tronco encefalico”, per il contenitore contenente il tronco encefalico;
 - “testa”, per il sacchetto trasparente contenente la testa;
 - la specie dell’animale (Ovino, Caprino);
 - il codice di identificazione dell’azienda;
 - la firma del Veterinario;
 - la firma del detentore.

5) per il prelievo della testa intera in allevamento:

- disarticolare e staccare completamente la testa a livello dell'articolazione occipito-atlantoidea (Fig. 2);
- collocare la testa in un sacchetto trasparente, chiuso con un nodo, identificato apponendo esternamente un'etichetta con il codice a barre;
- il sacchetto trasparente identificato come indicato e contenente la testa deve essere posto in un sacchetto antimanomissione riportante, con pennarello indelebile, le seguenti informazioni:
 - il numero del verbale di prelievo da BDN/BDR (o il numero progressivo² del verbale di prelievo nel caso di compilazione del "Verbale prelievo SCRAPIE OVINI-CAPRINI categoria morti" in versione cartacea);
 - la data di prelievo;
 - il materiale prelevato ("testa intera") e la specie dell'animale (Ovino, Caprino);
 - il codice di identificazione dell'azienda;
 - la firma del Veterinario;
 - la firma del detentore.

Al detentore deve essere consegnato, in un sacchetto antimanomissione, un orecchio del capo campionato, con marca auricolare non staccata a cui deve essere applicata un'etichetta riportante il codice a barre corrispondente a quello apposto sul contenitore del tronco encefalico (se prelevato in allevamento), sul sacchetto trasparente contenente la testa e sul verbale di prelievo. Sul sacchetto antimanomissione contenente l'orecchio devono essere riportate, con pennarello indelebile, le seguenti informazioni:

- il numero del verbale di prelievo da BDN/BDR (o il numero progressivo² del verbale di prelievo nel caso di compilazione del "Verbale prelievo SCRAPIE OVINI-CAPRINI categoria morti" in versione cartacea);
- la data di prelievo;
- il codice identificativo dell'animale presente sulle marche auricolari;
- la specie del capo campionato (Ovino, Caprino);
- il codice di identificazione dell'azienda;
- la firma del Veterinario;
- la firma del detentore.

L'orecchio così preparato deve essere conservato (refrigerato o congelato) dal detentore sino all'esito del test rapido per EST. In caso di esito positivo o dubbio al test rapido, il padiglione auricolare dovrà essere conservato fino al completamento dell'iter diagnostico.

Il sacchetto antimanomissione con il contenitore con il tronco encefalico (se prelevato in allevamento), il sacchetto antimanomissione con il sacchetto con la testa e il sacchetto

antimanomissione con l'orecchio dell'animale devono essere chiusi dal Veterinario contestualmente al prelievo in allevamento.

VERBALIZZAZIONE DEL PRELIEVO

1- Il sacchetto antimanomissione con il contenitore con il tronco encefalico (se prelevato in allevamento) e il sacchetto antimanomissione con il sacchetto con la testa, compilati come indicato ai precedenti punti 4 e 5, devono essere conferiti all'IZS/ATS accompagnati dal "Verbale prelievo SCRAPIE", disponibile on line in BDN/BDR seguendo il percorso:

- <https://veterinaria.lispa.it/vete/>
- SIVI - Sistema Informativo Veterinario Integrato
- Accesso al Sistema
- Registrazione utente con "nome utente" e "password"
- Scelta ruolo
- Ovini-Caprini
- Modelli
- Verbale prelievo SCRAPIE
- Inserimento dei dati richiesti, inclusa la movimentazione in uscita del capo morto
- stampa del verbale in 3 copie

Il "Verbale prelievo SCRAPIE", registrato in BDN/BDR e prodotto in n.3 copie, munito di etichetta con codice a barre corrispondente a quello apposto sul contenitore con il tronco encefalico (se prelevato in allevamento) e sul sacchetto con la testa e firmato dal Veterinario e dal detentore, è destinato:

- all'IZS, allegato al sacchetto antimanomissione con il contenitore con il tronco encefalico (se prelevato in allevamento) e al sacchetto antimanomissione contenente il sacchetto con la testa;
- all'ATS;
- al detentore.

2- Nell'eventualità di indisponibilità o malfunzionamento dei servizi telematici, la stampa del verbale di prelievo da BDN/BDR potrà essere effettuata dal Veterinario anche in un momento successivo rispetto al prelievo in allevamento, comunque prima del conferimento del campione all'IZS/ATS. In questo caso il Veterinario dovrà compilare, in allevamento contestualmente al prelievo, il "Verbale prelievo SCRAPIE OVINI-CAPRINI categoria morti" in versione cartacea, in tre copie per gli stessi destinatari indicati sopra, completo di:

- etichetta con codice a barre corrispondente a quello apposto sul contenitore con il tronco encefalico (se prelevato in allevamento) e sul sacchetto con la testa;
- dati richiesti, incluso il numero progressivo² del verbale di prelievo che dovrà essere inserito, prima della stampa, nel "Verbale prelievo SCRAPIE" in BDN/BDR nel campo "Numero Verbale";

- firma del Veterinario;
- firma del detentore.

In questo caso il sacchetto antimanomissione contenente il contenitore con il tronco encefalico (se prelevato in allevamento) e il sacchetto antimanomissione contenente il sacchetto con la testa saranno accompagnati all'IZS/ATS dal:

- “Verbale prelievo SCRAPIE OVINI-CAPRINI categoria morti” compilato in allevamento;
- “Verbale prelievo SCRAPIE” registrato in BDN/BDR dal Veterinario in un momento successivo al campionamento, completo dei dati richiesti e di etichetta con codice a barre corrispondente a quello apposto sul contenitore con il tronco encefalico (se prelevato in allevamento) e sul sacchetto con la testa, stampato in una sola copia per la consegna del campione all'IZS/ATS e firmato dal Veterinario (firma del detentore già acquisita in allevamento sul “Verbale prelievo SCRAPIE OVINI-CAPRINI categoria morti” in versione cartacea).

La registrazione in BDN/BDR del “Verbale prelievo SCRAPIE” da parte del Veterinario verrà automaticamente notificata dal sistema informatico all'ATS. Nel caso in cui il Veterinario abbia compilato in allevamento il “Verbale prelievo SCRAPIE OVINI-CAPRINI categoria morti” in versione cartacea, sarà sua cura allegarlo in formato digitale (scansione) al “Verbale prelievo SCRAPIE”, contestualmente alla registrazione in BDN/BDR, attraverso l'apposita funzione “allega”.

Le etichette rimaste inutilizzate, della stessa serie impiegata sul contenitore con il tronco encefalico (se prelevato in allevamento), sul sacchetto trasparente con la testa e sul verbale di prelievo, dovranno essere consegnate all'IZS/ATS assieme al campione.

Il conferimento all'IZS/ATS del campione e del relativo verbale di prelievo, in conformità a quanto stabilito nella presente procedura (vedi “Modalità di conservazione e di trasporto del campione”), può essere effettuato:

- dal Veterinario;
- dal detentore (solo se consentito dall'ATS in conformità alle indicazioni da quest'ultima definite).

Il conferimento del campione e del relativo verbale di prelievo all'ATS, per il successivo invio all'IZS, potrà essere effettuato solo se previsto dall'ATS stessa.

VERBALIZZAZIONE DI MANCATO PRELIEVO

Nel caso in cui non sia possibile effettuare il prelievo per irraggiungibilità del capo morto collocato *“...in zone alle quali è praticamente impossibile accedere o alle quali è possibile accedere solo in*

condizioni, per motivi geografici o climatici o a causa di catastrofi naturali, che possono presentare rischi per la salute e la sicurezza del personale addetto alla raccolta o alle quali è possibile accedere solo impiegando mezzi di raccolta sproporzionati”, come da fattispecie prevista nel Reg. 1069/2009 art. 19 comma 1 lettera c, il Veterinario dovrà compilare il “Verbale mancato prelievo SCRAPIE”, disponibile on line in BDN/BDR seguendo il percorso:

- <https://veterinaria.lispa.it/vete/>
- SIVI - Sistema Informativo Veterinario Integrato
- Accesso al Sistema
- Registrazione utente con “nome utente” e “password”
- Scelta ruolo
- Ovini-Caprini
- Modelli
- Verbale mancato prelievo SCRAPIE
- Inserimento dei dati richiesti, inclusa la movimentazione in uscita del capo morto
- stampa del verbale in 2 copie

Il “Verbale mancato prelievo SCRAPIE”, registrato in BDN/BDR e prodotto in n.2 copie, firmato dal Veterinario e dal detentore, è destinato:

- all’ATS;
- al detentore.

Nell’eventualità di indisponibilità o malfunzionamento dei servizi telematici per l’accesso a BDN/BDR, la registrazione del “Verbale mancato prelievo SCRAPIE” potrà essere effettuata dal Veterinario anche in un momento immediatamente successivo rispetto all’intervento in allevamento. In questo caso il Veterinario dovrà compilare, in allevamento, il “Verbale mancato prelievo SCRAPIE OVINI-CAPRINI categoria morti” in versione cartacea, in due copie per gli stessi destinatari indicati sopra, completo di:

- dati richiesti, incluso il numero progressivo² del verbale di mancato prelievo che dovrà essere inserito nel “Verbale mancato prelievo SCRAPIE” in BDN/BDR, nel campo “Numero Verbale”, prima della stampa (una sola copia per il Veterinario);
- firma del Veterinario;
- firma del detentore.

La registrazione in BDN/BDR del “Verbale mancato prelievo SCRAPIE” da parte del Veterinario verrà automaticamente notificata dal sistema informatico all’ATS. Nel caso in cui il Veterinario abbia compilato in allevamento il “Verbale mancato prelievo SCRAPIE OVINI-CAPRINI categoria morti” in versione cartacea, sarà sua cura allegarlo in formato digitale (scansione) al verbale “Mancato prelievo SCRAPIE” attraverso l’apposita funzione “allega”, contestualmente alla registrazione in BDN/BDR.

(2) Il **numero progressivo** del verbale, univoco per ogni verbale e costituito in conformità alle indicazioni dell’ATS, deve essere assegnato dal Veterinario **solo** in caso di compilazione della versione cartacea del:

- “Verbale prelievo SCRAPIE OVINI-CAPRINI categoria morti”;
- “Verbale mancato prelievo SCRAPIE OVINI-CAPRINI categoria morti”;

deve essere **sempre** riportato sul:

- “Verbale prelievo SCRAPIE OVINI-CAPRINI categoria morti” in versione cartacea, qualora compilato (vedi “Verbalizzazione del prelievo”);
- sacchetto antimanomissione contenente il contenitore con il tronco encefalico (se prelevato in allevamento);
- sacchetto antimanomissione contenente il sacchetto con la testa;
- sacchetto antimanomissione contenente l’orecchio del capo campionato e consegnato al detentore;
- “Verbale prelievo SCRAPIE”, registrato, prima della stampa, in BDN/BDR in un momento successivo rispetto al prelievo in allevamento, nel campo “Numero Verbale”;

e in caso di mancato prelievo sul:

- “Verbale mancato prelievo SCRAPIE OVINI-CAPRINI categoria morti” in versione cartacea, qualora compilato (vedi “Verbalizzazione di mancato prelievo”);
- “Verbale mancato prelievo SCRAPIE”, registrato, prima della stampa, in BDN/BDR in un momento immediatamente successivo rispetto all’intervento in allevamento, nel campo “Numero Verbale”.

MODALITA’ DI CONSERVAZIONE E DI TRASPORTO DEL CAMPIONE

Il campione deve essere trasportato all’IZS/ATS nel **più breve tempo possibile**, mantenendolo in condizioni di refrigerazione.

Il campione **NON** deve essere congelato.

MODALITA’ DI SMALTIMENTO DEL MATERIALE MONOUSO DI PRELIEVO UTILIZZATO

Il materiale monouso di prelievo, utilizzato nelle attività descritte nella presente procedura, deve essere trattato come rifiuto sanitario a rischio infettivo.

DOVE EFFETTUARE IL PRELIEVO IN ALLEVAMENTO

Il prelievo del tronco encefalico (se prelevato in allevamento) e della testa deve essere effettuato in allevamento nell’area di deposito dei capi morti, prima del loro conferimento finale ad un impianto autorizzato ai sensi del Reg. 1069/2009.

PULIZIA E DISINFEZIONE DEL MATERIALE NON MONOUSO UTILIZZATO PER IL PRELIEVO

Per prevenire ogni contaminazione crociata, al termine di ogni prelievo e comunque prima di procedere al successivo, lo strumentario non monouso utilizzato dovrà essere trattato in

conformità alle indicazioni del Ministero della Salute contenute nella Nota 20017-P-16/11/2011 di cui se ne riportano, in merito, le indicazioni:

*“Il cucchiaino e l’eventuale altro strumentario utilizzato **deve essere monouso**. Nel caso in cui questo non sia assolutamente possibile, è necessario prevenire ogni potenziale cross-contaminazione adottando le seguenti precauzioni dopo ogni prelievo e prima del prelievo successivo:*

- *pulire lo strumentario con carta assorbente **monouso**, verificando di rimuovere ogni residuo di tessuto*
- *sciacquare con abbondante candeggina del commercio, non diluita*
- *sciacquare in acqua di fonte”.*

ALLEGATI (pubblicati nell’area “Documentazione” dell’applicativo SIVI):

- Verbale prelievo SCRAPIE OVINI-CAPRINI categoria morti;
- Verbale mancato prelievo SCRAPIE OVINI-CAPRINI categoria morti.

Allegato A1

Verbale prelievo BSE BOVINI-BUFALINI categoria morti

PRELIEVO DI TESSUTO NERVOSO PER LA DIAGNOSI DELLA BSE IN ANIMALI MORTI IN ALLEVAMENTO

Data prelievo |_|_|/|_|_|/|_|_|_|_|

Ora |_|_|/|_|_|

Spazio per etichetta con codice a barre

Numero progressivo verbale |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|

Cognome e Nome Veterinario prelevatore _____

Provincia e n. iscrizione albo Veterinario prelevatore |_|_|/|_|_|_|_|_|_|

Cognome e Nome detentore _____

Campione prelevato da:

Bovino/Bufalino (barrare la voce non pertinente) morto per qualsiasi causa, di età uguale o superiore a 48 mesi (24 mesi se nato nei Paesi **ESCLUSI** dalla lista della Dec. 2009/719/CE s.m.i.)

Se di provenienza estera specificare il Paese di origine _____

Prelievo di tronco encefalico

Specificare la causa di morte:

- Sconosciuta
- Sospetto clinico BSE
- Sintomi di malattia grave e progressiva non riferibile ad altra patologia
- Altra _____

Codice identificativo dell'animale |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|

Data di nascita animale |_|_|/|_|_|/|_|_|_|_| Sesso |_|(M/F)

Codice di identificazione dell'azienda |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|

Denominazione allevamento _____

Indirizzo _____

Comune _____

Annotazioni: _____

Al detentore viene consegnato, in un sacchetto antimanomissione chiuso, un orecchio del capo campionato con marca auricolare non staccata a cui è stata applicata un'etichetta riportante il codice a barre corrispondente a quello apposto sul contenitore del campione e sul presente verbale di prelievo, unitamente ad una copia del verbale stesso.

Il campione deve essere trasportato all'IZS/ATS nel **più breve tempo possibile**, mantenendolo in condizioni di refrigerazione. Il campione **NON** deve essere congelato.

Firma del detentore

Firma del Veterinario

Allegato A3

Verbale prelievo SCRAPIE OVINI-CAPRINI categoria morti

PRELIEVO DI TESSUTO NERVOSO PER LA DIAGNOSI DELLA SCRAPIE IN ANIMALI MORTI IN ALLEVAMENTO

Data prelievo |_|_|/|_|_|/|_|_|_|_|

Ora |_|_|/|_|_|

Spazio per etichetta con codice a barre

Numero progressivo verbale |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|

Cognome e Nome Veterinario prelevatore _____

Provincia e n. iscrizione albo Veterinario prelevatore |_|_|/|_|_|_|_|_|_|

Cognome e Nome detentore _____

Campione prelevato da:

Ovino/Caprino (barrare la voce non pertinente) morto per qualsiasi causa, di età uguale o superiore a 18 mesi

Prelievo di:

- tronco encefalico e testa
- testa intera

Specificare la causa di morte:

- Sconosciuta
- Sospetto clinico SCRAPIE
- Sintomi di malattia grave e progressiva non riferibile ad altra patologia
- Altra _____

Codice identificativo dell'animale |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|

Data di nascita animale |_|_|/|_|_|/|_|_|_|_| Sesso |_||(M/F)

Codice di identificazione dell'azienda |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|/|_|_|

Denominazione allevamento _____

Indirizzo _____

Comune _____

Annotazioni: _____

Al detentore viene consegnato, in un sacchetto antimanomissione chiuso, un orecchio del capo campionato con marca auricolare non staccata a cui è stata applicata un'etichetta riportante il codice a barre corrispondente a quello apposto sul contenitore del campione e sul presente verbale di prelievo, unitamente ad una copia del verbale stesso.

Il campione deve essere trasportato all'IZS/ATS nel **più breve tempo possibile**, mantenendolo in condizioni di refrigerazione. Il campione **NON** deve essere congelato.

Firma del detentore

Firma del Veterinario

Serie Ordinaria n. 28 - Venerdì 12 luglio 2019

D.G. Politiche per la famiglia, genitorialità e pari opportunità

D.d.u.o. 10 luglio 2019 - n. 10118

Iscrizione all'albo regionale dei Centri Antiviolenza, delle Case Rifugio e delle Case di Accoglienza - sezione B «Case Rifugio» - Società cooperativa sociale Generazioni Fa e Associazione Casa Betel 2000 ONLUS

IL DIRIGENTE DELLA U.O. FAMIGLIA E PARI OPPORTUNITÀ

Vista la legge regionale 3 luglio 2012, n. 11 «Interventi di prevenzione, contrasto e sostegno a favore di donne vittime di violenza» che all'art. 3 dispone l'istituzione dell'Albo regionale dei Centri Antiviolenza, delle Case Rifugio e delle Case di Accoglienza con delibera della Giunta regionale;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) della XI Legislatura adottato con d.c.r. IX/64 del 10 luglio 2018, che individua tra i risultati attesi dell'area sociale - Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia - sostegno alle famiglie vulnerabili e tutela di minori inseriti in famiglie in condizioni di fragilità;

Richiamata la d.g.r. n. X/6712 del 14 giugno 2017 «Istituzione dell'Albo regionale dei Centri Antiviolenza, delle Case Rifugio e delle Case di Accoglienza di cui all'art. 3 della l.r. 3 luglio 2012, n. 11» con la quale si è istituito l'Albo suddiviso in tre sezioni contraddistinte in A, B e C, nelle quali iscrivere, rispettivamente, i Centri Antiviolenza, le Case Rifugio e le Case di Accoglienza e si sono approvati i requisiti e le procedure di iscrizione, nonché le modalità di gestione dell'Albo;

Visto il d.d.u.o n. 9431 del 31 luglio 2017 «Determinazioni in merito alle procedure di iscrizione all'Albo regionale dei Centri Antiviolenza, delle Case Rifugio e delle Case di Accoglienza»;

Visto il d.d.u.o n. 11402 del 21 settembre 2017 con il quale è stato rettificato l'allegato F «Domanda di iscrizione all'Albo regionale dei Centri Antiviolenza, delle Case Rifugio e delle Case di Accoglienza da parte di soggetti giuridici di cui all'art. 3 C.1 lettera C) punto 2 della l.r. 11/2012, ovvero organizzazioni, Fondazioni e Associazioni che intendono avviare l'attività in data successiva alla d.g.r. n. X/6712 del 14 giugno 2017»;

Dato atto che sono pervenute le seguenti domande di iscrizione nella sezione B «Case Rifugio» dell'Albo regionale dei Centri Antiviolenza, delle Case Rifugio e dei Centri di Accoglienza da parte dei seguenti soggetti no profit:

- Prof. n. J2.2019.0010259 del 24 maggio 2019 SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE GENERAZIONI FA - cod. fiscale 03856570167 - Via Lorenzi 9 - 24126 Bergamo (BG);
- Prof. n. J2.2019.0011415 del 11 giugno 2019 ASSOCIAZIONE CASA BETEL 2000 ONLUS - cod. fiscale 98092810179 - Piazza Martiri di Belfiore 4 - 25121 Brescia;

Viste le note Prof. n. J2.2019.0010788 del 3 giugno 2019, Prof. n. J2.2019.0012755 del 26 giugno 2019 con le quali sono state richieste integrazioni rispettivamente a SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE GENERAZIONI FA e ASSOCIAZIONE CASA BETEL 2000 ONLUS;

Viste altresì le note pervenute a firma del legale rappresentante con le quali sono stati trasmessi i documenti ad integrazione delle domande di cui sopra:

- Prof. n. J2.2019.0013063 del 2 luglio 2019 SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE GENERAZIONI FA - cod. fiscale 03856570167;
- Prof. n. J2.2019.0013067 del 2 luglio 2019 ASSOCIAZIONE CASA BETEL 2000 ONLUS - cod. fiscale 98092810179;

Dato atto che il presente provvedimento conclude i relativi procedimenti, così come stabilito dal d.d.u.o. n. 9431 del 31 luglio 2017, entro il termine di 60 giorni dal ricevimento delle istanze, compresa l'interruzione dei termini previsti dalle richieste di integrazione trasmesse, sopra riportate;

Verificato che la documentazione assunta agli atti comprova il possesso dei requisiti organizzativi, operativi e gestionali per l'iscrizione all'Albo regionale dei centri antiviolenza, delle case rifugio e delle case di accoglienza, nella sezione B «Case Rifugio»:

- di «SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE GENERAZIONI FA»;
- di «ASSOCIAZIONE CASA BETEL 2000 ONLUS»;

così come previsto dall'art. 3 della l.r. 3 luglio 2012, n. 11, dalla citata d.g.r. n. X/6712 del 14 giugno 2017 e dal d.d.u.o. 9431 del 31 luglio 2017 e successive modifiche;

Ritenuto quindi, di procedere alle iscrizioni di:

- SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE GENERAZIONI FA - cod. fiscale 03856570167 al n. 24 nella sezione B «Case Rifugio»;
- Associazione casa BETEL 2000 ONLUS - cod. fiscale

98092810179 al n. 25 nella sezione B «Case Rifugio»;

dell'Albo regionale dei centri antiviolenza, delle case rifugio e delle case di accoglienza con efficacia dalla data di approvazione del presente provvedimento;

Stabilito pertanto di procedere all'aggiornamento e approvazione della sezione B «Case Rifugio» dell'Albo regionale dei centri antiviolenza, delle case rifugio e delle case di accoglienza, come da allegato B parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Dato atto che il presente provvedimento non comporta oneri finanziari;

Attestato che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20, «Testo unico in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi dell'XI legislatura;

Viste inoltre:

- la d.g.r. 4 aprile 2018, n. 4 «I Provvedimento organizzativo 2018» con la quale è stata costituita la Direzione Generale Politiche per la famiglia, genitorialità e pari opportunità;
- la d.g.r. 19 aprile 2019, n. 1574 «III Provvedimento organizzativo 2019» con la quale la dott.ssa Clara Sabatini è stata nominata dirigente della U.O. Famiglia e pari opportunità;

Ritenuto di disporre la pubblicazione del presente atto sul B.U.R.L. e l'elenco aggiornato sul sito della Regione Lombardia www.regione.lombardia.it;

DECRETA

1. di iscrivere SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE GENERAZIONI FA - cod. fiscale 03856570167 - Via Lorenzi 9 - 24126 Bergamo (BG), al n. 24 nella sezione B «Case Rifugio», dell'Albo regionale dei centri antiviolenza, delle case rifugio e delle case di accoglienza con efficacia dalla data di approvazione del presente provvedimento;

2. di iscrivere ASSOCIAZIONE CASA BETEL 2000 ONLUS - cod. fiscale 98092810179 Piazza Martiri di Belfiore 4 - 25121 Brescia, al n. 25 nella sezione B «Case Rifugio» - dell'Albo regionale dei centri antiviolenza, delle case rifugio e delle case di accoglienza con efficacia dalla data di approvazione del presente provvedimento;

3. di procedere all'aggiornamento e approvazione della sezione B «Case Rifugio» dell'Albo regionale dei centri antiviolenza, delle case rifugio e delle case di accoglienza, come da allegato B parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

4. di attestare che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

5. di pubblicare il presente provvedimento sul BURL e l'elenco aggiornato sul sito della Regione Lombardia www.regione.lombardia.it;

Il dirigente
Clara Sabatini

ALBO REGIONALE DEI CENTRI ANTIVIOLENZA, DELLE CASE RIFUGIO E DELLE CASE DI ACCOGLIENZA Allegato B)
SEZIONE B "CASE RIFUGIO"

N. ISCR.	CODICE FISCALE	DENOMINAZIONE ENTE	INDIRIZZO SEDE LEGALE	C.A.P.	COMUNE	PROVINCIA
1	10969830156	COOPERATIVA SOCIALE LA STRADA	Via G.B. Piazzetta n. 2	20139	MILANO	MI
2	07501030154	LA GRANDE CASA .SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Via Petrarca n. 146	20099	SESTO SAN GIOVANNI	MI
3	90013580155	ASSOCIAZIONE LULE ONLUS	Via Novara n. 35	20081	ABBIATEGRASSO	MI
4	95054640123	FONDAZIONE FELICITA MORANDI	Via F.Orrigoni	21100	VARESE	VA
5	93012400201	ASSOCIAZIONE CENTRO AIUTO ALLA VITA ONLUS	Via V. da Feltre n. 46	46100	MANTOVA	MN
6	01735330159	ASSOCIAZIONE CASA ORIENTAMENTO FEMMINILE COF ONLUS	Via A.Lusardi n. 7	20122	MILANO	MI
7	11062930158	FARSI PROSSIMO ONLUS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Via S. Bernardino n. 4	20122	MILANO	MI
8	97094510159	ASSOCIAZIONE TELEFONO DONNA ONLUS	P.zza Ospedale Maggiore n. 3	20162	MILANO	MI
9	93034510193	FONDAZIONE CASA FAMIGLIA S.OMOBONO ONLUS	Via Ippocastani n. 14	26100	CREMONA	CR
10	97050480157	ASSOCIAZIONE CENTRO AMBROSIANO DI SOLIDARIETA' (CE.A.S.) ONLUS	Via Marotta n. 8	20134	MILANO	MI
11	97086840150	ASSOCIAZIONE CASA DI ACCOGLIENZA DELLE DONNE MALTRATTATE	Via Piacenza n. 14	20135	MILANO	MI
12	02117090189	LIBERAMENTE PERCORSI DI DONNE CONTRO LA VIOLENZA COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	C.so Garibaldi n. 37/B	27100	PAVIA	PV
13	97597340153	FONDAZIONE SOMASCHI ONLUS	P.zza XXV Aprile n. 2	20121	MILANO	MI
14	03643770138	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE L'UNA E LE ALTRE	Via Martino Anzi n. 8	22100	COMO	CO
15	0533470167	ISTITUTO DELLE SUORE POVERELLE - ISTITUTO PALAZZOLO	Via S.Bernardino n. 56	24122	BERGAMO	BG
16	94502230157	COOPERATIVA LOTTA CONTRO L'EMARGINAZIONE C.S.ONLUS	Via F.Lacerra n. 124	20099	SESTO S.GIOVANNI	MI
17	02423550165	SIRIO CENTRO SERVIZI PER LE FAMIGLIE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Via Vignola n. 18	24047	TREVIGLIO	BG
18	02840050122	BAOBAB COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Via Zara n. 12	21049	TRADATE	VA
19	98079530170	ASSOCIAZIONE MULTIETNICA TERRE UNITE ONLUS	Via Bettole n. 65/a	25050	PASSIRANO	BS
20	94027160137	ASSOCIAZIONE L'ALTRA META' DEL CIELO - TELEFONO DONNA DI MERATE	Via S. Ambrogio n. 17	23807	MERATE	LC

Serie Ordinaria n. 28 - Venerdì 12 luglio 2019

N. ISCR.	CODICE FISCALE	DENOMINAZIONE ENTE	INDIRIZZO SEDE LEGALE	C.A.P.	COMUNE	PROVINCIA
21	04042730988	BUTTERFLY SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Via Bertoni 6	25123	BRESCIA	BS
22	0215998180	COOPERATIVA SOCIALE KORE ONLUS	Via Don Ceriotti 19	27036	VIGEVANO	PV
23	03991940960	NOVO MILLENNIO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS	VIA ZUCCHI 22/B	20900	MONZA	MB
24	03856570167	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE GENERAZIONI FA	VIA LORENZI 9	24126	BERGAMO	BG
25	98092810179	ASSOCIAZIONE CASA BETEL 2000 ONLUS	PIAZZA MARTIRI DI BELFIORE 4	25121	BRESCIA	BS

D.d.s. 9 luglio 2019 - n. 10082

Ripartizione, impegno e liquidazione alle ATS della Lombardia delle risorse anno 2019 pari a euro 2.000.000,00 per l'attuazione di interventi a favore delle persone disabili o con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) di cui alla d.g.r. n. 1446 del 25 marzo 2019

LA DIRIGENTE DELLA STRUTTURA INNOVAZIONE SOCIALE

Richiamati:

- la legge regionale n. 23 del 6 dicembre 1999, n. 23 «Politiche regionali per la famiglia
- la legge regionale n. 4 del 2 febbraio 2010 «Disposizioni in favore dei soggetti con disturbi specifici dell'apprendimento»;
- il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) della XI Legislatura adottato con d.c.r. n. IX/64 del 10 luglio 2018, che individua tra i risultati attesi dell'area sociale - Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia - sostegno alle famiglie vulnerabili e tutela di minori inseriti in famiglie in condizioni di fragilità;
- la d.g.r. n. 681 del 24 ottobre 2018 «Interventi a favore di giovani e adulti disabili ovvero minori e giovani con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) per l'acquisizione di ausili o strumenti tecnologicamente avanzati - l.r. 23/1999 e l.r. 4/2010 - anno 2018/2019» con la quale sono stati approvati i criteri di accesso e le modalità di partecipazione alla misura cui sono state destinate risorse pari a 2.606.801,65 euro;
- il decreto n. 348 del 15 gennaio 2019 che ha apportato modifiche/integrazioni all'Avviso approvato con decreto n. 19023/2018 in attuazione della d.g.r. n. 681/2018;

Vista la d.g.r. n. 1446 del 25 marzo 2019 "Rifinanziamento della misura Interventi a favore di giovani e adulti disabili ovvero minori e giovani con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) per l'acquisizione di ausili o strumenti tecnologicamente avanzati - l.r. n. 23/1999 e l.r. n.4/2010 - Anno 2018/2019" che, oltre ad aver esteso la possibilità di accesso a tutti coloro che hanno sostenuto la spesa nel corso del 2018, ha rifinanziato la misura con ulteriori risorse pari a 2.000.000,00 euro a valere sul capitolo 12.05.104.12828 del bilancio regionale per l'esercizio 2019, da ripartire tra le ATS in base alla popolazione residente, come da ultimo censimento ISTAT disponibile;

Considerato necessario, pertanto, al fine di consentire alle ATS della Lombardia di procedere agli adempimenti di propria competenza, di ripartire le risorse pari ad euro 2.000.000,00, secondo il criterio definito dalla d.g.r. n. 1446/2019, come indicato nella tabella seguente:

COD	ATS	ASSEGNAZIONE ex D.G.R. 1446/2019
321	ATS DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO	690.381,00
322	ATS DELL'INSUBRIA	293.451,00
323	ATS DELLA MONTAGNA	59.548,00
324	ATS DELLA BRIANZA	240.916,00
325	ATS DI BERGAMO	221.830,00
326	ATS DI BRESCIA	231.608,00
327	ATS DELLA VAL PADANA	153.498,00
328	ATS DI PAVIA	108.768,00
	TOTALE	2.000.000,00

Ritenuto, inoltre, di impegnare e liquidare le risorse pari ad euro 2.000.000,00 alle ATS della Lombardia negli importi indicati nella tabella sopra riportata a valere sul capitolo 12.05.104.12828 del bilancio regionale per l'esercizio 2019 che presenta la necessaria disponibilità di competenza e di cassa;

Dato atto che con decreto n. 17941 del 30 novembre 2018 è stato ripartito, impegnato e contestualmente liquidato alle ATS l'importo di euro 2.000.000,00 destinato dalla d.g.r. n. 681/2018 per l'erogazione di contributi a favore di giovani e adulti disabili ovvero minori e giovani con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) per l'acquisizione di ausili o strumenti tecnologicamente avanzati;

Dato atto che con la l.r. 28 novembre 2018, n. 15 «Modifiche al Titolo I, al Titolo III e all'allegato 1 della l.r. 33/2009 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità) i comuni dell'ex Distretto ASL Medio Alto Lario, facenti parte dell'Ambito territoriale di Menaggio, sono stati ricompresi nel territorio della ASST Lariana e dell'ATS dell'Insubria, prima compresi nella ATS della Montagna»;

Ritenuto, in base al nuovo azionamento per l'Ambito di Menaggio dall'ATS della Montagna all'ATS dell'Insubria, di ridefinire

l'assegnazione delle risorse di cui al decreto n. 17941/2018, per le due ATS, prevedendo la regolazione della quota di rimodulazione per l'anno 2018 attraverso liquidazione diretta dall'ATS della Montagna, autorizzando il disaccantonamento di tale quota già nelle disponibilità di bilancio della medesima, verso l'ATS dell'Insubria, come segue:

COD. ATS	AGENZIE DI TUTELA DELLA SALUTE - ATS	ASSEGNAZIONE 2018 decreto 17941/2018	ASSEGNAZIONE 2018 decreto 17941/2018 rimodulata	QUOTE RIMODULATE
322	INSUBRIA	358.504,00	368.249,00	9.745,00
323	MONTAGNA	71.129,00	61.384,00	-9.745,00

Verificato che la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della L. 136/2010 (tracciabilità dei flussi finanziari).

Verificato che la disciplina di settore riferita alla spesa oggetto del presente provvedimento non prevede la verifica della regolarità contributiva del beneficiario;

Dato atto che il presente provvedimento è adottato conformemente a quanto stabilito con d.g.r. n. 1446 del 25 marzo 2019;

Ritenuto di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) nonché ai sensi dell'art. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013 in materia di trasparenza e pubblicità;

Richiamata la l.r. 20/2008 ed i provvedimenti relativi all'assetto organizzativo della Giunta Regionale della XI Legislatura con i quali:

- è stata istituita la Direzione generale Politiche per la Famiglia, Genitorialità e Pari Opportunità;
- è stato conferito a Marina Matucci l'incarico di Dirigente della Struttura «Innovazione Sociale», competente per la materia oggetto del provvedimento;

DECRETA

per le motivazioni in premessa che qui si intendono integralmente riportate:

1. di approvare la ripartizione delle risorse pari a euro 2.000.000,00 alle ATS della Lombardia negli importi indicati nella tabella riportata in premessa;

2. di impegnare e contestualmente liquidare l'importo complessivo di Euro 2.000.000,00 a favore delle ATS della Lombardia interventi l.r. 23 del 1999 strumenti tecnologicamente avanzati (cod. 57753), imputato al capitolo di spesa n. 12.05.104.12828 dell'esercizio finanziario 2019, negli importi indicati nella tabella riportata in premessa;

3. di ridefinire le assegnazioni di cui al decreto n. 17941/2018 ex d.g.r. n. 681/2018 alle ATS della Montagna e dell'Insubria, secondo quanto specificato in premessa;

4. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL);

5. di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

6. di trasmettere il presente provvedimento alle ATS della Lombardia.

La dirigente
Marina Matucci

Serie Ordinaria n. 28 - Venerdì 12 luglio 2019

D.G. Agricoltura, alimentazione e sistemi verdi

D.d.s. 10 luglio 2019 - n. 10133

Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Lombardia - Misura 2 - Bando dell'operazione 2.1.01 - «Incentivi per l'attività di consulenza aziendale» di cui alla Sottomisura 2.1. «Sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza» - Approvazione delle disposizioni attuative per la presentazione delle domande

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
SERVIZI ALLE IMPRESE AGRICOLE E MULTIFUNZIONALITÀ

Visti i regolamenti:

- n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione, sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca e disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
- n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n.165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n.485/2008;
- n. 2017/2393 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 13 dicembre 2017 che modifica i regolamenti (UE) n. 1305/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), (UE) n. 1306/2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune, (UE) n. 1307/2013 recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune, (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e (UE) n. 652/2014 che fissa le disposizioni per la gestione delle spese relative alla filiera alimentare, alla salute e al benessere degli animali, alla sanità delle piante e al materiale riproduttivo vegetale;
- n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;
- n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale FEASR);
- n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
- n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006 (GUCE L193 del 1 luglio 2014);
- il regolamento (UE) 2017/1084 della Commissione, del 14 giugno 2017, che modifica il regolamento (UE) n. 651/2014 per quanto riguarda gli aiuti alle infrastrutture portuali e aeroportuali, le soglie di notifica applicabili agli aiuti alla cultura e alla conservazione del patrimonio e agli aiuti alle infrastrutture sportive e alle infrastrutture ricreative multifunzionali, nonché i regimi di aiuti a finalità regionale al funzionamento nelle regioni ultra-periferiche, e modifica il regolamento (UE) n. 702/2014 per quanto riguarda il calcolo dei costi ammissibili (GUUE L156 del 20 giugno 2017)
- il regolamento (UE) 2019/289 della Commissione del 19 febbraio 2019 che modifica il regolamento (UE) n. 702/2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applica-

zione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali (GUUE 20 febbraio 2019 L48);

- la legge 24 dicembre 2012, n. 234 «Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea e in particolare l'art. 52 "registro nazionale degli aiuti di stato";
- il decreto ministeriale del 31 maggio 2017, n. 115 «Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni» e in particolare l'art. 6 «Aiuti nei settori agricoltura e pesca» e l'art. 9 «registrazione degli aiuti individuali»;
- il d.l. 24 giugno 2014, n. 91 «Disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n.116 (art. 1 ter, comma 3 « Istituzione del sistema di consulenza aziendale in agricoltura»);
- il d.m. 3 febbraio 2016 «Istituzione del sistema di consulenza aziendale in agricoltura»;
- il documento «Titoli di studio associabili agli ambiti di consulenza previsti dal d.m. 3 febbraio 2016» redatto a cura della Rete Rurale Nazionale - Ministero delle politiche agricole, alimentari, forestali e del turismo (Mipaaff);

Visto il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Lombardia 2014-2020, approvato dalla Commissione europea con decisione di esecuzione n. C (2015) 4931 del 15 luglio 2015, modificato da ultimo con Decisione di esecuzione C (2019) 3829 final del 15 maggio 2019 che approva la richiesta di modifica del Programma presentata il 29 marzo 2019, e in particolare:

la Misura 2 - «Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole - Sottomisura 2.1.» Sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza», attivata tramite l'Operazione 2.1.01 - Incentivi per l'attività di consulenza aziendale, indirizzata sia a coloro che intendono avvalersi del servizio di consulenza che ai fornitori di tali servizi e finalizzata a migliorare le prestazioni economiche e ambientali, il rispetto del clima e la resilienza climatica delle aziende agricole, imprese e /o investimenti;

Viste:

- le deliberazioni della Giunta regionale:
 - n. X/3895 del 24 luglio 2015 «Approvazione del Programma di sviluppo rurale 2014 - 2020»;
 - n. X/4283 del 6 novembre 2015 «Presca d'atto dei criteri di selezione delle operazioni in attuazione del programma di sviluppo rurale della Lombardia per il periodo 2014-2020»;

Visto il decreto n. 16219 del 9 novembre 2018 - Programma di Sviluppo Rurale 2014 - 2020 «Approvazione dell'"avviso pubblico - riconoscimento degli organismi di consulenza alle aziende agricole, forestali e agli enti gestori del territorio"» con il quale la Direzione Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi ha approvato:

- le disposizioni attuative per il riconoscimento degli Organismi di consulenza e la costituzione dell'Elenco Regionale, anche allo scopo di contribuire alla costruzione del Registro Unico Nazionale di tali Organismi, in coerenza con:
 - l'articolo 12 del citato Reg. (UE) n. 1306/2013 che prevede che gli Stati membri istituiscano un sistema di consulenza aziendale gestito da organismi pubblici designati e/o organismi privati selezionati;
 - l'articolo 15 del Reg. (UE) n. 1305/2013 - Misura 2 - «Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole» che definisce che tali servizi siano oggetto di un sostegno finanziario;
 - l'articolo 1 ter, comma 3 della l. n. 116/2014 e il d.m. 3 febbraio 2016 che regolano l'istituzione del sistema di consulenza aziendale in agricoltura»;

Visto il decreto n. 6811 del 15 maggio 2019 - PSR 2014-2020 - Operazione 2.1.01 - Riconoscimento degli organismi di consulenza alle aziende agricole, forestali e agli enti gestori del territorio, costituzione e pubblicazione dell'elenco regionale degli organismi, ai sensi del decreto n. 16219 del 9 novembre 2018 con il quale sono stati riconosciuti gli Organismi idonei all'erogazio-

ne di servizi di consulenza aziendale ai fini dell'iscrizione nell'Elenco Regionale e dell'inserimento nel Registro unico nazionale istituito presso il Mipaaff;

Dato atto che, nelle more della costituzione del Registro Unico Nazionale degli Organismi di Consulenza, di cui all'articolo 1 ter, comma 5 della l.n. 116/2014 e all'art. 6 del d.m. 3 febbraio 2016 si considerano «Organismi di Consulenza» quelli riconosciuti dalle Regioni, dalle Province autonome, dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari Forestali e Turismo e dal Ministero della Salute;

Preso atto del decreto della Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi, n. 13415 del 21 settembre 2018 «Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020-Individuazione dei responsabili delle Operazioni - Aggiornamento», con il quale è approvato l'elenco dei Dirigenti regionali pro tempore responsabili delle singole Operazioni, tra cui l'operazione 2.1.01 - Incentivi per l'attività di consulenza aziendale;

Ritenuto di portare a conoscenza degli Organismi di Consulenza riconosciuti, potenziali beneficiari dell'Operazione 2.1.01, le condizioni e gli impegni che regolano l'accesso ai contributi, i termini di presentazione delle domande e di svolgimento delle procedure amministrative per la gestione delle domande stesse, attraverso uno specifico bando;

Dato atto che per l'applicazione del presente bando è prevista una dotazione finanziaria di €6.000.000,00 la cui spesa grava sul bilancio dell'Organismo Pagatore Regionale (OPR);

Considerato inoltre che, qualora il contributo totale delle domande superi la dotazione finanziaria di cui sopra, la stessa può essere incrementata con motivazione del Responsabile di operazione fatte salve le disponibilità finanziarie;

Acquisito nella seduta del 4 giugno 2019 il parere del Comitato di Valutazione Aiuti di Stato, di cui all'allegato C) della d.g.r.n.6777 del 30 giugno 2017;

Considerato che il servizio sovvenzionato erogato dagli organismi di consulenza, destinato alle imprese del settore forestale e per le attività extra agricole, è attuato nel rispetto del regime di aiuto di stato SA.54620 (2019/XA) «Sottomisura 2.1 Sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza operazione 2.1.01 Incentivi per attività di consulenza aziendale» e degli articoli 1 «Campo di applicazione», 2 «Definizioni», 3 «Condizioni per l'esenzione», 4 «Soglie di notifica» 5 «Trasparenza degli aiuti» 6 «Effetto incentivazione», 7 Intensità di aiuto e costi ammissibili, 8 «Cumulo», 9 «Pubblicazione e informazioni», 10 «Possibilità di evitare una doppia pubblicazione», 11 «Revoca del beneficio dell'esenzione per categoria» 12 «Relazioni», 13 «Controllo», 39 «Aiuti per servizi di consulenza nel settore forestale», 46 «Aiuti per servizi di consulenza alle PMI nelle zone rurali» del regolamento (UE) n. 702/2014 come integrato dal regolamento (UE) 2019/289;

Vista la deliberazione di Giunta n. XI/1875 del 9 luglio 2019 «Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Lombardia, Misura 2 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole - Sottomisura 2.1 Sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza operazione 2.1.01 - Incentivi per attività di consulenza aziendale. Istituzione del regime di aiuto di stato» (SA.54620 (2019/XA));

Precisato che:

- nel rispetto dell'art. 1 par. 5 lett. b) del Reg. (UE) 702/2014 par. 5 lett. a) come modificato dall'articolo 1 del reg. (UE) n. 2019/289 alle imprese, qualificate come PMI dall'allegato I del reg. (UE) n. 702/2014, destinatarie del servizio di consulenza, non potrà essere assegnato il beneficio se la stessa impresa risultasse destinataria di un ordine di recupero di un aiuto illegittimo dichiarato incompatibile da una precedente decisione della Commissione;
- non potranno essere destinatari del servizio di consulenza le imprese che dovessero rispondere ad una delle definizioni di impresa in difficoltà di cui all'art. 2 par. 14 del reg (UE) n. 702/2014;
- i soggetti destinatari del servizio di consulenza che ricevono agevolazioni ricadenti nel campo di applicazione dei regimi di aiuto di stato di cui ai regolamenti (UE) n. 702/2014 devono sottoscrivere le pertinenti dichiarazioni ai sensi del DPR n. 445/2000 riguardanti la dichiarazione dei contributi inquadriati come aiuti di stato ricevuti a vario titolo anche da fonti diverse e la posizione in merito alla condizione di impresa in difficoltà di cui all'art. 2 par. 14 del regolamento (UE) n. 702/2014;

Dato inoltre atto che:

- le agevolazioni saranno assegnate nel rispetto delle di-

sposizioni di cui all'art. 52 della legge 24 dicembre 2012, n. 234 «Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione Europea» e del d.m. 31 maggio 2017 n. 115 «Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato»;

- l'ufficio competente per l'effettuazione delle verifiche propedeutiche all'assegnazione dei contributi e alla registrazione in SIAN dei destinatari del servizio di consulenza è la Struttura Servizi alle imprese agricole e multifunzionalità della Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi verdi;

Visto il parere favorevole dell'Organismo Pagatore Regionale relativo alle disposizioni attuative di cui all'allegato A parte integrante del presente atto, comunicato via e-mail in data 26 giugno 2019 che si tiene agli atti;

Vista la comunicazione del 5 luglio 2019 dalla Direzione competente in materia di Semplificazione in merito alla verifica preventiva di conformità del bando di cui all'Allegato G alla d.g.r. n. 6642 del 29 maggio 2017 e s.m.i. che si tiene agli atti;

Ritenuto pertanto di procedere all'approvazione del bando con le disposizioni attuative per la presentazione delle domande relative all'Operazione 2.1.01 «Incentivi per l'attività di consulenza aziendale» del Programma di Sviluppo Rurale 2014 - 2020 della Lombardia di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Visti gli articoli 26 e 27 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 che dispongono la pubblicità sul sito istituzionale delle pubbliche amministrazioni dei dati afferenti alla concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati;

Visto l'art. 17 della legge regionale n. 20 del 7 luglio 2008 nonché i provvedimenti organizzativi della XI legislatura;

Considerato che il presente provvedimento rientra tra le competenze della Struttura individuate dalla d.g.r. 28 giugno 2018, n. 294;

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa

1. di approvare le disposizioni per la presentazione, da parte degli Organismi di Consulenza riconosciuti dalle Regioni, dalle Province autonome, dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari Forestali e Turismo e dal Ministero della Salute, nelle more della costituzione del Registro Unico Nazionale, delle domande relative all'Operazione 2.1.01 «Incentivi per l'attività di consulenza aziendale» del Programma di Sviluppo Rurale 2014 - 2020 della Lombardia di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di attuare le disposizioni di cui al presente decreto nel rispetto del regime di aiuto di stato SA.54620 (2019/XA) «Sottomisura 2.1 Sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza operazione 2.1.01 Incentivi per attività di consulenza aziendale» e degli articoli 1 «Campo di applicazione», 2 «Definizioni», 3 «Condizioni per l'esenzione», 4 «Soglie di notifica» 5 «Trasparenza degli aiuti» 6 «Effetto incentivazione», 7 Intensità di aiuto e costi ammissibili, 8 «Cumulo», 9 «Pubblicazione e informazioni», 10 «Possibilità di evitare una doppia pubblicazione», 11 «Revoca del beneficio dell'esenzione per categoria» 12 «Relazioni», 13 «Controllo», 39 «Aiuti per servizi di consulenza nel settore forestale», 46 «Aiuti per servizi di consulenza alle PMI nelle zone rurali» del regolamento (UE) n. 702/2014 come integrato dal regolamento (UE) 2019/289;

3. di stabilire che la dotazione finanziaria complessiva per l'applicazione delle presenti disposizioni attuative è di euro 6.000.000,00 la cui spesa grava sul bilancio dell'Organismo Pagatore Regionale (OPR);

4. di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013»;

5. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e sul portale istituzionale di Regione Lombardia - www.regione.lombardia.it - Sezione Bandi e sul sito dedicato al Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 all'indirizzo www.psr.regione.lombardia.it - sezione bandi;

6. di comunicare all'Organismo Pagatore Regionale (OPR) l'avvenuta pubblicazione sul BURL del presente decreto.

Il dirigente
Lucia Silvestri

ALLEGATO A



FEARS – Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020

MISURA 2

Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole

SOTTOMISURA 2.1

Sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza

OPERAZIONE 2.1.01

Incentivi per l'attività di consulenza aziendale

DISPOSIZIONI ATTUATIVE PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE – Anno 2019

SOMMARIO

1. FINALITA' E OBIETTIVI

PARTE I – DOMANDA

2. TERRITORIO E AMBITO DI APPLICAZIONE

3. SOGGETTI BENEFICIARI

4. SOGGETTI DESTINATARI DEI SERVIZI DI CONSULENZA

5. CONDIZIONI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

6. PROGETTI AMMISSIBILI

6.1 PROTOCOLLI DI CONSULENZA

7. AVVIO E CONCLUSIONE DEI PROGETTI

8. SPESE AMMISSIBILI

8.1 SPESE AMMISSIBILI

8.2 SPESE O COSTI NON AMMISSIBILI.

8.3 LIMITAZIONI

9. DOTAZIONE FINANZIARIA

10. CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE

10.1 TIPOLOGIA DI AIUTO

10.2 AMMONTARE DEL CONTRIBUTO

11. DIVIETO DI CUMULO DEGLI AIUTI

12. CRITERI DI VALUTAZIONE

13. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

14. PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

14.1 QUANDO PRESENTARE LA DOMANDA

14.2 A CHI PRESENTARE LA DOMANDA

14.3 COME PRESENTARE LA DOMANDA

14.4 DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

15. SOSTITUZIONE E RICEVIBILITA' DELLA DOMANDA DI AIUTO

15.1 MODIFICA DOMANDA

15.2 RICEVIBILITÀ DELLA DOMANDA

16. ISTRUTTORIA

16.1 VERIFICA DELLA COMPLETEZZA DELLA DOCUMENTAZIONE E DEL RISPETTO DELLE CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ

17. ISTRUTTORIA TECNICO AMMINISTRATIVA DELLA DOMANDA

18. RICHIESTA DI RIESAME

19. CHIUSURA DELLE ISTRUTTORIE

19.1 APPROVAZIONE DEGLI ESITI ISTRUTTORI E AMMISSIONE A FINANZIAMENTO

20. PUBBLICAZIONE, INFORMAZIONE E CONTATTI

20.1 SCHEDA INFORMATIVA

21. CAMBIO DEL RICHIEDENTE O DEL BENEFICIARIO

21.1 COME RICHIEDERE IL CAMBIO DEL RICHIEDENTE O DEL BENEFICIARIO

22. VARIANTI E MODIFICHE

22.1 DEFINIZIONE DI VARIANTE

22.2 MODIFICHE NON CONSIDERATE VARIANTI

22.3 PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE ALLA VARIANTE.

22.4 PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI VARIANTE

22.5 ISTRUTTORIA DELLA DOMANDA DI VARIANTE

PARTE II – DOMANDA DI PAGAMENTO

23. MODALITA' E TEMPI PER L'EROGAZIONE DELL'AGEVOLAZIONE**24. DOMANDA PER L'EROGAZIONE DELLO STATO DI AVANZAMENTO LAVORI (SAL)****25. DOMANDA DI PAGAMENTO DEL SALDO.**

25.1 CONTROLLI TECNICO-AMMINISTRATIVI PER L'ACCERTAMENTO DEL CORRETTO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO

25.2 CONTROLLO IN LOCO

26. DECADENZA DAL CONTRIBUTO

26.1. PROCEDIMENTO DI DECADENZA

27. CAUSE DI FORZA MAGGIORE E CIRCOSTANZE ECCEZIONALI**28. IMPEGNI**

28.1 IMPEGNI ESSENZIALI

28.2 IMPEGNI ACCESSORI

PARTE III - DISPOSIZIONI FINALI

29. ERRORI PALESI**30. RINUNCIA****31. MONITORAGGIO DEI RISULTATI**

31.1 INDICATORI

31.2 CUSTOMER SATIFACTION

32. RIMEDI AMMINISTRATIVI E GIURISDIZIONALI

32.1 RIMEDI AMMINISTRATIVI

32.2 RIMEDI GIURISDIZIONALI

33. SANZIONI**34. TRATTAMENTO DATI PERSONALI****35. RIEPILOGO TEMPORARIE**

MODELLO 1 – ADESIONE AL PROTOCOLLO DI CONSULENZA

MODELLO 2 – DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA PER LA CONCESSIONE DI AIUTI DI STATO

MODELLO 3 – ELENCO DOTAZIONI TECNICHE

MODELLO 4 – COMPARTI_AMBITI

MODELLO 5 – ELENCO CONSULENTI ATTIVATI NEL PROGETTO

MODELLO 6 - FORMAT PER LA PRESENTAZIONE DEL PROGETTO DI CONSULENZA

MODELLO 7 – ELENCO DESTINATARI ACCORDI DI CONSULENZA

MODELLO 8a – DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO RELATIVA AL FINANZIAMENTO RICHIESTO

MODELLO 8b – DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO DI NON AVERE PERCEPITO IL FINANZIAMENTO ANCHE CON ALTRE FONTI DI AIUTO

MODELLO 9 – IMPEGNO A REGOLARIZZARE IL PERSONALE PRIMA DELL’AVVIO DELLA CONSULENZA

MODELLO 10 - PROSPETTO VARIANTE

58MODELLO 11 – TIMESHEET

MODELLO 12 – RELAZIONE FINALE

MODELLO 13 – ELENCO CONSULENTI ATTIVATI NEL PROGETTO - RELAZIONE FINALE

MODELLO 14 – TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

1. FINALITA’ E OBIETTIVI

L’operazione risponde ai fabbisogni F03 “Qualificazione del capitale umano in termini di competenze e conoscenze” e F04 “Diffusione delle innovazioni riguardanti tutti i campi d’attività delle aziende”.

L’operazione contribuisce al raggiungimento degli obiettivi generali di cui all’articolo 4 del Reg. UE n. 1305/2013 e del seguente obiettivo specifico del Programma:

- Migliorare le competenze, le conoscenze e le capacità manageriali e di cooperazione degli imprenditori agricoli e forestali.

Essa fa riferimento in modo specifico alla priorità 1, in particolare alla focus area 1 a) Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali. Trattandosi di un'operazione a carattere trasversale, contribuisce anche al perseguimento degli obiettivi collegati alle priorità 2, 3, 4 e 5 e alle relative focus area attivate nel Programma, in base ai temi oggetto di consulenza.

L’operazione concorre direttamente anche al perseguimento degli obiettivi della direttiva quadro sulle acque e al piano di gestione del bacino idrografico del fiume Po.

Per servizio di consulenza si intende l’insieme delle prestazioni tecniche di carattere specialistico, articolate in un progetto, realizzate da tecnici qualificati (consulenti), finalizzate ad aiutare gli imprenditori agricoli, i silvicoltori nella gestione, per migliorare i risultati economici (es. aumentare la redditività, ridurre i costi, rendere più professionale la gestione), la sostenibilità ambientale, il rispetto del clima e la resilienza climatica della loro azienda o investimento, la diffusione dell’innovazione e la crescita delle competenze professionali.

PARTE I – DOMANDA

2. TERRITORIO E AMBITO DI APPLICAZIONE

Il sostegno è relativo ad attività di consulenza rivolte a destinatari con sede operativa (presso la quale si svolge il servizio) in regione Lombardia.

3. SOGGETTI BENEFICIARI

Possono presentare domanda di finanziamento:

- i soggetti riconosciuti ed iscritti nell’Elenco regionale in esito alle procedure di riconoscimento di cui al decreto n. 16219 del 9 novembre 2018;
- i soggetti iscritti al Registro Unico Nazionale istituito presso il MIPAAFT con sede operativa in regione Lombardia.

Nelle more della attivazione del Registro Unico Nazionale possono altresì presentare domanda i soggetti, con sede operativa in Regione Lombardia, riconosciuti da altre Regioni, Province autonome, Ministero delle Politiche Agricole Alimentari Forestali e Turismo e Ministero della Salute ai fini dell’iscrizione nel Registro Unico Nazionale.

Il beneficiario non può presentare più di dieci protocolli all'interno dello stesso ambito.

4. SOGGETTI DESTINATARI DEI SERVIZI DI CONSULENZA

La consulenza è prestata agli agricoltori, ai giovani agricoltori, ai silvicoltori. Tali soggetti sono quindi i fruitori della consulenza e sono chiamati, ai fini del presente bando, "destinatari finali" dei servizi di consulenza.

I destinatari finali dei servizi di consulenza devono avere sede legale e/o almeno una sede operativa/unità locale in Lombardia come risultante dal fascicolo aziendale aggiornato. Il destinatario deve quindi avere un fascicolo aziendale aggiornato.

In particolare, sono destinatari finali dei servizi di consulenza:

- Imprese agricole, singole e associate, iscritte al registro delle imprese, dotati di partita iva;
- Imprese forestali, singole e associate, iscritte al registro delle imprese e che abbiano una attività principale o secondaria con codice ATECO che inizi con 02.

L'accesso ai servizi di consulenza è volontario. Il destinatario della consulenza non può ricevere più di tre consulenze nell'ambito delle presenti disposizioni attuative aderendo al massimo a tre protocolli di consulenza.

I destinatari per ogni singola consulenza devono sottoscrivere un accordo di fornitura del servizio di consulenza con il beneficiario/fornitore del servizio (Modello 1 – Adesione Protocollo Consulenza).

In caso di consulenza erogata per il settore forestale e/o per attività non agricole, sono escluse dal sostegno le imprese che si trovano in situazione di difficoltà così come definito dall'art. 2 par. 14 del reg. (UE) n. 702/2014 e che non soddisfano la clausola Deggendorf. Tali imprese devono sottoscrivere l'autocertificazione di cui al Modello 2 "Dichiarazione sostitutiva per la concessione di aiuti di stato".

5. CONDIZIONI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Al fine di poter presentare domanda di aiuto per progetti di consulenza gli Organismi di consulenza di cui al paragrafo 3 devono rispettare i seguenti obblighi:

1. garantire la disponibilità, sul territorio regionale, di almeno una sede operativa. La sede operativa dev'essere dotata di adeguati mezzi tecnici in relazione all'attività di consulenza svolta. I locali destinati come sede operativa non possono essere utilizzati a fini abitativi e devono essere in regola con le norme vigenti in materia di urbanistica e di sicurezza sui posti di lavoro. Per i soggetti iscritti al Registro Unico Nazionale, non riconosciuti da Regione Lombardia, per i soggetti con sede operativa in Regione Lombardia e riconosciuti da altre Regioni, Province autonome, Ministero delle Politiche Agricole Alimentari Forestali e Turismo e Ministero della Salute ai fini dell'iscrizione nel Registro Unico Nazionale e per i soggetti che non hanno fornito i requisiti di cui sopra nella fase di riconoscimento e iscrizione all'Elenco Regionale, sarà possibile perfezionare la documentazione richiesta (Modello 3 - Elenco dotazioni tecniche);
2. presentare progetti di consulenza nel comparto/i prescelto/i, con personale qualificato, per almeno uno degli ambiti previsti al paragrafo 6. Per i soggetti non registrati nell'Elenco regionale (ma registrati nel Registro Unico Nazionale) con sede operativa in Regione Lombardia, riconosciuti da altre Regioni, Province autonome, Ministero delle Politiche Agricole Alimentari Forestali e Turismo e Ministero della Salute ai fini dell'iscrizione nel Registro Unico Nazionale, gli ambiti prescelti saranno richiesti e verificati in sede di presentazione della domanda di aiuto tramite il Modello 4 (Comparti_ambiti);
3. svolgere le attività di consulenza avvalendosi esclusivamente dei consulenti individuati nell'Elenco Regionale e nel Registro Unico Nazionale degli Organismi di Consulenza, negli elenchi di Regioni, Province autonome, Ministero delle Politiche Agricole Alimentari Forestali e Turismo e Ministero della Salute ai fini dell'iscrizione nel Registro Unico Nazionale (Modello 5 - Elenco consulenti);
4. assumere o contrattualizzare tutto il personale indicato entro i termini stabiliti per l'avvio dell'attività di consulenza. I contratti (di lavoro dipendente, collaborazione, prestazione professionale o altro titolo idoneo) dovranno indicare almeno le generalità dell'operatore, la durata e la decorrenza del rapporto, le sue caratteristiche e la sede di lavoro;

5. svolgere l'attività di consulenza presso la sede dei destinatari della consulenza e, per eventuali interventi collettivi, presso la propria sede operativa o altre strutture idonee;
6. assicurare il servizio di consulenza aziendale a tutti gli imprenditori agricoli e silvicoltori interessati che ne fanno richiesta, nei limiti degli ambiti di consulenza per i quali si è riconosciuti; in base a quanto indicato nel Modello 6 - Format presentazione progetto di consulenza;
7. fornire l'elenco dei destinatari del/dei servizio/i di consulenza che hanno sottoscritto gli accordi di consulenza indicando per ciascuno CUAA, ragione sociale e tutte le informazioni previste dal Modello 7 - Elenco destinatari accordi di consulenza e, in caso di consulenza per il settore forestale e/o non agricola anche tutte le informazioni del Modello 2 - Dichiarazione sostitutiva per la concessione di Aiuti di Stato;
8. svolgere l'attività di consulenza nei termini e con le modalità previste dalle presenti disposizioni attuative;
9. operare garantendo, in ogni caso, la gestione in proprio dell'attività di consulenza aziendale, senza possibilità di delegare la stessa, in tutto o in parte, a soggetti terzi;
10. rispettare gli obblighi di riservatezza e di tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali, disciplinati dal Reg. UE 679/2016 (Regolamento relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali) e dalla DGR n.7837 del 12/02/2018 "Regole per il governo e applicazione dei principi di privacy by design e by default ai trattamenti di dati personali di titolarità di Regione Lombardia", secondo quanto previsto al successivo paragrafo 36;
11. svolgere l'attività di consulenza nel rispetto della normativa nazionale che disciplina l'esercizio di specifiche attività da parte degli iscritti ad albi o ad elenchi professionali;
12. tenere una regolare contabilità e un bilancio annuale, o rendiconto economico o altra specifica documentazione economico-finanziaria, redatti secondo le norme vigenti;
13. consentire il regolare svolgimento dei controlli effettuati da soggetti incaricati al controllo.

6. PROGETTI AMMISSIBILI

Sono ammissibili progetti di consulenza alle imprese agricole e forestali in almeno uno dei comparti di specializzazione previsti dall'Elenco regionale:

- 1.A produzioni - trasformazioni / filiere vegetali;**
- 1.B produzioni - trasformazioni / filiere zootecniche;**
- 2. produzioni / filiere forestali.**

La consulenza viene fornita, a seconda delle richieste e delle necessità delle aziende, secondo due livelli di intervento:

- 1. Livello Base**
- 2. Livello Avanzato**

Il **Livello Base** è finalizzato a fornire supporto per il rispetto delle normative vigenti, analisi e proposte innovative per la soluzione di problematiche aziendali; il **Livello Avanzato** è finalizzato principalmente al miglioramento della competitività, al trasferimento dell'innovazione e allo sviluppo sostenibile dell'azienda.

Ogni livello prevede specifici ambiti di consulenza indicati nella tabella di seguito riportata.

COMPARTO 1A PRODUZIONI - TRASFORMAZIONI / FILIERE VEGETALI			COMPARTO 1B PRODUZIONI - TRASFORMAZIONI / FILIERE ZOOTECNICHE			COMPARTO 2 PRODUZIONI / FILIERE FORESTALI		
COD.	LIVELLO BASE	FA	COD.	LIVELLO BASE	FA	COD.	LIVELLO BASE	FA
1ABS1	gli obblighi a livello di azienda risultanti dai criteri di gestione obbligatori relativi in particolare alle produzioni vegetali e dalle norme per il mantenimento del	4C	1BBS1	gli obblighi a livello di azienda risultanti dai criteri di gestione obbligatori relativi in particolare alle produzioni animali e dalle norme per	4C	2BS1	il rispetto delle procedure e delle regole di gestione forestale contenute nelle Norme Forestali Regionali (Regolamento Regionale n. 5/2007 e smi) e nella pianificazione forestale;	2A

COMPARTO 1A PRODUZIONI - TRASFORMAZIONI / FILIERE VEGETALI			COMPARTO 1B PRODUZIONI - TRASFORMAZIONI / FILIERE ZOOTECNICHE			COMPARTO 2 PRODUZIONI / FILIERE FORESTALI		
	terreno in buone condizioni agronomiche e ambientali, ai sensi del titolo VI, capo I del regolamento (UE) n. 1306/2013 (ELENCO CGO E BCAA);			il mantenimento del terreno in buone condizioni agronomiche e ambientali, ai sensi del titolo VI, capo I del regolamento (UE) n. 1306/2013 (ELENCO CGO E BCAA);				
1ABS2	le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente stabilite nel titolo III, capo 3, del regolamento (UE) n.1307/2013 e il mantenimento della superficie agricola di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), del medesimo regolamento (UE) n. 1307/2013;	5E	1BBS2	le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente stabilite nel titolo III, capo 3, del regolamento (UE) n. 1307/2013 e il mantenimento della superficie agricola di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), del medesimo regolamento (UE) n. 1307/2013;	5E	2BS2	il rispetto delle norme sul commercio del legno e i prodotti da esso derivati richiesti dalla "Dovuta diligenza" (Reg. UE 995/2015);	2A
1ABS3	il rispetto e l'adozione dei requisiti definiti dallo Stato, per attuare l'articolo 11, paragrafo 3 della direttiva quadro sulle acque 2000/60/CE;	4B	1BBS3	il rispetto e l'adozione dei requisiti definiti dallo Stato, per attuare l'articolo 11, paragrafo 3 della direttiva quadro sulle acque 2000/60/CE;	4B	2BS3	gli obblighi relativi alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche prescritti dalla direttiva 92/43/CEE e degli obblighi relativi alla conservazione degli uccelli selvatici prescritti dalla direttiva 2009/147/CE;	4A
1ABS4	il rispetto e l'adozione dei requisiti definiti dallo Stato per attuare l'articolo 55 del regolamento (CE) n.1107/2009 (Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari ai sensi dell'art.6 del D.Lgs.n.150/2012), in particolare il rispetto dei principi generali della difesa integrata di cui all'articolo 14 della direttiva 2009/128/CE;	4B	1BBS3	il rispetto e l'adozione dei requisiti definiti dallo Stato per attuare l'articolo 55 del regolamento (CE) n.1107/2009 (Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari ai sensi dell'art.6 del D.Lgs.n.150/2012), in particolare il rispetto dei principi generali della difesa integrata di cui all'articolo 14 della	4B	2BS4	il rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e delle norme di sicurezza connesse al lavoro in bosco e nella prima trasformazione (cioè le lavorazioni precedenti la trasformazione industriale) l'analisi economica aziendale, come presupposto per gli interventi di ammodernamento dell'azienda, l'aumento della competitività, l'integrazione delle filiere, l'innovazione, l'orientamento del mercato;	2A

COMPARTO 1A PRODUZIONI - TRASFORMAZIONI / FILIERE VEGETALI			COMPARTO 1B PRODUZIONI - TRASFORMAZIONI / FILIERE ZOOTECNICHE			COMPARTO 2 PRODUZIONI / FILIERE FORESTALI		
				direttiva 2009/128/CE;				
1ABS5	l'analisi economica aziendale, come presupposto anche per le aziende di piccole e medie dimensioni per affrontare le sfide dell'innovazione;	2A	1BBS5	l'analisi economica aziendale, come presupposto anche per le aziende di piccole e medie dimensioni per affrontare le sfide dell'innovazione;	2A	2BS5	l'analisi economica aziendale, come presupposto per gli interventi di ammodernamento dell'azienda; l'aumento della competitività, l'integrazione delle filiere, l'innovazione l'orientamento del mercato	2A
1ABS6	i requisiti minimi previsti dalla normativa nazionale, indicati all'articolo 28 (pagamenti agro-climatico-ambientali), paragrafo 3 del Reg. n.1305/2013.	4A	1BBS6	i requisiti minimi previsti dalla normativa nazionale, indicati all'articolo 28 (pagamenti agro-climatico-ambientali), paragrafo 3 del Reg. n.1305/2013.	4A			
1ABS7	il rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro o le norme di sicurezza connesse all'azienda agricola.	2A	1BBS7	il rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro o le norme di sicurezza connesse all'azienda agro-zootecnica.	2A			
COD.	LIVELLO AVANZATO	FA	COD.	LIVELLO AVANZATO	FA	COD.	LIVELLO AVANZATO	FA
1AAV1	la mitigazione dei cambiamenti climatici e il relativo adattamento, di cui all'allegato I del regolamento (UE) n. 1306/2013;	5D	1BAV1	la mitigazione dei cambiamenti climatici e il relativo adattamento, di cui all'allegato I del regolamento (UE) n. 1306/2013;	5D	2AV1	La certificazione forestale come strumento per la gestione sostenibile del bosco e degli impianti legnosi e la riconoscibilità dei prodotti legnosi sul mercato;	5E
1AAV2	la realizzazione di interventi finanziati dal programma volti all'ammodernamento dell'azienda, al perseguimento della competitività, all'integrazione di filiera, all'innovazione, all'orientamento al mercato nonché alla promozione dell'imprenditorialità;	3A	1BAV2	la realizzazione di interventi finanziati dal programma volti all'ammodernamento dell'azienda zootecnica, al perseguimento della competitività, all'integrazione di filiera, all'innovazione, all'orientamento al mercato nonché alla promozione	3A	2AV2	l'avviamento di attività di impresa boschiva, pianificazione della proprietà boschiva e programmazione di lungo periodo dell'attività aziendale per una gestione economica e sostenibile del bosco;	2A

COMPARTO 1A PRODUZIONI - TRASFORMAZIONI / FILIERE VEGETALI			COMPARTO 1B PRODUZIONI - TRASFORMAZIONI / FILIERE ZOOTECNICHE			COMPARTO 2 PRODUZIONI / FILIERE FORESTALI		
				dell'imprenditorialità;				
1AAV3	l'assistenza specifica per agricoltori che si insediano per la prima volta;	2B	1BAV3	l'assistenza specifica per allevatori che si insediano per la prima volta;	2B	2AV3	l'individuazione/gestione e degli assortimenti ritraibili dal bosco, dagli impianti di arboricoltura o dal pioppeto, innovazioni tecniche per la valorizzazione economica;	5E
1AAV4	la biodiversità e la protezione delle acque di cui all'allegato I del regolamento (UE) n. 1306/2013;	4A	1BAV4	la biodiversità e la protezione delle acque di cui all'allegato I del regolamento (UE) n. 1306/2013;	4A	2AV4	i modelli e le tecniche di gestione sostenibile della pioppicoltura (cloni a maggiore sostenibilità ambientale, difesa fitosanitaria, gestione infestanti, modelli di potatura);	5E
1AAV5	gli aspetti inerenti alle prestazioni economiche e ambientali dell'azienda agricola, compresi gli aspetti relativi alla competitività, alla promozione delle conversioni aziendali ed alla diversificazione dell'attività economica, allo sviluppo sostenibile ed alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti;	2A	1BAV5	gli aspetti inerenti alle prestazioni economiche e ambientali dell'azienda agrozootecnica, compresi gli aspetti relativi alla competitività, alla promozione delle conversioni aziendali ed alla diversificazione dell'attività economica, allo sviluppo sostenibile ed alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti	2A	2AV5	l'utilizzo del legno per la produzione di energia e realizzazione di impianti aziendali ad alta efficienza energetica per energia e calore;	5C
1AAV6	Lo sviluppo di filiere corte;	3A	1BAV6	lo sviluppo di filiere corte;	3A	2AV6	attuazione di interventi specifici volti alla mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici per la protezione e tutela della biodiversità, delle risorse idriche, del suolo e per il ripristino e restauro ecologico delle foreste;	4A
1AAV7	l'agricoltura biologica, a partire dai requisiti minimi indicati all'articolo 29, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013;	4A	1BAV7	l'agricoltura biologica, a partire dai requisiti minimi indicati all'articolo 29, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013;	4A	2AV7	adeguamento gestionale e strutturale delle attività forestali nelle aree sottoposte a vincoli naturalistici.	2A
1AAV8	salvaguardia e valorizzazione della biodiversità vegetale;	4A	1BAV8	salvaguardia e valorizzazione	4A			

COMPARTO 1A PRODUZIONI - TRASFORMAZIONI / FILIERE VEGETALI			COMPARTO 1B PRODUZIONI - TRASFORMAZIONI / FILIERE ZOOTECNICHE			COMPARTO 2 PRODUZIONI / FILIERE FORESTALI		
				della biodiversità animale;				
1AAV9	attuazione di interventi specifici volti alla mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici per la protezione e tutela della biodiversità vegetale, delle risorse idriche, del suolo e per il ripristino e restauro ecologico di aree agricole;	4C	1BAV9	attuazione di interventi specifici volti alla mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici per la protezione e tutela della biodiversità animale, delle risorse idriche, del suolo e per il ripristino e restauro ecologico di aree agricole;	4C			
1AAV10	adeguamento gestionale e strutturale delle attività agricole nelle aree sottoposte a vincoli naturalistici.	2A	1BAV10	adeguamento gestionale e strutturale delle attività agricole nelle aree sottoposte a vincoli naturalistici;	2A			
			1BAV11	gli aspetti legati al benessere degli animali;	2A			
			1BAV12	gli aspetti igienici e sanitari delle pratiche zootecniche nella gestione dell'allevamento.	2A			

6.1 PROTOCOLLI DI CONSULENZA

Il progetto di consulenza presentato dal beneficiario è costituito da uno o più protocolli di consulenza da realizzare presso i destinatari (Modello 6 - Format per la presentazione del progetto consulenza)

Il protocollo di consulenza è costituito dall'indicazione dell'ambito di consulenza con riferimento al comparto produttivo (come indicati al paragrafo 12 Criteri di valutazione, al punto 4 della tabella), ai livelli di intervento proposti specificando il contenuto della consulenza, le attività previste, gli strumenti utilizzati, il numero di ore complessivo ed eventuali output della consulenza.

Il beneficiario non può presentare più di 10 protocolli di consulenza per lo stesso ambito di consulenza (paragrafo 6. Progetti ammissibili).

7. AVVIO E CONCLUSIONE DEI PROGETTI

Le attività di consulenza devono essere svolte entro 12 mesi dalla data di pubblicazione sul BURL del decreto di concessione dell'aiuto.

L'attività di consulenza deve iniziare e deve essere comunicata a Regione Lombardia tramite PEC, entro 3 mesi dalla data di pubblicazione sul BURL del decreto di concessione dell'aiuto.

Prima di avviare le attività, l'Organismo di consulenza deve comunicare a Regione Lombardia tramite PEC la contrattualizzazione di tutto il personale indicato in domanda specificandone la tipologia (dipendente, collaborazione,

prestazione professionale o altro titolo idoneo); dovranno essere indicate almeno le generalità del consulente, la durata e la decorrenza del rapporto, volume (giornate/ore)¹ e la sede di lavoro (Modello 5 - Elenco consulenti).

8. SPESE AMMISSIBILI

8.1 SPESE AMMISSIBILI

L'art. 65.1 del Reg. (UE) n. 1303/2013, recante disposizioni comuni sui fondi strutturali e di investimento europei (Fondi SIE), dispone che le norme sull'ammissibilità delle spese siano adottate a livello nazionale: "L'ammissibilità delle spese è determinata in base a norme nazionali, fatte salve norme specifiche previste nel presente regolamento o nelle norme specifiche di ciascun fondo, o sulla base degli stessi". In attuazione della citata disposizione, nell'ambito della Conferenza Permanente tra Stato, Regioni e Province Autonome riunita l'11/2/2016, è stato sancito accordo n. 4.18/2016/02 sul documento elaborato dal Mipaaf "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014/2020" che stabilisce disposizioni applicative con riferimento al Fondo FEASR. Le disposizioni che seguono sono state elaborate in coerenza con il suddetto documento.

Sono ammissibili i costi necessari e congrui per l'erogazione del servizio di consulenza come determinati ai sensi del paragrafo 1, lettera b), dell'articolo 67 del Reg. UE n. 1303/2013, ovvero tramite tabelle standard di costi unitari. La spesa ammissibile è calcolata sulla base dello studio metodologico elaborato da Ismea "Metodologia per l'individuazione delle unità di costo standard (UCS) per i servizi di consulenza finanziati dalla sottomisura 2.1 dei PSR", ai sensi del paragrafo 1, lettera b) e paragrafo 5, lettera a), punto i) dell'articolo 67 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

Lo studio sopracitato individua un unico valore UCS per la identificazione della spesa ammissibile del servizio di consulenza pari a 54 euro/ora.

Le categorie di spesa considerate nel suddetto costo semplificato sono:

1. compenso/costo consulente,
2. spese di viaggio, con particolare riferimento ai viaggi necessari per raggiungere la sede operativa del destinatario finale,
3. spese generali o indirette, rappresentante dalle spese per la gestione amministrativa, il coordinamento, la progettazione e i costi per il mantenimento della/delle strutture del prestatore di servizi di consulenza/organismo.

L'UCS pari a 54 euro/ora identifica pertanto l'importo orario omnicomprensivo per la determinazione della spesa ammissibile del servizio di consulenza. L'ammontare complessivo del sostegno deriverà quindi dalla moltiplicazione delle ore lavoro del consulente per il valore UCS a cui si deve applicare il tasso di aiuto.

Il parametro "ore" corrisponde "all'impegno lavorativo del consulente" per la fornitura del servizio, esso comprende sia il tempo impiegato per attività di tipo "frontale" (incontri con il destinatario finale del servizio di consulenza), sia il tempo impiegato per le attività di preparazione, ricerca delle informazioni, elaborazione di documenti o altro, che siano funzionali all'erogazione del singolo servizio di consulenza.

Pertanto, non devono essere considerate le ore lavoro corrispondenti al tempo impiegato per i trasferimenti e quello impiegato dal consulente o altro soggetto dell'Organismo di consulenza per le pratiche amministrative, il coordinamento, la progettazione delle attività nel loro complesso e le eventuali attività di tipo indiretto in quanto si tratta di voci già comprese forfettariamente nella voce "impegno lavorativo del consulente" di cui sopra.

8.2 SPESE O COSTI NON AMMISSIBILI

Non sono ammissibili le spese

- a) che non rispettano quanto previsto al paragrafo precedente.
- b) collegate a consulenti non indicati nella fase di riconoscimento di cui al decreto n. 16219 del 9 novembre 2018.
- c) sostenute prima della presentazione della domanda di aiuto

¹ Richiesta per i consulenti non dipendenti

8.3 LIMITAZIONI

In base al principio di complementarità e demarcazione non sarà possibile presentare domanda di aiuto per progetti relativi a servizi di consulenza aziendale nei casi indicati in tabella:

SETTORE	AMBITO DI INTERVENTO	REGOLAMENTO UE N. 1308/2013	REGOLAMENTO UE N. 1305/2013	CRITERIO DI COMPLEMENTARIETÀ E DEMARCAZIONE
		OCM	PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020	
OCM Settore Ortofrutticolo	Formazione e informazione	Servizi di consulenza aziendale	Operazione 2.1.01	L'impresa agricola che aderisce ad una OP che ha attivato la produzione integrata non può partecipare al servizio di consulenza dell'Operazione 2.1.01 per le stesse tematiche relative alla produzione integrata
			Servizi di consulenza aziendale	
OCM Settore apicoltura	Assistenza tecnica	Assistenza tecnica agli apicoltori e alle organizzazioni di apicoltori	Misura 2	Gli interventi di formazione, informazione, scambi aziendali, consulenza aziendale e programmi di ricerca sono finanziati esclusivamente con l'OCM
			Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole	
OCM Settore olio d'oliva	Programma di sostegno nazionale	Articolo 29	Misura 2	Gli interventi relativi alla consulenza aziendale sono finanziati esclusivamente con l'OCM
			Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole	

9. DOTAZIONE FINANZIARIA

La dotazione finanziaria complessiva dell'operazione, per l'applicazione delle presenti disposizioni attuative, è pari a Euro 6.000.000,00.

Qualora il contributo totale delle domande ammissibili a finanziamento superi la dotazione finanziaria complessiva di cui sopra, la stessa può essere incrementata con motivazione del Responsabile di Operazione, utilizzando le eventuali risorse che si rendessero disponibili entro il termine delle istruttorie di cui al successivo paragrafo 19. In ogni caso è garantito il finanziamento complessivo dell'ultima domanda ammessa a finanziamento.

10. CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE

10.1 TIPOLOGIA DI AIUTO

L'aiuto è concesso in conto capitale sulla base della spesa ammessa sino ad un massimo di 1.500,00 Euro per consulenza.

Per quanto riguarda le consulenze erogate per il settore forestale e/o non agricolo bisogna che queste rispettino le disposizioni del regime di aiuto di stato SA.54620 (2019/XA) "Sottomisura 2.1 Sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza operazione 2.1.01 Incentivi per attività di consulenza aziendale" e degli articoli 1 "Campo di applicazione, 2 "Definizioni", 3 "Condizioni per l'esenzione", 4 "Soglie di notifica" 5 "Trasparenza degli aiuti" 6 "Effetto incentivazione", 7 Intensità di aiuto e costi ammissibili, 8 "Cumulo", 9 "Pubblicazione e informazioni", 10 "Possibilità di evitare una doppia pubblicazione", 11 "Revoca del beneficio dell'esenzione per categoria" 12 "Relazioni", 13 "Controllo", 39 "Aiuti per servizi di consulenza nel settore forestale", 46 "Aiuti per servizi di consulenza alle PMI nelle zone rurali" del regolamento (UE) n. 702/2014 come integrato dal regolamento (UE) 2019/289.

Inoltre per quanto riguarda le disposizioni in materia di registrazione degli aiuti di stato di cui all'art. 52 della legge 24 dicembre 2012, n. 234 "Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della

normativa e delle politiche dell'Unione Europea" e del D.M. 31 maggio 2017 n. 115 "Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato", l'autorità concedente eseguirà le verifiche propedeutiche e la registrazione dei destinatari della consulenza nei pertinenti registri. Dell'effettuazione delle predette operazioni ne viene dato atto nell'atto di concessione del contributo.

10.2 AMMONTARE DEL CONTRIBUTO

Il contributo concesso è pari all'80% del costo ammesso.

Per i protocolli di consulenza che rientrano negli ambiti indicati al Livello Base il costo minimo ammesso è pari a 648 Euro (corrispondenti a 12 ore) e il costo massimo ammesso è pari a 1.296 Euro (corrispondenti a 24 ore).

Per i protocolli di consulenza che rientrano negli ambiti indicati al Livello Avanzato il costo minimo ammesso è pari a 864 Euro (corrispondenti a 16,00 ore) e il costo massimo ammesso è pari a 1.875 Euro (corrispondenti a 34,72 ore).

La spesa prevista per ogni domanda di aiuto non può essere inferiore a 20.000 Euro.

Il destinatario della consulenza non può ricevere più di tre consulenze nell'ambito delle presenti disposizioni attuative.

11. DIVIETO DI CUMULO DEGLI AIUTI

Il contributo di cui alla presente Operazione non è cumulabile con altri contributi pubblici concessi per i medesimi interventi, di seguito definiti altre "fonti di aiuto".

Qualora il richiedente presenti domande di contributo per gli stessi interventi a valere su altre "fonti di aiuto", in caso di ammissione a finanziamento alla presente Operazione, deve scegliere una sola fonte di finanziamento, rinunciando conseguentemente alle altre. Tale scelta deve essere comunicata tramite PEC al Responsabile di Operazione entro 30 giorni continuativi dal ricevimento della comunicazione di cui al successivo paragrafo 20, in caso di ammissione a finanziamento.

12. CRITERI DI VALUTAZIONE

Per l'accesso al finanziamento le domande sono valutate in base al punteggio attribuito applicando i criteri di selezione di seguito riportati, utilizzando la tabella Elementi di valutazione.

Gli elementi di valutazione devono essere verificabili al momento della presentazione della domanda.

CRITERI DI SELEZIONE		
MACROCRITERI DI VALUTAZIONE		PUNTI
Caratteristiche e contenuti del progetto di consulenza in termini di numerosità di aziende, temi trattati legati agli obiettivi trasversali dello sviluppo rurale, comparti produttivi, collegamenti con le misure del PSR		78
1	Tipologie delle tematiche trattate	38
2	Numerosità delle tematiche trattate	17
3	Tipologia e numerosità dei destinatari finali con priorità per quelli indicati nel paragrafo "Descrizione generale" della Misura, in relazione alle problematiche affrontate	16
4	Comparto produttivo - Viene riconosciuto un solo punteggio con riferimento al comparto prevalentemente interessato dal progetto di consulenza	7
Predisposizione di banche dati relative a dati tecnici e gestionali e loro implementazione		13
Collegamento del progetto di consulenza con iniziative promosse da Gruppi operativi (GO) del PEI e da aggregazioni di soggetti costituiti ai sensi dell'art.35		9
PUNTEGGIO MASSIMO		100

TABELLA ELEMENTI DI VALUTAZIONE

Caratteristiche e contenuti del progetto di consulenza in termini di numerosità di aziende, temi trattati legati agli obiettivi trasversali dello sviluppo rurale, comparti produttivi, collegamenti con le misure del PSR		78
1	Tipologie delle tematiche trattate	38
1.1	bilancio aziendale e gestione globale dell'impresa	5
1.2	salvaguardia e valorizzazione della biodiversità vegetale e animale	5
1.3	sostenibilità ambientale, mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, protezione delle acque, riduzione delle emissioni e risparmio energetico	5
1.4	produzioni biologiche	5
1.5	sicurezza relativa al lavoro e all'azienda	5
1.6	sicurezza alimentare, sistemi di autocontrollo e sistemi qualità	3
1.7	innovazione tecnologica e nuove tecniche di produzione	3
1.8	sanità e benessere animale	3
1.9	filiere corte, integrazioni di filiera, orientamento al mercato e marketing	2
1.10	gestione sostenibile delle risorse forestali e naturali	2
2	Numerosità delle tematiche trattate	17
2.1	> di 6 tematiche	17
2.2	tra 4 e 6 tematiche	10
2.3	< 4 tematiche	7
3	Tipologia e numerosità dei destinatari finali con priorità per quelli indicati nel paragrafo "Descrizione generale" della Misura ², in relazione alle problematiche affrontate	16
3.1	Numerosità dei destinatari	
	> 1.050	4
	841 - 1050	3,5
	631 - 840	3
	491 - 630	2,5
	281 - 490	2
	70 - 280	1,5
< 70	1	
3.2	Numerosità - Giovani agricoltori	
	con un numero di giovani agricoltori uguale o maggiore al 20% del numero complessivo dei destinatari della consulenza il punteggio viene aumentato del 60%	2,4
		2.4

² vd. PSR della Regione Lombardia 2014–2020, approvato dalla Commissione europea con decisione di esecuzione n. C(2015) 4931 del 15 luglio 2015, modificato da ultimo con Decisione di esecuzione C(2019) 3829 final del 15 maggio 2019.

	<i>con un numero di giovani agricoltori uguale o maggiore al 10% del numero complessivo dei destinatari della consulenza il punteggio viene aumentato del 30%</i>	1,2	
3.3	Numerosità - Agricoltori donna		2,4
	<i>con un numero di agricoltori donna uguale o maggiore al 20% del numero complessivo dei destinatari della consulenza il punteggio viene aumentato del 60%</i>	2,4	
	<i>con un numero di agricoltori donna uguale o maggiore al 10% del numero complessivo dei destinatari della consulenza il punteggio viene aumentato del 30%</i>	1,2	
3.4	Numerosità - Agricoltori delle aree protette e aree Natura 2000		2,4
	<i>con un numero di agricoltori delle aree protette e aree Natura 2000 uguale o maggiore al 20% del numero complessivo dei destinatari della consulenza il punteggio viene aumentato del 60%</i>	2,4	
	<i>con un numero di agricoltori delle aree protette e aree Natura 2000 uguale o maggiore al 10% del numero complessivo dei destinatari della consulenza il punteggio viene aumentato del 30%</i>	1,2	
3.5	Numerosità - Agricoltori che praticano agricoltura biologica		2,4
	<i>con un numero di agricoltori biologici uguale o maggiore al 20% del numero complessivo dei destinatari della consulenza il punteggio viene aumentato del 60%</i>	2,4	
	<i>con un numero di agricoltori biologici uguale o maggiore al 10% del numero complessivo dei destinatari della consulenza il punteggio viene aumentato del 30%</i>	1,2	
3.6	Numerosità - Agricoltori in zona montana		2,4
	<i>con un numero di agricoltori in zona montana uguale o maggiore al 40% del numero complessivo dei destinatari della consulenza il punteggio viene aumentato del 60%</i>	2,4	
	<i>con un numero di agricoltori in zona montana uguale o maggiore al 30% del numero complessivo dei destinatari della consulenza il punteggio viene aumentato del 30%</i>	1,2	
4	Comparto produttivo - Viene riconosciuto un solo punteggio con riferimento al comparto prevalentemente interessato dal progetto di consulenza		7
4.1	Bovino latte/Caprino Latte/Bufalino		7
4.2	Suino		6,5
4.3	Ovino/Caprino Carne		6
4.5	Viticultura		5,5
4.6	Risicoltura/Cerealicoltura/Colture Proteoleaginose		5
4.7	Bovino carne/Equino		4,5
4.8	Frutticoltura/Orticoltura/Olivicoltura		4
4.9	Forestale		3,5
4.10	Cunicolo/ Avicolo		3
4.11	Floricoltura e ornamentali		2,5
4.12	Altri comparti		2

Predisposizione di banche dati relative a dati tecnici e gestionali e loro implementazione		13
5.1	Supporti informatici per la registrazione e l'elaborazione di dati tecnici ed economici relativi alle aziende destinatarie della consulenza. Output informatizzati ad uso del destinatario della consulenza (Presenza/Assenza).	5

5.2	Supporti informatici per misurare e confrontare le performance produttive quantitative e qualitative tramite indici tecnici ed economici finalizzati al miglioramento della gestione e del reddito aziendale. Output informatizzati ad uso del destinatario della consulenza.	5
5.3	Supporti informatici per l'elaborazione di report di analisi degli andamenti delle performance produttive quantitative e qualitative in relazione al contesto produttivo regionale. Output informatizzati ad uso del destinatario della consulenza e Report dei risultati del progetto ad uso della Pubblica amministrazione.	3

Collegamento del progetto di consulenza con iniziative promosse da Gruppi operativi (GO) del partenariato europeo per l'innovazione (PEI) e da aggregazioni di soggetti costituiti ai sensi dell'art. 35 del Reg. UE n. 1305/2013		9
6.1	Progetto di consulenza che comprende tematiche oggetto di iniziative promosse dai GO finanziate con l'operazione 16.1.01	4
6.2	Progetto di consulenza che comprende tematiche oggetto di progetti finanziati con l'operazione 16.2.01	3
6.3	Progetto di consulenza che comprende tematiche oggetto di progetti finanziati con l'operazione 16.4.01	2

PUNTEGGIO MASSIMO	100
--------------------------	------------

A parità di punteggio definitivo, viene data precedenza al progetto che coinvolge il maggior numero di destinatari; ad ulteriore parità viene data precedenza al progetto che coinvolge il maggior numero di destinatari giovani, ad ulteriore parità il maggior numero di destinatari donne.

13. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Il Dirigente della Unità Organizzativa competente della Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi, Responsabile di Operazione, individuato con decreto dell'Autorità di gestione del PSR 2014-2020, assume la funzione di Responsabile del Procedimento ai sensi dell'articolo 4 della legge 241/1990.

14. PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Nell'ambito delle presenti disposizioni attuative ogni organismo di consulenza può presentare **una sola domanda per Focus Area**.

14.1 QUANDO PRESENTARE LA DOMANDA

La domanda può essere presentata da venerdì 12 luglio 2019 alle ore 16,00 del 20 settembre 2019.

14.2 A CHI PRESENTARE LA DOMANDA

La domanda deve essere presentata alla Regione Lombardia, Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi con le modalità di seguito illustrate.

La domanda non deve essere perfezionata con il pagamento dell'imposta di bollo in quanto esente ai sensi del D.P.R. 642/72 art.21.

14.3 COME PRESENTARE LA DOMANDA

La domanda deve essere presentata per via telematica tramite la compilazione della domanda informatizzata presente nel Sistema Informativo delle Conoscenze di Regione Lombardia (Sis.Co.), indirizzo Internet [HTTPS://AGRICOLTURA.SERVIZIRL.IT/PORTALESISCO/](https://agricoltura.servizirl.it/portalesisco/) entro il termine di chiusura di cui al paragrafo 14.1, previa apertura e aggiornamento del fascicolo aziendale informatizzato.

È necessario indicare nel fascicolo aziendale in Sis.Co. l'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) e almeno un codice bancario IBAN.

I soggetti interessati possono presentare la domanda direttamente o avvalersi, esclusivamente per le fasi di compilazione e presentazione, dei soggetti delegati prescelti.

La domanda deve essere compilata in tutte le sue parti, scaricata in formato PDF e sottoscritta da uno dei soggetti con diritto di firma scelto tra quelli proposti dal sistema informativo e derivanti dalla lista di tutti i soci e titolari di cariche o qualifiche presenti in visura camerale.

Ai sensi del Reg. UE n. 910/2014, cosiddetto regolamento "EIDAS" (Electronic Identification Authentication and Signature – Identificazione, Autenticazione e Firma elettronica) e del d.lgs. 82/2005, la sottoscrizione della domanda per la presentazione della domanda di aiuto, nonché di ciascun documento allegato, dovrà essere effettuata con firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata. È ammessa quindi anche la firma con Carta Regionale dei Servizi (CRS) o Carta Nazionale dei Servizi (CNS), purché generata attraverso l'utilizzo di una versione del software di firma elettronica avanzata, aggiornato a quanto previsto dal D.C.M. del 22 febbraio 2013 "Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b), 35, comma 2, 36, comma 2, e 71". Il software gratuito messo a disposizione da Regione Lombardia è stato adeguato a tale decreto, a partire dalla versione 4.0 in avanti.

Dopo la sottoscrizione, la domanda deve essere caricata a sistema.

La domanda s'intende presentata con l'avvenuta assegnazione del protocollo, generato dal sistema informativo della Regione Lombardia, entro le ore 16:00 di venerdì 20 settembre 2019.

In caso di mancata assegnazione del protocollo o di assegnazione del protocollo oltre tale scadenza, anche a causa di eventuali anomalie o disfunzioni informatiche, la domanda si considera non presentata.

La presentazione della domanda entro la data e l'ora stabilita come scadenza di presentazione è di esclusiva responsabilità del richiedente, il quale si assume qualsiasi rischio in caso di mancata o tardiva ricezione della stessa, dovuta, a titolo esemplificativo e non esaustivo, a malfunzionamenti degli strumenti telematici utilizzati, incompatibilità degli strumenti telematici utilizzati con il sistema Sis.Co., difficoltà di connessione e trasmissione, lentezza dei collegamenti, o qualsiasi altro motivo.

È esclusa ogni responsabilità di Regione Lombardia ove per ritardo o disguidi tecnici o di altra natura, ovvero per qualsiasi motivo, la domanda non sia presentata entro la scadenza stabilita.

Pertanto, si raccomanda ai richiedenti di connettersi al Sistema Sis.Co. entro un termine adeguato rispetto ai tempi di compilazione e protocollazione della domanda, al numero e alla dimensione dei documenti da allegare alla stessa.

Con l'attribuzione alla domanda del numero di protocollo, entro la scadenza sopra richiamata, si avvia il procedimento amministrativo; contestualmente è prevista una comunicazione informatica al richiedente, che vale come comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della legge 241/1990.

14.4 DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Il richiedente, pena la non ammissibilità della domanda presentata, deve allegare in formato compresso e non modificabile – ad esempio in formato pdf o p7m - la seguente documentazione:

1. Descrizione del progetto di consulenza (tematiche, team di lavoro effettivo) e del/dei protocollo/i, in base a format allegato (Modello 6 - Format Progetto Consulenza);
2. Elenco dei consulenti impiegati con CF/PI (Modello 5 - Elenco consulenti). I consulenti indicati nel progetto non possono essere sostituiti se non per quanto previsto al paragrafo 22 Varianti e Modifiche;
3. Dichiarazione di impegno a regolarizzare il personale prima dell'avvio della consulenza (Modello 9);
4. Elenco delle imprese che hanno sottoscritto gli accordi presso le quali verrà realizzata la consulenza con spesa prevista per ogni consulenza (Modello 7 - Elenco destinatari accordi di consulenza);
5. Per i soggetti con sede operativa in Regione Lombardia e riconosciuti da altre Regioni, Province autonome, Ministero delle Politiche Agricole Alimentari Forestali e Turismo e Ministero della Salute ai fini dell'iscrizione nel Registro Unico Nazionale, gli estremi del riconoscimento ottenuto (o atto);
6. Per i soggetti di cui al punto 5 e per i soggetti che nella fase di presentazione della domanda di riconoscimento di cui al decreto n. 16219 del 9 novembre 2018, non hanno fornito le indicazioni richieste per il riconoscimento

e l'inserimento nell'Elenco regionale (sede operativa, dotazioni tecniche) (Modello 3 – Elenco dotazioni tecniche);

7. Per i soggetti di cui al punto 5 e per i soggetti che nella fase di presentazione della domanda di riconoscimento di cui al decreto n. 16219 del 9 novembre 2018, non hanno fornito le indicazioni richieste per il riconoscimento e l'inserimento nell'Elenco regionale, l'indicazione dei comparti/ambiti oggetto della consulenza (Modello 4 – Comparti_Ambiti);
8. Dichiarazione sostitutiva di atto notorio relativa al finanziamento richiesto per le attività oggetto di domanda (Modello 8a - Dichiarazione sostitutiva di atto notorio relativa al finanziamento richiesto);
9. In caso di consulenze per il settore forestale e/o per attività non agricole:
Dichiarazione sostitutiva di atto notorio del rappresentante legale dell'impresa a cui verrà fornita la consulenza (Modello 2 - Dichiarazione sostitutiva per la concessione di aiuti di stato);

I documenti devono essere firmati digitalmente dai soggetti che li rilasciano.

Oltre che in formato compresso e non modificabile i documenti richiesti ai punti 2 e 3 devono essere anche forniti in formato editabile (excel)

15. SOSTITUZIONE E RICEVIBILITA' DELLA DOMANDA DI AIUTO

15.1 MODIFICA DOMANDA

Entro la data di chiusura per la presentazione delle domande di sostegno, il richiedente può annullare una domanda già presentata e presentarne una diversa che costituisce un nuovo procedimento alle condizioni indicate nei paragrafi precedenti.

La nuova domanda si considera valida se, dopo la sua integrale compilazione, viene chiusa e quindi protocollata entro i termini previsti dalle presenti disposizioni. In caso contrario resta valida la domanda precedentemente presentata.

15.2 RICEVIBILITÀ DELLA DOMANDA

Le domande protocollate dopo la scadenza del termine previsto al paragrafo 14.1 sono considerate non ricevibili e quindi non sono oggetto di istruttoria e il procedimento si considera concluso ai sensi dell'art. 2, comma 1 della l. n. 241/90 e smi. Il Responsabile di Operazione comunica al richiedente, tramite PEC, la non ricevibilità della domanda.

16. ISTRUTTORIA

Il Responsabile di Operazione individua nell'ambito della propria struttura i funzionari incaricati dell'istruttoria delle domande.

16.1 VERIFICA DELLA COMPLETEZZA DELLA DOCUMENTAZIONE E DEL RISPETTO DELLE CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ

Il Responsabile di Operazione per le domande ricevibili verifica la completezza della documentazione di cui al paragrafo 14.4 ed il rispetto delle condizioni di cui al paragrafo 5 punti 1, 2, 3, 6 e 7.

L'assenza di uno dei documenti di cui al paragrafo 14.4 o il mancato rispetto delle condizioni di cui ai punti 1, 2, 3, 6 e 7 del paragrafo 5 determina la non ammissibilità della domanda di sostegno all'istruttoria.

Il Responsabile di Operazione comunica ai richiedenti, tramite PEC, la non ammissibilità delle domande alla successiva fase istruttoria.

17. ISTRUTTORIA TECNICO AMMINISTRATIVA DELLA DOMANDA

Per le domande ammesse all'istruttoria, il Responsabile di operazione effettua le verifiche degli elementi di cui ai paragrafi 12 (Criteri di valutazione) e 14.4 (Documentazione da allegare alla domanda).

Nel caso in cui si evidenzia la necessità di perfezionare la documentazione presentata, in quanto i documenti non risultano completi o esaustivi, il Responsabile di operazione chiede al richiedente, tramite PEC, la trasmissione delle integrazioni, che, sempre tramite PEC, devono pervenire entro un termine non superiore a 10 giorni dal ricevimento della richiesta, trascorsi i quali la domanda è da considerarsi con esito istruttorio negativo.

Il Responsabile di operazione quando riceve la documentazione integrativa carica la stessa a sistema durante la fase istruttoria.

A conclusione delle verifiche effettuate, i funzionari incaricati dal Responsabile di Operazione redigono un verbale di istruttoria, che comprende il punteggio attribuito, gli interventi e la spesa ammessi a finanziamento e il contributo concedibile. Il Responsabile di Operazione sottoscrive il verbale di istruttoria e lo trasmette ai richiedenti, tramite PEC.

18. RICHIESTA DI RIESAME

I richiedenti, entro 10 giorni dall'invio del verbale, possono partecipare al procedimento istruttorio ai sensi della legge 241/1990, presentando al Responsabile di Operazione, tramite PEC, un'istanza di riesame, con le osservazioni eventualmente corredate da documenti.

Se il richiedente presenta istanza di riesame, la Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi effettua i controlli e le attività amministrative sopra richiamate e il funzionario incaricato redige una proposta di verbale di istruttoria, motivandone l'accoglimento o il non accoglimento.

Il Responsabile di Operazione valuta l'esito conseguente alla richiesta di riesame, sottoscrive il verbale istruttorio definitivo e lo trasmette al richiedente, tramite PEC.

19. CHIUSURA DELLE ISTRUTTORIE

Le istruttorie, comprensive delle attività di riesame, devono essere completate entro venerdì 20 dicembre 2019.

I richiedenti, successivamente alla pubblicazione del decreto di finanziamento dei progetti di consulenza sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL), possono proporre eventuale ricorso secondo le modalità previste al paragrafo 32. Rimedi amministrativi e giurisdizionali.

19.1 APPROVAZIONE DEGLI ESITI ISTRUTTORI E AMMISSIONE A FINANZIAMENTO

A conclusione delle istruttorie, il Responsabile di Operazione predispone e approva, con proprio provvedimento, gli esiti definitivi, definendo i seguenti elenchi:

1. domande non ammissibili all'istruttoria;
2. domande con esito istruttorio negativo;
3. domande con esito istruttorio positivo con l'indicazione del punteggio assegnato, dell'importo totale della spesa ammissibile e del contributo concedibile;
4. domande ammesse a finanziamento, a seguito della suddivisione delle risorse disponibili tra le domande con esito istruttorio positivo ordinate secondo le modalità indicate al precedente punto 3, con l'indicazione dell'importo totale della spesa ammessa e del contributo concesso.
5. domande istruite positivamente ma non ammesse a finanziamento.

20. PUBBLICAZIONE, INFORMAZIONE E CONTATTI

Il provvedimento di cui al paragrafo precedente, a cura del Responsabile di Operazione, è:

- pubblicato sul BURL entro il 25 gennaio 2020 e diventa efficace dalla data di pubblicazione;
- pubblicato sul sito internet della Regione Lombardia - (<http://www.psr.regione.lombardia.it>) e su quello dell'Organismo Pagatore regionale (OPR) (<http://www.opr.regione.lombardia.it>);
- comunicato tramite PEC ai richiedenti.

Per ogni domanda con esito istruttorio positivo, ammessa a finanziamento viene rilasciato, ai sensi di quanto stabilito dalla Deliberazione n. 24/2004 del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE), in attuazione della legge n. 144 del 17 maggio 1999 e smi, un Codice Unico di Progetto (CUP) che accompagna ciascuna domanda di contributo dall'approvazione del provvedimento di assegnazione delle risorse fino al suo completamento. Ai sensi di quanto stabilito al comma 2.2 della citata Deliberazione, il codice CUP deve essere riportato su tutti i documenti amministrativi e contabili, cartacei ed informatici. L'Amministrazione competente comunica ai beneficiari privati il codice CUP attribuito al progetto. I beneficiari pubblici sono tenuti in autonomia alla generazione del CUP e alla successiva comunicazione a Regione Lombardia.

Di seguito i riferimenti e contatti per:

- informazioni relative ai contenuti delle disposizioni attuative

Responsabile di Operazione
Lucia Silvestri
lucia_silvestri@regione.lombardia.it
Tel. 02.67655756

Referenti tecnici:

Maria Lina Sandionigi
maria_lina_sandionigi@regione.lombardia.it
Tel. 02.67652579

Luca Napolitano
luca_napolitano@regione.lombardia.it
Tel. 02.67653044

- assistenza tecnica relativa alle procedure informatizzate
Numero Verde 800 131 151 - sisco.supporto@regione.lombardia.it

20.1 SCHEDA INFORMATIVA

Per rendere più agevole la partecipazione al bando in attuazione della l.r. 1 febbraio 2012 n. 1, si rimanda alla Scheda informativa di seguito riportata:

Titolo	OPERAZIONE 2.1.01 – Incentivi per l’attività di consulenza aziendale
Di cosa si tratta	<p>Disposizioni attuative che finanziano servizi di consulenza intesi come l’insieme delle prestazioni tecniche di carattere specialistico, articolate in un progetto, realizzate da tecnici qualificati (consulenti), finalizzate ad aiutare gli imprenditori agricoli, i silvicoltori nella gestione aziendale, per migliorare i risultati economici (es. aumentare la redditività, ridurre i costi, rendere più professionale la gestione), la sostenibilità ambientale, il rispetto del clima e la resilienza climatica della loro azienda o investimento, la diffusione dell’innovazione e la crescita delle competenze professionali.</p> <p>I Beneficiari del finanziamento sono gli Organismi di Consulenza riconosciuti ai sensi dell’art.1 ter (Istituzione del sistema di consulenza aziendale in agricoltura) della L. 116/2014, con sede operativa in regione Lombardia, che tramite propri consulenti erogano servizi di consulenza alle PMI agricole e forestali.</p> <p>Le attività di consulenza devono essere svolte entro 12 mesi dalla data di pubblicazione sul BURL del decreto di concessione dell’aiuto.</p>
Chi può partecipare	<p>Possono presentare domanda di finanziamento gli Organismi di consulenza riconosciuti ed iscritti nell’Elenco regionale in esito alle procedure di riconoscimento di cui al decreto n. 16219 del 9 novembre 2018. Possono altresì presentare domanda di finanziamento i soggetti iscritti al Registro Unico Nazionale degli Organismi di Consulenza, istituito presso il MIPAAFT, con sede operativa in Regione Lombardia.</p> <p>Nelle more della attivazione del Registro Unico Nazionale possono altresì presentare domanda i soggetti, con sede operativa in Regione Lombardia, riconosciuti da altre Regioni, Province autonome, Ministero delle Politiche Agricole Alimentari Forestali e Turismo e Ministero della Salute ai fini dell’iscrizione nel Registro Unico Nazionale.</p>
Dotazione finanziaria	<p>La dotazione finanziaria complessiva dell’Operazione, per l’applicazione delle presenti disposizioni attuative, è pari a 6.000.000,00 Euro.</p>
Caratteristiche dell’agevolazione	<p>Contributo in conto capitale pari all’80% della spesa ammissibile per progetto di consulenza a fronte della dimostrazione dell’avvenuto pagamento del restante 20% da parte dei destinatari della consulenza stessa. In ogni caso, l’importo dell’aiuto è limitato a Euro 1.500 per consulenza e fino a un massimo di tre consulenze per ciascun destinatario.</p> <p>La spesa ammissibile sulla quale si applicano le condizioni sopra riportate, è calcolata sulla base dello studio metodologico elaborato da Ismea “Metodologia per l’individuazione delle unità di costo standard (UCS) per i servizi di consulenza finanziati dalla sottomisura 2.1 del PSR”, ai sensi del paragrafo 1, lettera b) e paragrafo 5, lettera a), punto i) dell’articolo 67 del Regolamento UE n. 1303/2013. Lo studio di cui sopra individua un unico valore UCS per l’individuazione della spesa ammissibile del servizio di consulenza pari a 54 euro/ora.</p> <p>La spesa prevista per ogni domanda di aiuto non può essere inferiore a 20.000 Euro.</p>

Titolo	OPERAZIONE 2.1.01 – Incentivi per l’attività di consulenza aziendale
Regime di aiuto di stato	Per le attività di consulenza a favore del settore forestale e/o non agricolo SA.54620 (2019/XA) “Sottomisura 2.1 Sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza operazione 2.1.01 Incentivi per attività di consulenza aziendale”.
Procedura di selezione	Graduatoria unica regionale delle domande con esito istruttorio positivo.
Data di apertura	Apertura in data venerdì 12 luglio 2019.
Data di chiusura	Chiusura alle ore 16:00:00 di venerdì 20 settembre 2019.
Come partecipare	È possibile presentare una domanda per Focus Area, esclusivamente per via telematica tramite la compilazione della domanda informatizzata presente nel Sistema Informatico delle Conoscenze della Regione Lombardia (Sis.Co), previa apertura e/o aggiornamento del fascicolo aziendale informatizzato. Alla domanda di aiuto va allegata la documentazione prevista al paragrafo 14.4 delle presenti disposizioni attuative.
Contatti	Per informazioni e segnalazioni relative alla procedura informatica per la presentazione della domanda Numero Verde 800 131 151 • sisco.supporto@regione.lombardia.it Per informazioni e segnalazioni relative alle disposizioni attuative Responsabile di Operazione: Lucia Silvestri lucia_silvestri@regione.lombardia.it Referenti tecnici: Maria Lina Sandionigi Luca Napolitano

Nota: La scheda informativa non ha valore legale. Si rinvia al resto del bando per tutti i contenuti completi e vincolanti.

21. CAMBIO DEL RICHIEDENTE O DEL BENEFICIARIO

Il cambio del richiedente o del beneficiario può avvenire in qualsiasi momento e a condizione che:

- il subentrante sia in possesso dei requisiti, soggettivi e oggettivi, necessari per l’accesso al contributo (Organismo di consulenza riconosciuto e iscritto all’Elenco di Regione Lombardia, Organismo di consulenza iscritto al Registro Unico Nazionale, soggetti, con sede operativa in Regione Lombardia, riconosciuti da altre Regioni, Provincie autonome, Ministero delle Politiche Agricole Alimentari Forestali e Turismo e Ministero della Salute ai fini dell’iscrizione nel Registro Unico Nazionale);
- il subentrante si impegni formalmente, dandone comunicazione scritta alla Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi, a mantenere tutti gli impegni assunti dal cedente;
- non provochi una diminuzione del punteggio attribuito, tale da causare l’esclusione della domanda dalla graduatoria delle domande finanziate, solo in caso di cambio del beneficiario.

21.1 COME RICHIEDERE IL CAMBIO DEL RICHIEDENTE O DEL BENEFICIARIO

Il subentrante deve presentare alla Regione Lombardia tramite SIS.CO apposita richiesta entro 90 giorni continuativi dal perfezionamento della transazione. La richiesta deve essere corredata della documentazione comprovante:

- il possesso dei requisiti, soggettivi e oggettivi;
- la documentazione attestante la rinuncia alla domanda da parte del soggetto cedente;
- la titolarità al subentro;
- l’impegno a mantenere tutti gli impegni assunti dal cedente.

Il Responsabile di Operazione valuta la richiesta del subentrante e attiva/non attiva in Sis.Co. una specifica autorizzazione per la presentazione della nuova domanda. L’esito della valutazione può comportare:

- 1) la non autorizzazione al subentro;
- 2) l’autorizzazione al subentro con revisione del punteggio attribuito e/o del contributo spettante; in ogni caso, dopo l’ammissione a contributo, non è possibile aumentare il punteggio di priorità e l’entità del contributo;
- 3) l’autorizzazione al subentro senza alcuna variazione.

Il Responsabile di Operazione, comunica l’autorizzazione/non autorizzazione al richiedente o beneficiario cedente e al richiedente o beneficiario subentrante.

Il subentrante deve presentare in Sis.Co. la nuova domanda con le modalità previste ai paragrafi 14.2, 14.3 e 14.4.

Il Responsabile di Operazione provvede all'istruttoria della domanda con le modalità previste ai paragrafi 16 - 17 e aggiorna, se del caso, il provvedimento di finanziamento.

22. VARIANTI E MODIFICHE

22.1 DEFINIZIONE DI VARIANTE

Sono considerate varianti:

- l'inserimento di nuovi destinatari, nel limite del 30% del totale inizialmente approvato, entro l'avvio delle attività di consulenza mantenendo le condizioni che ne hanno consentito l'ammissibilità;
- la sostituzione dell'ambito di consulenza che può avvenire entro l'avvio delle attività di consulenza solo con uno degli ambiti previsti dal progetto di consulenza presentato;
- modifica del valore degli ambiti all'interno dell'importo massimo della domanda presentata;
- l'inserimento di nuovi protocolli non previsti dalla domanda iniziale.

Sono consentite varianti solo dopo l'ammissione a finanziamento della domanda.

Il beneficiario può presentare una sola richiesta di variante per ciascuna domanda di contributo.

La domanda di variante può essere presentata solo dopo apposita autorizzazione rilasciata dal Responsabile di Operazione.

22.2 MODIFICHE NON CONSIDERATE VARIANTI

Non sono considerate varianti:

- la sostituzione di consulenti: possono essere sostituiti solo con altri consulenti già presenti c/o l'organismo di consulenza nella fase di riconoscimento. Nel caso in cui il consulente sostituito non figuri nell'elenco presentato dall'organismo di consulenza in fase di riconoscimento si rende necessaria una nuova fase di riconoscimento nei tempi e nelle modalità stabilite dalle procedure di riconoscimento di cui al decreto n. 16219 del 9 novembre 2018;
- la diversa distribuzione dei destinatari (che hanno sottoscritto gli accordi) tra protocolli diversi all'interno dello stesso ambito di consulenza senza aumento del valore economico dell'ambito.

Le modifiche non considerate varianti devono comunque essere giustificate in fase di domanda di pagamento.

22.3 PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE ALLA VARIANTE

Il beneficiario che intenda presentare domanda di variante, deve inoltrare, tramite Sis.Co., alla Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi un'apposita domanda di autorizzazione alla presentazione della domanda di variante prima dell'avvio delle attività come previsto dal paragrafo 7 (Avvio e conclusione dei progetti) corredata da:

- relazione con le motivazioni delle modifiche del progetto inizialmente approvato corredata dalla documentazione e dagli elaborati di cui al paragrafo 14.4 debitamente aggiornati in relazione alla variante richiesta;
- quadro di confronto tra la situazione inizialmente prevista (ambiti e destinatari) e quella che si determina a seguito della variante, secondo il Modello 10 - Prospetto Variante, firmato dal beneficiario del contributo;
- dichiarazione di non aver ancora avviato le attività.

La Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi verifica se la proposta di variante presentata è ammissibile e se del caso, autorizza in Sis.Co. il beneficiario alla presentazione della domanda di variante, entro 30 giorni dalla presentazione della richiesta.

In caso di mancata autorizzazione della variante richiesta, rimane valido il progetto finanziato inizialmente.

22.4 PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI VARIANTE

In caso di autorizzazione alla variante il beneficiario deve inoltrare, entro 30 giorni dall'autorizzazione stessa, tramite Sis.Co., alla Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi, un'apposita domanda di variante presentata come indicato dal paragrafo 14 (Presentazione della domanda) e corredata da:

- relazione che descriva natura e motivazioni delle modifiche da apportare al progetto;
- documentazione di cui al precedente paragrafo 14.4 (Documentazione da allegare alla domanda) debitamente aggiornata in relazione alla variante richiesta;
- quadro di confronto tra la situazione inizialmente prevista e quella che si determina a seguito della variante firmato dal beneficiario del contributo.
- dichiarazione di non aver ancora avviato le attività.

Ogni richiesta di variante deve essere preventivamente presentata dal beneficiario prima di procedere con le attività che rientrano nella variante stessa. Il beneficiario che proceda ad eseguire le varianti preventivamente richieste senza attendere l'autorizzazione della Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi, si assume il rischio che le spese sostenute non siano riconosciute a consuntivo, nel caso in cui la variante non venga autorizzata.

22.5 ISTRUTTORIA DELLA DOMANDA DI VARIANTE

Il Responsabile di Operazione istruisce la domanda di variante ai fini della determinazione della spesa ammissibile e del contributo concesso; tale domanda costituisce il riferimento per le ulteriori fasi del procedimento.

La variante è autorizzata a condizione che:

- rispetti le caratteristiche tecniche degli interventi, le condizioni e i limiti indicati nelle presenti disposizioni attuative;
- non determini una diminuzione del punteggio attribuito che causi l'esclusione della domanda dalla graduatoria delle domande finanziate;
- non comporti un aumento del contributo concesso.

Il Responsabile di Operazione, conclusa l'istruttoria, autorizza o non autorizza la variante. In entrambi i casi, tramite PEC, ne comunica l'autorizzazione/non autorizzazione al beneficiario.

Nel caso di accoglimento della variante aggiorna, se del caso, il provvedimento di concessione.

La spesa ammessa a finanziamento e il contributo concesso non possono comunque superare gli importi stabiliti nel provvedimento di concessione; eventuali maggiori spese dovute alle varianti sono ad esclusivo carico del beneficiario.

Il beneficiario che esegua le varianti preventivamente richieste senza attendere l'autorizzazione si assume il rischio che le spese sostenute non siano riconosciute a consuntivo, nel caso in cui la variante non sia autorizzata.

Nel caso di non autorizzazione della variante l'istruttoria può concludersi con:

- esito positivo con esclusione della variante richiesta;
- esito negativo, nel caso in cui la non autorizzazione della variante richiesta comporti il non raggiungimento degli obiettivi del progetto iniziale, in questo caso si ha la decadenza del contributo concesso.

PARTE II – DOMANDA DI PAGAMENTO

Le disposizioni seguenti si riferiscono alla competenza dell'Organismo Pagatore Regionale (OPR). Esse sono redatte in conformità alle disposizioni di OPR e, solo ai fini di una continuità delle informazioni ai beneficiari, sono riportate nelle presenti disposizioni attuative.

L'erogazione dei contributi è disposta con provvedimento del Dirigente responsabile dell'Organismo Pagatore Regionale, che assume per la gestione delle domande di pagamento la funzione di Responsabile del procedimento, ai sensi dell'art. 4 della legge 241/1990.

Le domande di pagamento e le successive fasi d'istruttoria devono rispettare quanto previsto nel manuale operativo per la gestione e il controllo delle domande di pagamento per le misure di investimenti approvato dall'Organismo Pagatore Regionale con Decreto n. 7492 del 11/06/2018.

23. MODALITA' E TEMPI PER L'EROGAZIONE DELL'AGEVOLAZIONE

Le erogazioni dei contributi sono regolate dalle disposizioni emanate dall'Organismo Pagatore Regionale. Il beneficiario, tramite una domanda di pagamento presentata per via telematica su Sis.Co., può richiedere all'Organismo Pagatore Regionale l'erogazione del contributo concesso sotto forma di:

- A. Stato avanzamento lavori (SAL).
- B. Saldo.

I pagamenti sono disposti dall'Organismo Pagatore Regionale, che per l'istruttoria delle domande di pagamento si avvale di ERSAF ai sensi dell'art. 7 del Reg. UE n. 1306/2013.

Le domande di pagamento sono prese in carico dai funzionari istruttori che, al termine delle verifiche di cui ai successivi paragrafi 24 e 25, redigono e sottoscrivono le relative check list e la relazione dei controlli, controfirmata dal Dirigente responsabile.

ERSAF invia, tramite PEC, la relazione di controllo ai beneficiari, che entro 10 giorni dalla data di trasmissione, possono partecipare al procedimento istruttorio ai sensi della legge 241/1990, presentando tramite PEC un'istanza di riesame, con le osservazioni eventualmente corredate da documenti.

Se il beneficiario presenta istanza di riesame, il funzionario incaricato effettua i controlli e le attività amministrative di cui ai successivi paragrafi 24 e 25.1 e redige e sottoscrive una proposta di relazione dei controlli, motivandone l'accoglimento o il non accoglimento, tale proposta deve essere approvata e controfirmata dal Dirigente responsabile. Ai sensi dell'art. 63 del Reg. UE n. 809/2014, se il contributo richiesto con la domanda di pagamento del saldo supera di oltre il 10% il contributo ammissibile a saldo (cioè il contributo erogabile sulla base della spesa ammissibile), si applica al contributo una riduzione pari alla differenza tra questi due importi. L'eventuale riduzione del contributo, calcolata come sopra indicato, si applica anche a seguito degli esiti dei controlli in loco.

Nell'ambito dei riscontri finalizzati ai pagamenti ERSAF verifica la documentazione richiesta dalla normativa per i pagamenti della Pubblica Amministrazione validità del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC)³, e, ove previsto, regolarità della documentazione Antimafia⁴.

24. DOMANDA PER L'EROGAZIONE DELLO STATO DI AVANZAMENTO LAVORI (SAL)

La domanda di pagamento dello stato avanzamento lavori (SAL) può essere presentata quando la spesa sostenuta sia compresa tra il 30% e il 70% della spesa ammessa in sede di istruttoria.

Alla domanda di pagamento del SAL il beneficiario deve allegare la seguente documentazione:

- relazione sintetica sullo stato di avanzamento delle attività di progetto sottoscritta dal beneficiario che documenti altresì la coerenza tra le attività realizzate e la quota di SAL richiesto (consulenze concluse);
- per le consulenze concluse la relazione finale prevista a saldo per ciascun protocollo/destinatario di consulenza (Modello 12);
- per le consulenze concluse le fatture relative al pagamento del 20% dovuto dai destinatari per tutte le consulenze che compongono il SAL devono riportare il codice CUP del progetto ammesso a contributo; solamente per le fatture emesse prima della comunicazione al beneficiario del codice CUP devono essere indicati "PSR 2014/20 Operazione 2.1.01, domanda di aiuto n.". Le fatture devono essere registrate in un sistema contabile distinto o con un apposito codice contabile "PSR – 2014/2020 Operazione 2.1.01". L'inserimento del codice contabile può essere effettuato manualmente o informaticamente (pratica consigliata);

³ Il Documento Unico Regolarità Contributiva (DURC), in corso di validità, è acquisito d'ufficio da Regione Lombardia, presso gli enti competenti, in base a quanto stabilito dall'art. 6 del Decreto del 30.01.2015 del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali (G.U. Serie Generale n. 125 del 1.6.2015). In caso di accertata irregolarità, in fase di erogazione verrà trattenuto l'importo corrispondente all'inadempienza e versato agli enti previdenziali e assicurativi (L. n. 98/2013, art. 31 commi 3 e 8-bis).

⁴ Ai fini dell'erogazione dell'agevolazione il soggetto richiedente deve essere in regola con la normativa antimafia e presentare le dichiarazioni necessarie per permettere alla Pubblica Amministrazione di effettuare le verifiche attraverso la banca dati della Prefettura ai sensi del combinato disposto dell'art. 83, comma 1, e dell'art. 67, comma 1, lettera g, del D. Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii. L'esito positivo della verifica in tema di certificazione antimafia comporterà la decadenza dall'agevolazione.

- tracciabilità dei pagamenti effettuati, che devono riportare il codice CUP del progetto ammesso a contributo, oppure il numero e la data della fattura a cui la transazione fa riferimento;
- dichiarazione di non avere percepito alcun contributo anche su altre "Fonti di aiuto" (Modello 8b);
- copia dei documenti e dei materiali eventualmente prodotti nel corso della realizzazione del progetto; che dovrà essere conservata c/o la sede dell'organismo e resa disponibile in caso di controllo;
- elenco destinatari coinvolti nella domanda di SAL;
- per le consulenze concluse elenco dei consulenti attivati nel progetto (Modello 13);
- lettera di incarico o documento equivalente in cui vengono specificate il tipo di rapporto di lavoro le generalità del consulente, la durata e la decorrenza del rapporto di lavoro, le sue caratteristiche, l'attività e l'impegno temporale riferito al progetto;
- timesheet dei consulenti per singolo destinatario (Modello 11).

Il funzionario istruttore può richiedere ulteriore documentazione ritenuta necessaria.

Il beneficiario deve consentire il regolare svolgimento dei controlli effettuati da soggetti incaricati al controllo.

In sede di accertamento per il SAL il funzionario istruttore verifica che:

- le attività realizzate siano conformi agli obiettivi del progetto approvato;
- l'importo della spesa ammessa già sostenuta sia compreso tra il 30% e il 70% dell'importo della spesa ammessa in sede di istruttoria;
- le spese sostenute siano relative al progetto finanziato e la documentazione sia conforme a quanto sopra descritto.

A conclusione dei controlli sopra richiamati, il funzionario incaricato dell'istruttoria determina la spesa e il contributo ammissibili, sulla base della spesa rendicontata.

25. DOMANDA DI PAGAMENTO DEL SALDO

Entro 60 giorni continuativi dalla data di scadenza del termine per il completamento del progetto, il beneficiario deve chiedere il saldo del contributo. La presentazione della domanda di saldo oltre il suddetto termine e sino al novantesimo giorno implica una decurtazione pari al 3% del contributo spettante.

La richiesta di saldo presentata dopo 90 giorni non è ricevibile e determina la revoca del contributo concesso e l'eventuale restituzione delle somme già percepite, maggiorate degli interessi legali.

Alla domanda di pagamento del saldo il beneficiario deve allegare la seguente documentazione:

- una relazione finale, redatta in forma comparabile con il progetto approvato, comprendente la descrizione delle problematiche affrontate, delle attività svolte, dei risultati conseguiti e relativo costo per ciascun protocollo realizzato presso il singolo destinatario della consulenza (Modello 12);
- fatture relative al pagamento del 20% per tutte le consulenze effettuate che devono riportare il codice CUP del progetto ammesso a contributo; solamente per le fatture emesse prima della comunicazione al beneficiario del codice CUP devono essere indicati "PSR 2014/20 Operazione 2.1.01, domanda di aiuto n.....". Le fatture devono essere registrate in un sistema contabile distinto o con un apposito codice contabile "PSR - 2014/2020 Operazione 2.1.01". L'inserimento del codice contabile può essere effettuato manualmente o informaticamente (pratica consigliata);
- tracciabilità dei pagamenti effettuati, che devono riportare il codice CUP del progetto ammesso a contributo, oppure il numero e la data della fattura a cui la transazione fa riferimento; tutti i pagamenti devono essere effettuati solo dal beneficiario del contributo e non da soggetti terzi e riportare il codice CUP relativo alla domanda finanziata, pena la parziale o totale mancata liquidazione del contributo spettante;
- dichiarazione di non avere percepito alcun contributo anche su altre "Fonti di aiuto" (Modello 8b);

- copia dei documenti e dei materiali eventualmente prodotti nel corso della realizzazione del progetto; che dovrà essere conservata c/o la sede dell'organismo e resa disponibile in caso di controllo;
- elenco destinatari dell'attività di consulenza;
- elenco dei consulenti attivati nel progetto (Modello 13);
- lettera di incarico o documento equivalente in cui vengono specificate il tipo di rapporto di lavoro le generalità del consulente, la durata e la decorrenza del rapporto di lavoro, le sue caratteristiche, l'attività e l'impegno temporale riferito al progetto;
- timesheet dei consulenti per singolo destinatario (Modello 11).

Il funzionario istruttore può richiedere ulteriore documentazione ritenuta necessaria ai fini della verifica della corretta realizzazione del progetto.

25.1 CONTROLLI TECNICO-AMMINISTRATIVI PER L'ACCERTAMENTO DEL CORRETTO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO

L'erogazione dei contributi spettanti ai beneficiari è effettuata solo a seguito dell'esito positivo dei controlli riguardanti la regolare esecuzione delle attività e la valutazione della documentazione tecnica, amministrativa e contabile.

In caso di esito negativo dei controlli riguardanti la realizzazione del progetto il sostegno concesso è revocato.

Il controllo è svolto sul 100% delle domande ammesse e finanziate tramite:

- verifica del mantenimento delle condizioni di cui al paragrafo 5;
- verifica che le attività realizzate siano conformi al progetto e ai protocolli previsti;
- verifica della documentazione allegata alla rendicontazione finale;
- verifica della presenza e della corretta sottoscrizione dei modelli di adesione ai protocolli di consulenza;
- verifica dell'ammissibilità delle spese tramite l'esame della documentazione giustificativa delle spese sostenute;
- verifica della documentazione e dei prodotti realizzati in corso di attività del progetto di ciascun protocollo
- verifica che le spese sostenute siano relative al progetto finanziato e la documentazione sia conforme a quanto sopra descritto
- verifica della contabilità separata per le attività previste dal progetto di consulenza

A conclusione dei controlli sopra richiamati, il funzionario incaricato dell'istruttoria determina la spesa e il contributo ammissibili, sulla base della spesa rendicontata, redige e sottoscrive le relative check list e una relazione di controllo, controfirmata dal Dirigente responsabile.

25.2 CONTROLLO IN LOCO

Il controllo in loco è eseguito da ERSAF, sulla base dell'analisi del rischio definita dall'Organismo Pagatore Regionale, prima dell'erogazione del saldo del contributo.

Il controllo in loco deve essere eseguito da un funzionario che non abbia partecipato ai controlli amministrativi (istruttorie della domanda di sostegno e della domanda di pagamento) sulla stessa Operazione, include le verifiche di cui al precedente paragrafo 25.1 e prevede la verifica della totalità degli impegni assunti, delle condizioni di ammissibilità e delle dichiarazioni rese e le verifiche aggiuntive sul possesso dei requisiti dichiarati dal richiedente al momento della presentazione della domanda di aiuto.

Per quanto riguarda le eventuali inadempienze riscontrate durante il controllo in loco si applicano le riduzioni/esclusioni del contributo previste per il mancato rispetto degli impegni essenziali e accessori e di quanto previsto dall'art. 63 del reg (UE) 809/2014 e di altri obblighi previsti dalle presenti disposizioni attuative. Al termine del controllo in loco il funzionario incaricato redige e sottoscrive la relazione del controllo, controfirmata dal Dirigente responsabile.

26. DECADENZA DAL CONTRIBUTO

La domanda ammessa a finanziamento decade totalmente a seguito di:

1. perdita dei requisiti di ammissibilità di cui al paragrafo 5;
2. mancata conclusione del progetto entro il termine indicato al paragrafo 7;
3. realizzazione parziale del progetto, con una spesa relativa agli interventi non realizzati superiore al 30% della spesa complessiva ammessa a finanziamento;
4. realizzazione del progetto con spesa ammissibile inferiore alla soglia minima (€ 20.000,00);
5. mancato rispetto degli impegni essenziali di cui al paragrafo 28.1;
6. violazione del divieto di cumulo come stabilito al paragrafo 11;
7. non veridicità delle dichiarazioni presentate.

La domanda ammessa a finanziamento decade parzialmente a seguito di mancato rispetto degli impegni accessori di cui al paragrafo 28.2.

26.1. PROCEDIMENTO DI DECADENZA

Qualora sia accertata l'esistenza di fattispecie previste al paragrafo precedente, viene avviato il procedimento finalizzato alla pronuncia della decadenza dai benefici previsti dall'Operazione.

Se il mancato rispetto di quanto previsto al paragrafo precedente si riscontra nel periodo di tempo che precede la domanda di pagamento il procedimento viene avviato dal Responsabile dell'Operazione, mentre se viene accertato con la domanda di pagamento o successivamente la competenza è di OPR.

Nella comunicazione di avvio s'invita il beneficiario a fornire controdeduzioni entro e non oltre 15 (quindici) giorni dalla data di ricevimento.

Il Responsabile dell'Operazione o OPR nel termine di 45 (quarantacinque) giorni, esteso a 75 (settantacinque) giorni nel caso di particolare complessità ovvero quando l'esame dei presupposti della decadenza riguarda più soggetti delegati coinvolti nel controllo e nello svolgimento dell'iter amministrativo, adottano il provvedimento di decadenza o di archiviazione, e lo trasmettono via PEC al beneficiario.

27. CAUSE DI FORZA MAGGIORE E CIRCOSTANZE ECCEZIONALI

Sono cause di forza maggiore e circostanze eccezionali gli eventi indipendenti dalla volontà dei beneficiari, che non possono essere da questi previsti, pur con la dovuta diligenza e che impediscono loro di adempiere, in tutto o in parte, agli obblighi e agli impegni derivanti dalle presenti disposizioni attuative.

Sono considerate "cause di forza maggiore" e circostanze eccezionali i casi previsti dall'art. 2 del Reg. UE n. 1306/2013,

Il riconoscimento delle cause di forza maggiore e delle circostanze eccezionali, trovano applicazione principalmente nelle seguenti fattispecie:

1. rinuncia senza restituzione del contributo per quanto riguarda le spese già sostenute;
2. ritardo nella realizzazione delle attività;
3. ritardo nella richiesta di erogazione del saldo;
4. ritardo nella presentazione di integrazioni, istanze previste dalle presenti disposizioni o richieste dalla Amministrazione;

Il riconoscimento delle cause di forza maggiore e delle circostanze eccezionali deve essere richiesto tramite Sis.Co. O tramite PEC per le domande di pagamento, allegando la documentazione che giustifichi le stesse, entro 15 giorni lavorativi a decorrere dal momento in cui l'interessato è in grado di provvedervi, pena il mancato riconoscimento delle cause di forza maggiore e/o delle circostanze eccezionali.

Il riconoscimento delle cause di forza maggiore e delle circostanze eccezionali è di competenza:

- a) del responsabile di Operazione nel caso di domanda di aiuto;
- b) dell'Organismo Pagatore Regionale nel caso di domanda di pagamento.

La comunicazione di accoglimento/non accoglimento della causa di forza maggiore o delle circostanze eccezionali deve essere trasmessa al richiedente e per conoscenza all'OPR, se di competenza del Responsabile di Operazione oppure al Responsabile di Operazione, se di competenza OPR.

Il riconoscimento delle cause di forza maggiore e delle circostanze eccezionali non comporta la restituzione di eventuali contributi già liquidati al beneficiario.

28. IMPEGNI

Gli impegni assunti dal beneficiario sono distinti in essenziali ed accessori e implicano, rispettivamente, la decadenza totale o parziale dai benefici concessi.

La decadenza non si determina qualora siano intervenute cause di forza maggiore o circostanza eccezionali.

28.1 IMPEGNI ESSENZIALI

Il mancato rispetto degli impegni essenziali, di seguito elencati, comporta la decadenza totale del contributo e la restituzione delle somme indebitamente percepite, maggiorate degli interessi maturati:

1. mantenere le condizioni di ammissibilità di cui al paragrafo 5;
2. realizzare il progetto nei tempi previsti;
3. realizzare il progetto in modo conforme rispetto alle finalità della misura e al progetto approvato;
4. consentire il regolare svolgimento dei controlli in itinere e/o delle visite in situ;
5. presentare la domanda di saldo entro 90 giorni dalla scadenza del progetto;
6. rendicontare una spesa ammissibile superiore alla soglia minima (€ 20.000,00);
7. in caso di realizzazione parziale del progetto, vanno realizzate le attività per un importo di almeno il 70% dell'importo concesso;
8. inviare la documentazione richiesta in fase di accertamento finale;
9. svolgere le attività di consulenza tramite consulenti già riconosciuti presso l'organismo di consulenza;
10. tenere una regolare contabilità e un bilancio annuale, o rendiconto economico o altra specifica documentazione economico-finanziaria, redatti secondo le norme vigenti.

28.2 IMPEGNI ACCESSORI

Il mancato rispetto degli impegni accessori comporta la decadenza parziale dal contributo e la restituzione delle somme indebitamente percepite, maggiorate degli interessi maturati.

Di seguito sono elencati gli impegni accessori:

1. iniziare, e comunicare la data di avvio delle attività di consulenza, entro 3 mesi dalla data di pubblicazione sul BURL del decreto di concessione dell'aiuto;
2. contrattualizzare tutto il personale coinvolto, e comunicare la stessa contrattualizzazione, entro 3 mesi dalla data di pubblicazione sul BURL del decreto di concessione dell'aiuto;
3. presentare la domanda di saldo tra il sessantesimo e il novantesimo giorno dal termine per la conclusione del progetto;
4. informare e pubblicizzare circa il ruolo del FEASR secondo le disposizioni del decreto 6354 del 5 luglio 2016 e smi.

PARTE III - DISPOSIZIONI FINALI

29. ERRORI PALESI

Gli errori palesi, ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento di esecuzione (UE) n.809/2014, sono errori di compilazione della domanda di sostegno o di pagamento, compiuti in buona fede dal richiedente che possono essere individuati agevolmente nelle domande stesse.

La richiesta di riconoscimento dell'errore palese spetta al richiedente/beneficiario.

Si considerano errori palesi:

- gli errori di compilazione, che risultano evidenti in base ad un esame minimale di una domanda, quale ad esempio è la presenza di un codice statistico o bancario errato;
- gli errori derivanti da verifiche di coerenza (informazioni contraddittorie) tra l'importo della spesa richiesta in domanda e la documentazione allegata.

La richiesta di riconoscimento di "errore palese" deve essere presentata dal richiedente tramite Sis.Co.

Dopo valutazione della richiesta, l'autorizzazione alla presentazione della domanda di correzione di errore palese è rilasciata/non rilasciata:

- A) dal Responsabile di Operazione nel caso della domanda di aiuto;
- B) dall'Organismo Pagatore Regionale nel caso della domanda di pagamento.

L'esito della valutazione è trasmesso con PEC al richiedente/beneficiario.

Nel caso A) (domanda di aiuto) la "domanda di correzione di errore palese" deve essere presentata con le modalità di cui ai precedenti paragrafi 14.2 - 14.3 - 14.4. Nel caso B) (domanda di pagamento) la "domanda di correzione di errore palese" va presentata tramite PEC all'Organismo Pagatore Regionale.

Il richiedente/beneficiario può presentare solo una richiesta di correzione di errore palese per ogni domanda di sostegno. L'errore palese può essere riconosciuto solo fino all'erogazione del primo pagamento richiesto.

30. RINUNCIA

I soggetti beneficiari che intendano rinunciare in tutto o in parte al contributo ovvero in tutto o in parte alla realizzazione del progetto, devono darne immediata comunicazione all'Organismo Pagatore Regionale e al Responsabile di Operazione, tramite PEC.

La rinuncia totale al contributo o alla realizzazione del progetto può essere comunicata dal beneficiario, in alternativa alla PEC, tramite la compilazione di specifico modulo disponibile in Sis.Co.

Qualora siano già state erogate quote di contributo, i beneficiari devono restituire le somme già ricevute, aumentate degli interessi legali maturati, fatte salve le cause di forza maggiore o circostanze eccezionali riconosciute, di cui al paragrafo 27.

Indipendentemente dal momento in cui è presentata la rinuncia, la possibilità di invocare le cause di forza maggiore o circostanze eccezionali al fine di evitare la restituzione di quanto percepito sussiste solo a condizione che l'esistenza della causa o circostanza, unitamente alla documentazione ad essa relativa, sia comunicata al Responsabile di Operazione entro 15 giorni lavorativi a decorrere dal momento in cui l'interessato è in grado di provvedervi, pena il mancato riconoscimento della causa di forza maggiore o circostanza eccezionale.

Si precisa che anche in presenza di cause di forza maggiore o circostanze eccezionali riconosciute, le somme erogate possono essere trattenute dal beneficiario solamente se è dimostrata attraverso idonea documentazione probatoria una spesa sostenuta per l'intervento finanziato.

La rinuncia non è ammessa qualora l'autorità competente abbia già:

1. informato il beneficiario circa la presenza di irregolarità nella domanda, riscontrate a seguito di un controllo amministrativo o in loco, se la rinuncia riguarda gli interventi che presentano irregolarità;
2. comunicato al beneficiario la volontà di effettuare un controllo in loco.

La rinuncia parziale alla realizzazione del progetto, in assenza di cause di forza maggiore o circostanze eccezionali, è ammissibile fino al 30% della spesa ammessa. Oltre tale percentuale di riduzione, il contributo è revocato e comporta l'eventuale restituzione delle somme già percepite, maggiorate degli interessi legali.

31. MONITORAGGIO DEI RISULTATI

31.1 INDICATORI

Al fine di misurare l'effettivo livello di raggiungimento degli obiettivi di risultato collegati a questa operazione, l'indicatore individuato è il seguente: numero di beneficiari finanziati.

31.2 CUSTOMER SATISFACTION

In attuazione del disposto normativo nazionale e regionale (art. 7 del D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e art. 32, co. 2 bis, lettera c della l.r. 1/02/2012, n. 1), è possibile compilare un questionario di customer satisfaction, sia nella fase di 'adesione' che di 'rendicontazione'.

Tutte le informazioni saranno raccolte ed elaborate in forma anonima dal soggetto responsabile del bando, che le utilizzerà in un'ottica di miglioramento costante delle performance al fine di garantire un servizio sempre più efficace, chiaro ed apprezzato da parte dei potenziali beneficiari.

32. RIMEDI AMMINISTRATIVI E GIURISDIZIONALI

Avverso gli atti con rilevanza esterna emanati dalla Regione relativi all'istruttoria, accertamento e controlli per l'erogazione di premi e integrazioni al reddito previsti dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale l'interessato può presentare ricorso o alternativamente esercitare azione secondo le modalità di seguito indicate.

32.1 RIMEDI AMMINISTRATIVI

Ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ai sensi del Decreto Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199 "Semplificazione dei procedimenti in materia di ricorsi amministrativi".

Il ricorso deve essere presentato per motivi di legittimità da parte di chi vi abbia interesse nel termine di centoventi giorni dalla data della notificazione o della comunicazione dell'atto impugnato o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza

o in alternativa

32.2 RIMEDI GIURISDIZIONALI

Relativamente ai rimedi giurisdizionali si evidenzia che la giurisprudenza ormai costante opera il seguente riparto di giurisdizione.

Relativamente a contestazioni al provvedimento di non ricevibilità, non ammissibilità, non finanziabilità della domanda è ammesso il ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio entro 60 giorni dalla data della notificazione o della comunicazione in via amministrativa dell'atto impugnato o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

Relativamente a contestazioni per provvedimenti di decadenza o di riduzione del contributo, intervenuti dopo l'ammissione a finanziamento, è ammessa azione avanti al giudice ordinario nei termini e modalità previste dall'ordinamento.

33. SANZIONI

Secondo quanto previsto dagli articoli 2 e 3 della legge 23 dicembre 1986, n. 898, ove il fatto non configuri il più grave reato previsto dall'articolo 640-bis del codice penale, chiunque, mediante l'esposizione di dati o notizie falsi consegue indebitamente, per sé o per altri aiuti, premi, indennità, restituzioni, contributi o altre erogazioni a carico totale o parziale del Fondo europeo agricolo di garanzia e del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni nonché è tenuto al pagamento di una sanzione amministrativa pecuniaria e comunque alla restituzione dell'indebito.

La competenza a recuperare la somma indebitamente percepita è attribuita all'Organismo Pagatore Regionale, mentre la competenza all'irrogazione della sanzione amministrativa è attribuita a Regione Lombardia - Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi.

I recuperi e l'irrogazione delle sanzioni avvengono secondo le modalità e con i criteri individuati con successivo provvedimento.

34. TRATTAMENTO DATI PERSONALI

In attuazione del Codice in materia di protezione dei dati personali (D. Lgs. N. 196/2003, Regolamento UE n. 2016/679 e D.lgs.101/2018), si rimanda all'Informativa sul trattamento dei dati personali di cui al Modello 14 (Trattamento dati personali).

35. RIEPILOGO TEMPISTICHE

Nella seguente tabella è riportato il cronoprogramma per il periodo di applicazione della presente Operazione.

FASE	PERIODO / TERMINE
Presentazione della domanda a Sis.Co.	Dal 12 luglio 2019 alle ore 16,00 del 20 settembre 2019
Chiusura dell'istruttoria tecnica	20 dicembre 2019
Pubblicazione dell'elenco delle domande ammesse a finanziamento e comunicazione ai beneficiari	25 gennaio 2020
Conclusione progetto	25 gennaio 2021; in caso di proroga 25 aprile 2021

MISURA 2 P.S.R. REGIONE LOMBARDIA 2014 – 2020
Operazione 2.1.01 - Incentivi per attività di consulenza aziendale.
2019

MODELLO 1 – ADESIONE AL PROTOCOLLO DI CONSULENZA

DATI IDENTIFICATIVI DELL'ORGANISMO DI CONSULENZA CHE EROGA IL SERVIZIO

Denominazione _____ Ragione sociale _____ Indirizzo
sede legale (via e n. civico) _____

Comune _____ CAP _____

N. Telefono _____ E-mail _____

Nome e cognome del legale rappresentante dell'Organismo di Consulenza o di un suo delegato responsabile del
Progetto _____

DATI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA

Ragione sociale _____

Indirizzo sede legale (via e n. civico) _____

Comune _____ CAP _____

N. Telefono _____ E-mail _____

C.U.A.A. _____

Nome e cognome del titolare o legale rappresentante _____

Luogo di nascita _____ data _____

PROTOCOLLO DI CONSULENZA (utilizzare lo schema sottostante per descrivere le diverse caratteristiche del servizio di consulenza, se previste). Ripetere lo schema per ogni protocollo previsto per l'Azienda.

Titolo _____ **Codice identificativo**¹ _____

Descrizione del servizio (max 1500 caratteri)

Tematiche trattate (max 1500 caratteri)

Comparto produttivo prevalentemente interessati dal protocollo di consulenza

- Bovino latte/Caprino Latte/Bufalino
- Suino
- Ovino/Caprino Carne
- Viticoltura
- Risicoltura/Cerealicoltura/Culture Proteoleaginose
- Bovino carne/Equino
- Frutticoltura/Orticoltura/Olivicoltura
- Forestale
- Cunicolo/ Avicolo
- Floricoltura e ornamentali
- Altri comparti

¹ Codifica Protocollo (utilizzare codifica di cui alla Sez.3- Mod. 6)

Numero ore: _____ **Visite in azienda** _____

Elaborati max 1500 caratteri)

Descrizione supporti informatici (max 1500 caratteri)

Prodotti e strumenti predisposti max (1500 caratteri)

Metodologia di restituzione dei risultati (max 1500 caratteri)

Supporti on line (max 1500 caratteri)

Servizi accessori innovativi max 1500 caratteri)

Collegamento del protocollo con altre operazioni 16.1, 16.2, 16,4 → dichiarare quali e come

Costo della consulenza e contributo richiesto (indicare i dati finanziari del protocollo, di cui al par. 10.2 delle disposizioni attuative, che devono corrispondere agli importi della domanda di aiuto in SisCo)

N. ORE PROTOCOLLO	COSTO TOTALE PROTOCOLLO EURO	IMPORTO CONTRIBUTO (80%) EURO	IMPORTO A CARICO DEL DESTINATARIO (20%) EURO

IMPEGNI DERIVANTI DAL PROTOCOLLO DI CONSULENZA

1. Il soggetto erogatore del servizio di consulenza si impegna ad erogare le prestazioni di consulenza sopra indicate, al fine di migliorare la gestione tecnico-economica dell'azienda del soggetto destinatario;
2. l'impresa agricola/forestale si impegna a mettere a disposizione del personale del soggetto erogatore del servizio di consulenza tutte le informazioni necessarie per definire compiutamente ogni aspetto della gestione del rapporto e consentire l'erogazione delle prestazioni di consulenza aziendale nei tempi e con le modalità previste;
3. il soggetto erogatore si impegna a rilasciare copia del materiale sottoscritto e dei documenti prodotti all'impresa aderente al progetto di consulenza;
4. l'impresa agricola dichiara di non essere inserita nel Programma Operativo di una OP del Settore Ortofrutticolo ed interessata dalle attività di consulenza contemplate nelle Misure 2, 3, 4 e 5 della Strategia nazionale del Settore Ortofrutticolo 2018-2022 (allegato al DM 27/09/2018 n. 9286), i cui contenuti possono essere assimilabili a quelli previsti con il bando di cui al decreto n. del
5. il soggetto erogatore si impegna a non chiedere altri finanziamenti pubblici per l'attività di consulenza oggetto di finanziamento con l'Operazione 2.1.01 del PSR 2014-2020.

Consenso al trattamento dei dati personali per i fini dell'adesione al servizio di consulenza sostenuto dall'Operazione 2.1.01 del PSR 2014-2020 per la Lombardia ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 del D.lgs. 10 agosto 2018 n. 101 e del GDPR (Regolamento UE 2016/679)

(il soggetto erogatore del servizio di consulenza deve consegnare all'utente copia dell'informativa riguardante il trattamento dei dati).

Luogo e Data di sottoscrizione _____

**Firma del responsabile
del Progetto di consulenza**

Timbro Organismo di consulenza

Firma del titolare o rappresentante legale dell'impresa agricola/forestale

MISURA 2 P.S.R. REGIONE LOMBARDIA 2014 – 2020
Operazione 2.1.01 - Incentivi per attività di consulenza aziendale.
2019

MODELLO 2 – DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA PER LA CONCESSIONE DI AIUTI DI STATO

Il sottoscritto _____
 (Nome Cognome)

nato/a a _____ (Prov.) il ____/____/_____
 (Comune) (____) (gg/mm/aaaa)

residente in _____ (____) _____
 (Comune) (Prov.) (Via, Piazza, ecc.) (Num)

in qualità di

Legale rappresentante della società _____
 (Ragione sociale)

Titolare dell'impresa _____
 (Denominazione)

Con sede _____ (____) _____
 (Comune) (Prov.) (Via, Piazza, ecc.) (Num)

Tel _____ C.F./P.IVA _____

in via di autocertificazione, sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali a carico di chi rilascia dichiarazioni mendaci e forma atti falsi, ai sensi degli Artt. 46, 47, 75 e 76 del D.P.R. n. 445/2000

DICHIARA

ai fini della concessione dell'agevolazione, qualificabile come aiuto di Stato ai sensi dell'art. 107 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea e concessa ai sensi del Regolamento (UE) n. 702/2014:

- di non essere impresa in difficoltà ai sensi dell'articolo 2 par. 1 punto 14 del Regolamento (UE) n. 702/2014, in quanto applicabile;
- di non avere ricevuto altri "aiuti di Stato" o contributi concessi a titolo di 'de minimis' o Fondi UE a gestione diretta a valere sullo stesso progetto di cui si chiede il finanziamento
- di avere ricevuto altri "aiuti di Stato" o contributi concessi a titolo di 'de minimis' o Fondi UE a gestione diretta a valere sullo stesso progetto di cui si chiede il finanziamento che riguardano i seguenti costi e relativi importi come da elenco seguente e di cui è in grado di produrre, se richiesto, la documentazione giustificativa di spesa, e si impegna ad aggiornare ogni eventuale successiva variazione intervenuta fino al momento della concessione dell'aiuto di cui al presente bando

Deve essere sottoscritta una sola alternativa. Se l'impresa ha ricevuto altri "aiuti di Stato" o contributi nell'anno in corso compilare la tabella che segue

ENTE CONCEDENTE	RIFERIMENTO NORMATIVO O AMMINISTRATIVO CHE PREVEDE L'AGEVOLAZIONE	IMPORTO DELL'AGEVOLAZIONE	DATA DI CONCESSIONE
_____	_____	€ _____, ____	__/__/____
_____	_____	€ _____, ____	__/__/____
_____	_____	€ _____, ____	__/__/____

SI IMPEGNA

a ripresentare la presente dichiarazione qualora intervengano variazioni rispetto a quanto dichiarato con la presente dichiarazione in occasione di ogni successiva erogazione

Luogo e data _____

(Firma)

MISURA 2 P.S.R. REGIONE LOMBARDIA 2014 – 2020
Operazione 2.1.01 – Incentivi per attività di consulenza aziendale
MODELLO 3 – ELENCO DOTAZIONI TECNICHE
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'

(art. 47 del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000)

IL/LA SOTTOSCRITTO/A _____ NATO/A A _____
 _____ PROV. _____ IL _____, IN QUALITÀ DI TITOLARE
 / LEGALE
 RAPPRESENTANTE DEL PRESTATORE DI SERVIZI DI CONSULENZA/ORGANISMO

 CON SEDE LEGALE IN _____ IN RELAZIONE ALLA DOMANDA DI
 AIUTO PER LE

ATTIVITÀ DI CONSULENZA
DICHIARA

1. che, per l'erogazione dei servizi di consulenza aziendale, il soggetto richiedente intende utilizzare le seguenti sedi, personale amministrativo e dotazioni tecniche:

SEDE OPERATIVA 1 (può corrispondere alla sede legale)

INDIRIZZO (VIA)		n. civico	
COMUNE	provincia	CAP	
TELEFONO,	fax		
E-MAIL			
INDIRIZZO PEC (POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA)			
SITO INTERNET			
PERSONALE AMMINISTRATIVO	<i>Numero addetti</i>		
DOTAZIONI TECNICHE	numero di computer		numero di fotocopiatrici
	numero di strumenti per proiezioni		numero di posti della sala riunioni

SEDE OPERATIVA 1 (può corrispondere alla sede legale)

	titolo e breve descrizione dei software per la consulenza	
	breve descrizione delle apparecchiature per analisi e delle altre dotazioni tecniche	
	breve descrizione laboratori di riferimento	

SEDE OPERATIVA 2

INDIRIZZO (VIA)		n. civico	
COMUNE		provincia	CAP
TELEFONO,		fax	
E-MAIL			
INDIRIZZO PEC (POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA)			
SITO INTERNET			
PERSONALE AMMINISTRATIVO	<i>Numero addetti</i>		
DOTAZIONI TECNICHE	numero di computer		numero di fotocopiatrici
	numero di strumenti per proiezioni		numero di posti della sala riunioni
	titolo e breve descrizione dei software per la consulenza		
	breve descrizione delle apparecchiature per analisi e delle altre dotazioni tecniche		
	breve descrizione laboratori di riferimento		

SEDE OPERATIVA N

INDIRIZZO (VIA)		n. civico	
------------------------	--	-----------	--

SEDE OPERATIVA N

COMUNE		provincia		CAP	
TELEFONO,		fax			
E-MAIL					
INDIRIZZO PEC (POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA)					
SITO INTERNET					
PERSONALE AMMINISTRATIVO	<i>Numero addetti</i>				
DOTAZIONI TECNICHE	numero di computer		numero di fotocopiatrici		
	numero di strumenti per proiezioni		numero di posti della sala riunioni		
	titolo e breve descrizione dei software per la consulenza				
	breve descrizione delle apparecchiature per analisi e delle altre dotazioni tecniche				
	Breve descrizione laboratori di riferimento				

A tal fine, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. n. 28 dicembre 2000 n. 445, consapevole delle sanzioni penali per dichiarazioni mendaci, falsità in atti e uso di atti falsi, così come disposto dall'art. 76 del citato D.P.R. 445/00, sotto la propria responsabilità

Luogo e data _____

In fede (*)
(timbro e firma)

(*) Ai sensi dell'art. 38 del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000, la domanda e le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà sono sottoscritte dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritte e presentate allegando la fotocopia, non autenticata, di un documento d'identità, in corso di validità, del sottoscrittore.

MISURA 2 P.S.R. REGIONE LOMBARDIA 2014 – 2020
OPERAZIONE 2.1.01 - INCENTIVI PER ATTIVITÀ DI CONSULENZA AZIENDALE.

MODELLO 4 – COMPARTI_AMBITI

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'

(art. 47 del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000)

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a

_____ prov. _____ il _____,

residente a indirizzo e n. civico _____

comune _____ prov. _____ CAP _____

in qualità di legale rappresentante del soggetto richiedente (organismo di consulenza)

indicato al **Quadro A della Domanda di riconoscimento** dell'idoneità all'erogazione di servizi di consulenza aziendale, ai sensi e per gli effetti della MISURA 2 P.S.R. REGIONE LOMBARDIA 2014 – 2020 Servizi di consulenza e di assistenza delle aziende – consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace, produzione ed uso di atti falsi, ai sensi dell'art. 76 del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000,

DICHIARA

che l'organismo di consulenza è in grado di fornire consulenza per la/e seguente/i sezioni/comparti di specializzazione (**selezionare le caselle corrispondenti alla/e specializzazione/i per cui si è in grado di erogare consulenza**)

1 Sezione Agricola

1A. Specializzazioni nel comparto produzioni – trasformazioni / filiere vegetali

- A1. Frutticoltura¹
- A2. Viticoltura
- A3. Altre colture arboree 2
- A4. Orticoltura e colture officinali 3
- A5. Florovivaismo

¹ L'impresa agricola che aderisce ad una OP che ha attivato la produzione integrata non può partecipare al servizio di consulenza dell'Operazione 2.1.01 per le stesse tematiche relative alla produzione integrata (Demarcazione OCM PSR2)

² Per gli OCM del settore olio d'oliva gli interventi relativi alla consulenza aziendale sono finanziati esclusivamente con l'OCM (Demarcazione OCM PSR2)

³ L'impresa agricola che aderisce ad una OP che ha attivato la produzione integrata non può partecipare al servizio di consulenza dell'Operazione 2.1.01 per le stesse tematiche relative alla produzione integrata (Demarcazione OCM PSR2)

- A6. Cerealicoltura
- A7. Colture Proteoleaginose
- A8. Riscoltura
- A9. Altre colture erbacee
- A10. Trasformazione dei prodotti di origine vegetale
- A11. Produzione di energia da fonti rinnovabili e risparmio energetico
- A12. Integrazione di filiera e Orientamento al mercato

1B. SPECIALIZZAZIONI NEL COMPARTO PRODUZIONI – TRASFORMAZIONI / FILIERE ZOOTECNICHE

- B1. Allevamento bovino e bufalino
- B2. Allevamento suino
- B3. Allevamento caprino
- B4. Allevamento ovino
- B5. Allevamento equino
- B6. Allevamento avicolo
- B7. Allevamento cunicolo
- B8. Acquacoltura
- B9. Altri allevamenti 4
- B10. Coltivazioni collegate all'allevamento
- B11. Trasformazione dei prodotti zootecnici
- B12. Produzione di energia da fonti rinnovabili e risparmio energetico
- B13. Integrazione di Filiera e Orientamento al mercato

2 Sezione Forestale

- C1. Selvicoltura e certificazione per la corretta gestione forestale e tracciabilità
- C2. Meccanizzazione Forestale
- C3. Territorio e sistemazioni idraulico forestali
- C4. Sistemazione ambientale e miglioramento paesaggistico
- C5. Biomasse ed energia da legno

e per la/e seguente/i tipologia/e di consulenza, selezionando le caselle corrispondenti all'ambito di consulenza per cui si è in grado di fornire consulenza (livello Base e livello Avanzato) così come richiesto dall'Avviso (selezionare le caselle corrispondenti all'ambito/i per cui si è in grado di erogare consulenza)

Comparto 1A Produzioni - trasformazioni / filiere vegetali - Livello Base

- Obblighi a livello di azienda risultanti dai criteri di gestione obbligatori relativi in particolare alle produzioni vegetali e dalle norme per il mantenimento del terreno in buone condizioni agronomiche e ambientali, ai sensi del titolo VI, capo I del regolamento (UE) n. 1306/2013 (ELENCO CGO E BCAA).
- Pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente stabilite nel titolo III, capo 3, del regolamento (UE) n. 1307/2013 e il mantenimento della superficie agricola di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), del medesimo regolamento (UE) n. 1307/2013.
- Rispetto e l'adozione dei requisiti definiti dallo Stato, per attuare l'articolo 11, paragrafo 3 della direttiva quadro sulle acque 2000/60/CE.
- Rispetto e l'adozione dei requisiti definiti dallo Stato per attuare l'articolo 55 del regolamento (CE) n. 1107/2009 (Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari ai sensi dell'art.6 del D.Lgs.n.150/2012), in particolare il rispetto dei principi generali della difesa integrata di cui all'articolo 14 della direttiva 2009/128/CE.
- Analisi economica aziendale, come presupposto anche per le aziende di piccole e medie dimensioni per affrontare le sfide dell'innovazione.
- Requisiti minimi previsti dalla normativa nazionale, indicati all'articolo 28 (pagamenti agro-climatico-ambientali), paragrafo 3 del Reg. n.1305/2013.
- Rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro o le norme di sicurezza connesse all'azienda agricola

Comparto 1A Produzioni - trasformazioni / filiere vegetali - Livello Avanzato

- Mitigazione dei cambiamenti climatici e il relativo adattamento, di cui all'allegato I del regolamento (UE) n. 1306/2013.
- Realizzazione di interventi finanziati dal programma volti all'ammodernamento dell'azienda, al perseguimento della competitività, all'integrazione di filiera, all'innovazione, all'orientamento al mercato nonché alla promozione dell'imprenditorialità.
- Assistenza specifica per agricoltori che si insediano per la prima volta.
- Biodiversità e la protezione delle acque di cui all'allegato I del regolamento (UE) n. 1306/2013.
- Aspetti inerenti alle prestazioni economiche e ambientali dell'azienda agricola, compresi gli aspetti relativi alla competitività, alla promozione delle conversioni aziendali ed alla diversificazione dell'attività economica, allo sviluppo sostenibile ed alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti.
- Sviluppo di filiere corte.
- Agricoltura biologica, a partire dai requisiti minimi indicati all'articolo 29, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013.
- Salvaguardia e valorizzazione della biodiversità vegetale.
- Attuazione di interventi specifici volti alla mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici per la protezione e tutela della biodiversità vegetale, delle risorse idriche, del suolo e per il ripristino e restauro ecologico di aree agricole.
- Adeguamento gestionale e strutturale delle attività agricole nelle aree sottoposte a vincoli naturalistici.

Comparto 1B Produzioni – trasformazioni / filiere zootecniche - Livello Base

- Obblighi a livello di azienda risultanti dai criteri di gestione obbligatori relativi in particolare alle produzioni animali e dalle norme per il mantenimento del terreno in buone condizioni agronomiche e ambientali, ai sensi del titolo VI, capo I del regolamento (UE) n. 1306/2013 (ELENCO CGO E BCAA).

- Pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente stabilite nel titolo III, capo 3, del regolamento (UE) n. 1307/2013 e il mantenimento della superficie agricola di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), del medesimo regolamento (UE) n. 1307/2013.
- Rispetto e l'adozione dei requisiti definiti dallo Stato, per attuare l'articolo 11, paragrafo 3 della direttiva quadro sulle acque 2000/60/CE.
- Rispetto e l'adozione dei requisiti definiti dallo Stato per attuare l'articolo 55 del regolamento (CE) n. 1107/2009 (Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari ai sensi dell'art.6 del D.Lgs.n.150/2012), in particolare il rispetto dei principi generali della difesa integrata di cui all'articolo 14 della direttiva 2009/128/CE.
- Analisi economica aziendale, come presupposto anche per le aziende di piccole e medie dimensioni per affrontare le sfide dell'innovazione.
- Requisiti minimi previsti dalla normativa nazionale, indicati all'articolo 28 (pagamenti agro-climatico-ambientali), paragrafo 3 del Reg. n.1305/2013.
- Rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro o le norme di sicurezza connesse all'azienda agro-zootecnica.

Comparto 1B Produzioni – trasformazioni / filiere zootecniche - Livello Avanzato

- Mitigazione dei cambiamenti climatici e il relativo adattamento, di cui all'allegato I del regolamento (UE) n. 1306/2013.
- Realizzazione di interventi finanziati dal programma volti all'ammodernamento dell'azienda zootecnica, al perseguimento della competitività, all'integrazione di filiera, all'innovazione, all'orientamento al mercato nonché alla promozione dell'imprenditorialità.
- Assistenza specifica per allevatori che si insediano per la prima volta.
- Biodiversità e protezione delle acque di cui all'allegato I del regolamento (UE) n. 1306/2013.
- Aspetti inerenti alle prestazioni economiche e ambientali dell'azienda agro- zootecnica, compresi gli aspetti relativi alla competitività, alla promozione delle conversioni aziendali ed alla diversificazione dell'attività economica, allo sviluppo sostenibile ed alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti.
- Sviluppo di filiere corte.
- Agricoltura biologica, a partire dai requisiti minimi indicati all'articolo 29, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013.
- Salvaguardia e valorizzazione della biodiversità animale.
- Attuazione di interventi specifici volti alla mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici per la protezione e tutela della biodiversità animale, delle risorse idriche, del suolo e per il ripristino e restauro ecologico di aree agricole.
- Adeguamento gestionale e strutturale delle attività agricole nelle aree sottoposte a vincoli naturalistici.
- Aspetti legati al benessere degli animali
- Aspetti igienici e sanitari delle pratiche zootecniche nella gestione dell'allevamento.

Comparto 2 - Produzioni / filiere forestali - Livello Base

- Rispetto delle procedure e delle regole di gestione forestale contenute nelle Norme Forestali Regionali (Regolamento Regionale n. 5/2007) e nella pianificazione forestale.
- Rispetto delle norme sul commercio del legno e i prodotti da esso derivati richiesti dalla "Dovuta diligenza" (Reg. UE 995/2015).
- Obblighi relativi alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche prescritti dalla direttiva 92/43/CEE e degli obblighi relativi alla conservazione degli uccelli selvatici prescritti dalla direttiva 2009/147/CE.

Comparto 1B Produzioni – trasformazioni / filiere zootecniche - Livello Avanzato

- Rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e delle norme di sicurezza connesse al lavoro in bosco e nella prima trasformazione (cioè le lavorazioni precedenti la trasformazione industriale).
- Analisi economica aziendale, come presupposto per gli interventi di ammodernamento dell'azienda, l'aumento della competitività, l'integrazione delle filiere, l'innovazione, l'orientamento del mercato.

Comparto 2 - Produzioni / filiere forestali - Livello Avanzato

- Certificazione forestale come strumento per la gestione sostenibile del bosco e degli impianti legnosi e la riconoscibilità dei prodotti legnosi sul mercato.
- Avviamento di attività di impresa boschiva, pianificazione della proprietà boschiva e programmazione di lungo periodo dell'attività aziendale per una gestione economica e sostenibile del bosco.
- Individuazione/gestione degli assortimenti ritraibili dal bosco, dagli impianti di arboricoltura o dal pioppeto, innovazioni tecniche per la valorizzazione economica.
- Modelli e tecniche di gestione sostenibile della pioppicoltura (cloni a maggiore sostenibilità ambientale, difesa fitosanitaria, gestione infestanti, modelli di potatura).
- Utilizzo del legno per la produzione di energia e realizzazione di impianti aziendali ad alta efficienza energetica per energia e calore.
- Attuazione di interventi specifici volti alla mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici per la protezione e tutela della biodiversità, delle risorse idriche, del suolo e per il ripristino e restauro ecologico delle foreste.
- Adeguamento gestionale e strutturale delle attività forestali nelle aree sottoposte a vincoli naturalistici.

IN BASE AL PRINCIPIO DI COMPLEMENTARIETÀ E DEMARCAZIONE NON SARÀ POSSIBILE PRESENTARE DOMANDA DI AIUTO PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE NEI CASI INDICATI IN TABELLA:

Settore	Ambito di intervento	Regolamento UE n. 1308/2013	Regolamento UE n. 1305/2013	Criterio di complementarità e demarcazione
		OCM	Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020	
OCM Settore Ortofrutticolo	Formazione e informazione	Servizi di consulenza aziendale	Operazione 2.1.01	L'impresa agricola che aderisce ad una OP che ha attivato la produzione integrata non può partecipare al servizio di consulenza dell'Operazione 2.1.01 per le stesse tematiche relative alla produzione integrata
			Servizi di consulenza aziendale	
OCM Settore apicoltura	Assistenza tecnica	Assistenza tecnica agli apicoltori e alle organizzazioni di apicoltori	Misura 2	Gli interventi di formazione, scambi aziendali, consulenza aziendale e programmi di ricerca sono finanziati esclusivamente con l'OCM
			Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole	
OCM Settore olio d'oliva	Programma di sostegno nazionale	Articolo 29	Misura 2	Gli interventi relativi alla consulenza aziendale sono finanziati esclusivamente con l'OCM
			Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole	

Luogo e data _____

In fede (*)
(timbro e firma)

(*) Ai sensi dell'art. 38 del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000, la domanda e le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà sono sottoscritte dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritte e presentate allegando la fotocopia, non autenticata, di un documento di identità, in corso di validità, del sottoscrittore.

MISURA 2 P.S.R. REGIONE LOMBARDIA 2014 – 2020
Operazione 2.1.01 - Incentivi per attività di consulenza aziendale.
2019

MODELLO 6 - FORMAT PER LA PRESENTAZIONE DEL PROGETTO DI CONSULENZA

SOMMARIO DEL PROGETTO

TITOLO (EVENTUALE ACRONIMO)	
DENOMINAZIONE DEL SOGGETTO PROPONENTE:	
FOCUS AREA (CODICE DI CUI AL PAR. 6 DELLE DISPOSIZIONI ATTUATIVE)	
AMBITI DI CONSULENZA (CODICE DI CUI AL PAR. 6 DELLE DISPOSIZIONI ATTUATIVE):	
OBIETTIVI:	
SERVIZI DI CONSULENZA PROPOSTI: <i>ELENCARE I PROTOCOLLI PREVISTI (DENOMINAZIONI)</i>	
NUMERO DESTINATARI (INDICARE IL NUMERO DEI DESTINATARI PER CIASCUN PROTOCOLLO E IL TOTALE DEGLI STESSI – VD. MOD. 7 “ELENCO DESTINATARI ACCORDI DI CONSULENZA):	
COSTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO (INDICARE LA SOMMATORIA DEGLI IMPORTI DI CIASCUN PROTOCOLLO RIPORTATI NELLA SEZIONE 4)	
CONTRIBUTO RICHIESTO (80% DEL COSTO COMPLESSIVO):	

SEZIONE 1 - DATI IDENTIFICATIVI DEL PROGETTO

01 Titolo:

02 Acronimo:

03 Soggetto proponente

03.1. Denominazione soggetto proponente

04 Referente del progetto

NOME COGNOME:

RECAPITO TELEFONICO:

E-MAIL:

PEC:

SEZIONE 2 – DESCRIZIONE GENERALE DEL PROGETTO

CONFIGURAZIONE GENERALE, METODOLOGIE DI LAVORO (max 1500 caratteri)

CONTESTO DI RIFERIMENTO E PROBLEMA/ESIGENZE CHE SI INTENDONO AFFRONTARE (max 3000 caratteri)

(stato delle conoscenze e analisi dei fabbisogni del territorio e/o dal contesto economico - dati quantitativi, andamento congiunturale, eventuali studi e analisi specifiche effettuate ad hoc)

RICADUTA IN RELAZIONE ALLE TEMATICHE GENERALI DELL'OPERAZIONE - RISULTATI ATTESI (max 3000 caratteri)

(descrivere la ricaduta dei contenuti del progetto in termini di benefici, utilità, applicabilità e immediatezza della fruibilità da parte dei destinatari individuati)

MODALITÀ DI REPERIMENTO DEI DESTINATARI (max 1500 caratteri)

(indicare le modalità di reperimento e sensibilizzazione verso i protocolli di consulenza proposti)

SEZIONE 3 – DESCRIZIONE DEI PROTOCOLLI DI CONSULENZA

Utilizzare lo schema sottostante per descrivere le diverse caratteristiche del servizio di consulenza, se previste.

Ripetere lo schema per ogni protocollo previsto dal progetto di consulenza

PROTOCOLLO DI CONSULENZA

Denominazione _____ Codice identificativo¹ _____

Descrizione del servizio (max 1500 caratteri)**Tematiche trattate (max 1500 caratteri)****Comparto produttivo prevalentemente interessati dal protocollo di consulenza**

- Bovino latte/Caprino Latte/Bufalino
- Suino
- Ovino/Caprino Carne

¹ Codifica Protocollo (utilizzare codifica "Ambito" prevista al paragrafo 6 delle disposizioni attuative e numero progressivo)

Serie Ordinaria n. 28 - Venerdì 12 luglio 2019

- Viticoltura
- Risicoltura/Cerealicoltura/Culture Proteoleaginose
- Bovino carne/Equino
- Frutticoltura/Orticoltura/Olivicoltura
- Forestale
- Cunicolo/ Avicolo
- Floricoltura e ornamentali
- Altri comparti

Numero ore: _____ **N. Visite in azienda** _____

Elaborati (max 1500 caratteri)

Descrizione supporti informatici (max 1500 caratteri)

Prodotti e strumenti predisposti (max 1500 caratteri)

Metodologia di restituzione dei risultati (max 1500 caratteri)

Supporti on line (max 1500 caratteri)

Servizi accessori innovativi (max 1500 caratteri)

Collegamento del protocollo con altre operazioni 16.1, 16.2, 16,4 → dichiarare quali e come

SEZIONE 4 – COSTO DEL PROGETTO

2.6 Costo del progetto e contributo richiesto (indicare i dati finanziari complessivi del progetto derivanti dai protocolli/aggiungere le righe necessarie)

FOCUS AREA							
AMBITO <i>(COD. PAR. 6 DISPOSIZIONI ATTUATIVE)</i>	PROTOCOLLO <i>NOME E CODIFICA PROTOCOLLO (COD. AMBITO + N. PROGRESSIVO)</i>	N. CONSULENZE <i>(N. AZIENDE DESTINATARIE)</i>	N. ORE	UCS <i>(54,00 €/H)</i>	COSTO TOTALE <i>(€)</i>	IMPORTO CONTRIBUTO <i>(80% DEL COSTO TOTALE) (€)</i>	IMPORTO A CARICO DESTINATARI <i>(20% DEL COSTO TOTALE) (€)</i>
TOTALI							

Luogo e data _____

**Firma e timbro
del legale rappresentante**

REGIONE LOMBARDIA 2014 – 2020
Operazione 2.1.01 - Incentivi per attività di consulenza aziendale.
 2019

MODELLO 7 – ELENCO DESTINATARI ACCORDI DI CONSULENZA

Il sottoscritto _____ nato il _____ a _____

quale titolare/legale rappresentante del prestatore di servizi di consulenza/Organismo _____

con sede legale in _____ in relazione al progetto di consulenza denominato _____,

DICHIARA

consapevole degli effetti penali previsti in caso di dichiarazioni mendaci, falsità in atti ed uso di atti falsi ai sensi dell'articolo 76 del DPR 445/2000, sotto la propria responsabilità:

- che i soggetti/aziende interessati ai servizi di consulenza sotto indicati, che hanno formalizzato la propria adesione, sono:

N.	DESTINATARIO	CUAA	SEDE LEGALE IN LOMBARDIA (INDIRIZZO)	FOCUS AREA	AMBITO DI CONSULENZA (CODICE)	PROTOCOLLO (CODICE)	COSTO CONSULENZA
1							
2							
3							
4							
5							
6							

N.	DESTINATARIO	CUAA	SEDE LEGALE IN LOMBARDIA (INDIRIZZO)	FOCUS AREA	AMBITO DI CONSULENZA (CODICE)	PROTOCOLLO (CODICE)	COSTO CONSULENZA
7							
8							
9							
10							

(inserire tante righe quanti sono i soggetti che hanno sottoscritto un accordo di consulenza)

- che tutte le sopracitate imprese appartengono alla categoria "Soggetti destinatari dei servizi di consulenza" di cui al paragrafo 4 delle disposizioni attuative
- che le schede di adesione sono conformi a Modello 1_Adesione Protocollo di Consulenza e sono sottoscritte da entrambe le parti (Organismo di consulenza e destinatario) e sono conservate presso la sede dell'Organismo di Consulenza e presso la sede del destinatario

Luogo e data _____

In fede

(firma del /la titolare/legale rappresentante)

MISURA 2 P.S.R. REGIONE LOMBARDIA 2014 – 2020
Operazione 2.1.01 - Incentivi per attività di consulenza aziendale.
2019

MODELLO 8a – DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO RELATIVA AL FINANZIAMENTO RICHIESTO

Alla Regione Lombardia

.....
.....

Oggetto: Regolamento (UE) n. 1305/2013 – Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020. Operazioni 2.1.01 “Incentivi per l’attività di consulenza aziendale”.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA’

(art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445)

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a a _____

Provincia _____ il __/__/____ residente nel Comune di _____ Provincia _____
via _____,

Codice fiscale _____, in qualità di titolare/legale rappresentante dell’impresa/società _____,

Codice fiscale _____, con riferimento gli interventi di consulenza di cui alla presente domanda di contributo, essendo a conoscenza di quanto stabilito dalle disposizioni attuative in oggetto,

consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall’art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 e della decadenza dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base di dichiarazione non veritiera, ai sensi dell’art. 75 dello stesso D.P.R.

DICHIARA

di:

avere

non avere

richiesto un contributo per la realizzazione di attività di consulenza **anche con altre “Fonti di aiuto” diverse dal Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020.**

Il sottoscritto dichiara inoltre, ai sensi del Regolamento Europeo sulla protezione dei dati personali 2016/679, del D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e del D.lgs. 10 agosto 2018, n. 101, di essere stato informato che i dati personali contenuti nella presente dichiarazione saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell’ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Luogo e data _____

Firma del dichiarante

MISURA 2 P.S.R. REGIONE LOMBARDIA 2014 – 2020
Operazione 2.1.01 - Incentivi per attività di consulenza aziendale.
2019

MODELLO8b – DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO DI NON AVERE PERCEPITO IL FINANZIAMENTO ANCHE CON ALTRE FONTI DI AIUTO

Alla Regione Lombardia

.....

.....

Oggetto: Regolamento (UE) n. 1305/2013 – Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020. Operazione 2.1.01 “Incentivi per l’attività di consulenza aziendale”.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ

(art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445)

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a a _____

Provincia _____ il ___/___/___ residente nel Comune di _____ Provincia _____
 via _____,

Codice fiscale _____, in qualità di titolare/legale rappresentante dell’impresa/società _____,

Codice fiscale _____, con riferimento alla domanda di contributo n. _____ presentata il ___/___/___, essendo a conoscenza di quanto stabilito dalle disposizioni attuative in oggetto,

consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall’art. 76 del D.P.R. n. 445/2000, e della decadenza dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base di dichiarazione non veritiera, ai sensi dell’art. 75 dello stesso D.P.R.

DICHIARA

di non avere percepito un contributo per la realizzazione di attività di consulenza diverse dal Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020 o agevolazioni fiscali.

Il sottoscritto dichiara inoltre, ai sensi del Regolamento Europeo sulla protezione dei dati personali 2016/679, del D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e del D.lgs. 10 agosto 2018, n. 101, di essere stato informato che i dati personali contenuti nella presente dichiarazione saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell’ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Luogo e data _____

Firma del dichiarante

MISURA 2 P.S.R. REGIONE LOMBARDIA 2014 – 2020
Operazione 2.1.01 - Incentivi per attività di consulenza aziendale.
2019

MODELLO 9 – IMPEGNO A REGOLARIZZARE IL PERSONALE PRIMA DELL’AVVIO DELLA CONSULENZA

Alla Regione Lombardia

.....

.....

Oggetto: Regolamento (UE) n. 1305/2013 – Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020. Operazione 2.1.01 “Incentivi per l’attività di consulenza aziendale”.

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a a _____

Provincia _____ il ___/___/___ residente nel Comune di _____

Provincia _____ via _____,

Codice fiscale _____, in qualità di titolare/legale rappresentante dell’impresa/società _____,

Codice fiscale _____,

in riferimento al progetto presentato ai sensi dell’operazione 2.1.01 del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020

SI IMPEGNA

a regolarizzare contrattualmente il personale coinvolto (consulenti) prima dell’avvio delle attività di consulenza.

Il sottoscritto dichiara inoltre di essere stato informato che, ai sensi del Regolamento Europeo sulla protezione dei dati personali 2016/679, del D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e del D.lgs. 10 agosto 2018, n. 101, i dati personali contenuti nella presente dichiarazione saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell’ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Luogo e data _____

Firma del dichiarante

MISURA 2 P.S.R. REGIONE LOMBARDIA 2014 – 2020
Operazione 2.1.01 - Incentivi per attività di consulenza aziendale.
2019

MODELLO 10 - PROSPETTO VARIANTE

Quadro di confronto tra la situazione prevista al momento della presentazione della domanda e quella che si determina a seguito della richiesta di variante

Codice SISCO	Descrizione situazione inizialmente prevista (ambiti, protocolli, destinatari) e quella che si determina a seguito della variante	Importo ammesso a finanziamento (€)	Importo variante richiesto (€)	Note
Totale				
Totale finanziato				
Contributo (%)				
Contributo (€)				

Luogo e data _____

**Firma del responsabile
del Progetto di consulenza o di un suo delegato**

Timbro Organismo di consulenza

data e FIRMA Consulente

data e FIRMA destinatario consulenza
per accettazione rispetto alle attività svolte c/o la propria azienda

MISURA 2 P.S.R. REGIONE LOMBARDIA 2014 – 2020
OPERAZIONE 2.1.01 - INCENTIVI PER ATTIVITÀ DI CONSULENZA AZIENDALE.
Anno 2019

MODELLO 12 – RELAZIONE FINALE
Da compilare per ciascun protocollo/destinatario

ORGANISMO CONSULENZA	DI	
DENOMINAZIONE PROTOCOLLO		
IMPORTO PROTOCOLLO		
DESTINATARIO CONSULENZA SOCIALE, CUA)	(RAG.)	
CONSULENTI COINVOLTI (NOME E COGNOME)		

RELAZIONE FINALE

Condizioni iniziali e problematiche da affrontare (max 1500 caratteri)

Attività svolte (max 1500 caratteri)

Risultati conseguiti (max 1500 caratteri)

Luogo e data _____

Firma Legale rappresentante o incaricato

MISURA 2 P.S.R. REGIONE LOMBARDIA 2014 – 2020
OPERAZIONE 2.1.01 - INCENTIVI PER ATTIVITÀ DI CONSULENZA AZIENDALE.
2019

MODELLO 14 – TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Prima che Lei ci fornisca i dati personali che La riguardano, in armonia con quanto previsto dal Regolamento Europeo sulla protezione dei dati personali 2016/679, dal D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e dal D.lgs. 10 agosto 2018, n. 101, il cui obiettivo è quello di proteggere i diritti e le libertà fondamentali delle persone fisiche, in particolare il diritto alla protezione dei dati personali, è necessario che Lei prenda visione di una serie di informazioni che La possono aiutare a comprendere le motivazioni per le quali verranno trattati i Suoi dati personali, spiegandoLe quali sono i Suoi diritti e come li potrà esercitare.

1. Finalità del trattamento dei dati personali

- I Suoi dati personali raccolti sono dati anagrafici, nome, cognome, il numero di telefono, l'indirizzo e-mail e in generale i dati di contatto dei legali Rappresentanti e delle persone fisiche che aderiscono alle operazioni del Programma di sviluppo rurale.
- Il trattamento dei “Dati personali” avverrà al fine di realizzare gli adempimenti connessi alla gestione della procedura di erogazione dei contributi collegati al Programma di sviluppo rurale Regione Lombardia, di cui al Regolamento 1305/2013, e di ogni altro obbligo e procedimento previsto dalla normativa europea, nazionale e regionale vigente in materia di agricoltura.

2. Modalità del trattamento dei dati

Il trattamento è effettuato con l’ausilio di mezzi elettronici o comunque automatizzati e trasmessi attraverso reti telematiche. I medesimi dati sono trattati anche con modalità cartacea.

Il Titolare adotta misure tecniche e organizzative adeguate a garantire un livello di sicurezza idoneo rispetto alla tipologia di dati trattati.

3. Titolare del Trattamento

Titolare del trattamento dei Suoi dati è Regione Lombardia, nella figura del suo legale rappresentante: il Presidente della Giunta, con sede in Piazza Città di Lombardia,1 - 20124 Milano.

4. Responsabile della Protezione dei dati (RPD)

Il Responsabile della Protezione dei dati (RPD) è contattabile al seguente indirizzo mail: rpdp@regione.lombardia.it.

5. Comunicazione e diffusione dei dati personali

I Suoi dati potranno essere comunicati, per finalità istituzionali, ad altri titolari autonomi di trattamento dei dati pubblici o privati quali:

- a) Ministero delle politiche agricole alimentari forestali e del turismo;

- b) Agenzia per le erogazioni in agricoltura;
- c) Agenzia delle Entrate;
- d) Ministero sviluppo economico;
- e) Ministero delle Finanze;
- f) Organi Commissione europea;
- g) Altri soggetti pubblici specificatamente abilitati di volta in volta ai fini dello svolgimento di determinate attività;

I Suoi dati inoltre, vengono comunicati a soggetti terzi fornitori di servizi collegati al Programma di sviluppo rurale, in qualità di Responsabili del Trattamento, nominati dal Titolare. L'elenco di detti soggetti terzi è disponibile presso la sede del Titolare.

I destinatari dei Suoi dati personali sono stati adeguatamente istruiti per poter trattare i Suoi dati personali, e assicurano il medesimo livello di sicurezza offerto dal Titolare.

6. Tempi di conservazione dei dati

Dati Personali saranno conservati in conformità ai termini di prescrizione ordinaria, per un periodo di 10 anni a partire:

- dalla data di chiusura del Suo fascicolo aziendale
- dall'ultimo pagamento erogato a Suo favore a valere sui fondi europei, nazionali o regionali, se successivo alla chiusura del Fascicolo aziendale.

7. Diritti dell'interessato

Lei potrà esercitare i diritti di cui agli artt. da 15 a 22 del Regolamento UE 679/2016, ove applicabili con particolare riferimento all'art.13 comma 2 lettera B) che prevede il diritto di accesso ai dati personali, la rettifica, la cancellazione, la limitazione del trattamento, l'opposizione e la portabilità dei dati.

Le sue Richieste per l'esercizio dei Suoi diritti dovranno essere inviate all'indirizzo di posta elettronica all'indirizzo di posta elettronica certificata agricoltura@pec.regione.lombardia.it oppure a mezzo posta raccomandata all'indirizzo Piazza Città di Lombardia,1 - 20124 Milano, all'attenzione della Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi.

Lei ha, inoltre, diritto di proporre reclamo all' Autorità di Controllo competente.

Serie Ordinaria n. 28 - Venerdì 12 luglio 2019

D.G. Sviluppo economico

D.d.s. 8 luglio 2019 - n. 10008
2014IT16RFOP012 - Bando Linea «Intraprendo» - Asse prioritario III - Azione III.3.A.1.1. «Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di microfinanza» - Esito istruttorio delle richieste di variazione presentate dalle imprese 3Dmakerlab s.r.l.s. - ID 573438 e Od Home s.r.l. - ID 620869 e conseguente ridetermina dell'intervento finanziario concesso

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA

INTERVENTI PER LE START UP, L'ARTIGIANATO E LE MICROIMPRESE

Visti:

- il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo «Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione» e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sui citati Fondi;
- il Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica tra gli altri, i regolamenti (UE) n. 1301/2013 e (UE) n. 1303/2013, (UE) e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 recante le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, rilevando la necessità di una loro modifica al fine di ottenere una maggiore concentrazione sui risultati e migliorare accessibilità, trasparenza e rendicontabilità;
- l'Accordo di Partenariato adottato dalla Commissione Europea in data 29 ottobre 2014 con Decisione C(2014)8021, che stabilisce gli impegni per raggiungere gli obiettivi dell'Unione attraverso la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimenti Europei (SIE) e rappresenta il vincolo di contesto nell'ambito del quale ciascuna Regione è chiamata a declinare i propri Programmi Operativi;
- il Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis» ed in particolare gli artt. 1 (campo di applicazione), 2 (definizioni, con riferimento in particolare alla nozione di «impresa unica»), 3 (aiuti de minimis), 5 (cumulo) e 6 (controllo);

Richiamati:

- il Programma Operativo Regionale (POR) a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2014-2020 adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12 febbraio 2015 C(2015) 923 final, aggiornato con le Decisioni di Esecuzione della Commissione Europea C(2017) 4222 final2 del 20 giugno 2017, C(2018) 5551 final del 13 agosto 2018 e C(2019) 274 del 23 gennaio 2019;
- la d.g.r. n. X/3251 del 6 marzo 2015 avente ad oggetto: «Approvazione del Programma Operativo Regionale (POR) a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020 di Regione Lombardia»;
- la d.g.r. n. X/6983 del 31 luglio 2017 avente ad oggetto: «Presca d'atto della 1° Riprogrammazione del Programma Operativo Regionale (POR) a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020 di Regione Lombardia come da Decisione CE C(2017) 4222 del 20 giugno 2017»;
- la d.g.r. n. XI/549 del 24 settembre 2018 avente ad oggetto «Presca d'atto della II Riprogrammazione del Programma Operativo Regionale (POR) a valere sul Fondo Europeo di

Sviluppo Regionale 2014-2020 di Regione Lombardia come da decisione CE C(2018) 5551 del 13 agosto 2018;

- la d.g.r. n. XI/1236 del 12 febbraio 2019 avente ad oggetto «Presca d'atto della III Riprogrammazione del Programma Operativo Regionale (POR) a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020 di Regione Lombardia come da decisione CE C(2019) 274 del 23 gennaio 2019»;

Richiamate le d.g.r.:

- n. 3960/2015 «Determinazioni in merito al POR/FESR 2014/2020: istituzione della «LINEA START E RESTART» - Asse III Azione 3.A.1.1. e approvazione dei relativi criteri applicativi», che ha previsto l'istituzione del relativo fondo regionale presso Finlombarda s.p.a.;
- n. 5033/2016 di approvazione della Linea «INTRAPRENDO» con dotazione finanziaria complessiva di € 30.000.000,00, attivata con due separate finestre di € 15.000.000,00 e in modifica alla precedente d.g.r. n. 3960/2015;
- n. 5546/2016 con la quale si è provveduto a modificare la dotazione finanziaria del bando - 1^ finestra che passa da € 15.000.000,00 a € 16.000.000,00;

Richiamati:

- il d.d.u.o. n. 6320 del 4 luglio 2016 con il quale è stata trasferita a Finlombarda s.p.a. la somma di € 13.500.000,00 per la costituzione del fondo «INTRAPRENDO»;
- l'Accordo di Finanziamento stipulato in data 27 giugno 2016 tra Finlombarda s.p.a. e Regione Lombardia con il quale la società finanziaria regionale, Finlombarda s.p.a., è incaricata della gestione del Fondo «INTRAPRENDO» nonché delle attività di supporto alla predisposizione di atti o documenti funzionali alla gestione operativa del fondo stesso;
- il d.d.u.o. n. 6372 del 5 luglio 2016 con il quale è stato approvato il bando «LINEA INTRAPRENDO» - 1° finestra;
- il d.d.u.o. n. 8929 del 15 settembre 2016 «Incremento della dotazione finanziaria del Fondo Linea Intraprendo»;
- il d.d.s. n. 218 del 13 gennaio 2017 «Sospensione dello sportello per la presentazione delle domande di intervento finanziario a valere sul bando LINEA INTRAPRENDO (d.d.u.o. n. 6372 del 5 luglio 2016)»;
- il d.d.s. n. 11340 del 20 settembre 2017 «Riapertura dello sportello per la presentazione delle domande di intervento finanziario a valere sul bando LINEA INTRAPRENDO», a far data 4 ottobre 2017;
- il d.d.u.o. n. 16694 del 21 dicembre 2017 con il quale sono state approvate le «LINEE GUIDA PER LE VARIAZIONI» finalizzate ad indicare ai soggetti beneficiari, la modalità di approvazione e gestione di variazioni successive al decreto di concessione dell'intervento finanziario, con particolare riferimento all'art. 3 Variazioni;

Visto l'esito istruttorio, rilasciato da Finlombarda s.p.a. attraverso il sistema informatico SiAge e comunicato con PEC protocollo regionale n. 10088 del 25 giugno 2019 e n. 10386 del 1° luglio 2019, delle richieste di variazione per la modifica della composizione dei programmi di spesa presentati dalle seguenti imprese:

- 3DMAKERLAB s.r.l.s. - ID 573438 - modifica composizione del programma di spesa;
- Od home s.r.l. - ID 620869 - modifica composizione del programma di spesa;

e la conseguente necessità di autorizzare le variazioni richieste, a seguito delle quali viene ridotto l'intervento finanziario concesso alle imprese su indicate come riportato dall'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Visti :

- la legge n. 57/2001 e il decreto Ministeriale del Ministero dello Sviluppo economico del 22 dicembre 2016, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 31 dicembre 2016, recante "Nuove modalità di trasmissione delle informazioni relative agli aiuti pubblici concessi alle imprese", ai sensi dell'articolo 14, comma 2, della legge 5 marzo 2001, n. 57;
- il decreto del Ministro dello Sviluppo economico, di concerto con i Ministri dell'Economia e Finanze e delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 31 maggio 2017, n. 115 che, ai sensi dell'articolo 52, comma 6 della legge n. 234/2012, adotta il Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato (RNA);
- il decreto direttoriale del 28 luglio 2017, in attuazione di quanto disposto dagli articoli 7 e 8 del suddetto Regolamento per il funzionamento del Registro Nazionale degli

Serie Ordinaria n. 28 - Venerdì 12 luglio 2019

Aiuti di Stato (RNA), che sancisce la data del 12 agosto 2017 per l'entrata in funzione del RNA;

Dato atto che:

- gli adempimenti in materia di RNA sopra richiamati sono in carico al dirigente pro-tempore della Struttura Interventi per le Start Up, l'Artigianato e le Microimprese;
- in data 05 luglio 2019 sono state effettuate le visure previste dal Regolamento RNA (Aiuti, De Minimis e Deggendorf) ed in data 05 luglio 2019 è stato ottenuto il rilascio dei COVAR indicati nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;
- si provvederà tempestivamente a convalidare la presente variazione nel RNA nel rispetto delle summenzionate normative e successive modifiche e integrazioni;

Richiamate:

- la d.g.r. n. 5 del 4 aprile 2018 «Il provvedimento organizzativo 2018» che istituisce la Direzione Generale Sviluppo Economico;
- la d.g.r. n. 126 del 17 maggio 2018 «Il provvedimento organizzativo 2018» che affida l'incarico di Direttore Generale della Direzione Generale Sviluppo Economico a Paolo Mora;
- la d.g.r. n. 840 del 19 novembre 2018 «VIII provvedimento organizzativo 2018», con cui, tra l'altro, è stata nominata Dirigente della Struttura Interventi per le Start Up, l'Artigianato e le Microimprese Rosa Castriotta;

Dato atto che:

- l'art. 20 del bando «Linea Intraprendo» individua come Responsabile del procedimento il Dirigente pro tempore della Struttura Agevolazioni alle Imprese ora Interventi per le Start Up, l'Artigianato e le Microimprese della Direzione Generale Sviluppo Economico;
- che il presente provvedimento rientra fra le competenze della Struttura Interventi per le Start Up, l'Artigianato e le Microimprese di cui alla d.g.r. n. 294 del 28 giugno 2018 «IV provvedimento organizzativo 2018»;

Visti:

- il d.d.u.o.n. 11203 del 31 luglio 2018, con il quale l'Autorità di Gestione nomina il dirigente pro-tempore della Unità Organizzativa Incentivi, Accesso al Credito e sostegno all'Innovazione delle Imprese quale Responsabile dell'Asse III per l'Azione III.3.a.1.1. «Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di microfinanza» del POR FESR 2014-2020;
- il d.d.u.o.n. 18168 del 5 dicembre 2018 con il quale è stato nominato il RUP del bando;

Dato atto che i termini previsti dal bando in merito all'assunzione del presente provvedimento sono stati rispettati;

Vista la l.r.n. 34 del 31 marzo 1978 «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione» e il r.r.n. 1 del 2 aprile 2001 «Regolamento di contabilità della Giunta regionale e successive modificazioni ed integrazioni»;

Vista la l.r.n. 20/2008 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della XI Legislatura;

DECRETA

1. di prendere atto, a valere sul bando «Linea Intraprendo» ASSE PRIORITARIO III - Azione iii.3.A.1.1. «INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA NASCITA DI NUOVE IMPRESE» dell'esito istruttorio, agli atti dell'Ufficio e del sistema informatico Siage, trasmesso dal soggetto gestore Finlombarda s.p.a. relativo alle richieste di variazione presentate dalle imprese 3DMAKERLAB SRLS e OD HOME SRL, a seguito delle quali l'intervento finanziario concesso si riduce come riportato nell'Allegato 1;

2. di rideterminare conseguentemente, come da Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, gli importi indicati nei decreti di concessione n. 194 del 11 gennaio 2018 e n. 1205 del 1° febbraio 2018;

3. di procedere all'economia degli impegni decretati a favore dei soggetti su indicati, relativa alla quota di contributo a fondo perduto, a valere sul bilancio regionale;

4. di modificare gli impegni indicati nella tabella seguente:

Capitolo	Anno Impegno	N. Impegno	Sub	Modifica ANNO 2019	Modifica ANNO 2020	Modifica ANNO 2021
14.01.203.10855	2019	770	0	-556,73	0,00	0,00
14.01.203.10873	2019	772	0	-238,60	0,00	0,00
14.01.203.10839	2019	1351	0	-463,90	0,00	0,00
14.01.203.10855	2019	1352	0	-324,73	0,00	0,00
14.01.203.10873	2019	1355	0	-139,17	0,00	0,00

5. di attestare che sono state espletate le attività (CAR, COR, COVAR) previste dal RNA;

6. di attestare che la pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013 è avvenuta in sede di adozione dei decreti n. 194 del 11 gennaio 2018 e n. 1205 del 1° febbraio 2018 e che si provvede a modificare mediante la pubblicazione del presente atto;

7. di trasmettere, per gli adempimenti di competenza, alle imprese di cui all'Allegato 1, al gestore del Fondo «INTRAPRENDO», Finlombarda s.p.a., e a Lombardia Informatica s.p.a., il presente atto unitamente agli esiti istruttori trasmessi da Finlombarda riferiti alla modifica del programma di spesa ed alla variazione dell'Intervento Finanziario;

8. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia, sul sito di regione dedicato alla programmazione comunitaria (www.ue.regione.lombardia.it).

Il dirigente
Rosa Castriotta

— • —

Capitolo	Anno Impegno	N. Impegno	Sub	Modifica ANNO 2019	Modifica ANNO 2020	Modifica ANNO 2021
14.01.203.10839	2019	769	0	-795,33	0,00	0,00

Allegato 1

BANDO "LINEA INTRAPRENDO" - VARIAZIONE DI PROGETTO E RIDETERMINA INTERVENTO FINANZIARIO														
N.	ID DOMANDA	DENOMINAZIONE RICHIEDENTE	P.IVA / CODICE FISCALE	DECRETO DI CONCESSIONE DELL'INTERVENTO FINANZIARIO	RNA COD. COR	RNA COD. COVAR	Investimento ammesso	Intervento Finanziario concesso	Intervento Finanziario: quota a rimborso	Intervento Finanziario: quota a fondo perduto	RIDETERMINA Investimento ammesso	RIDETERMINA Intervento Finanziario concesso	RIDETERMINA Intervento Finanziario: quota a rimborso	RIDETERMINA Intervento Finanziario: quota a fondo perduto
1	573438	3DMAKERLAB SRLS	03863680983	n° 194 del 11-01-2018	202867	181007	€ 69.099,67	€ 44.914,79	€ 40.423,31	€ 4.491,48	€ 44.627,99	€ 29.008,19	€ 26.107,37	€ 2.900,82
2	620869	OD HOME SRL	09690320967	n° 1205 del 01-02-2018	225264	181008	€ 81.768,94	€ 49.061,00	€ 44.154,90	€ 4.906,10	€ 66.305,00	€ 39.783,00	€ 35.804,70	€ 3.978,30
							€ 150.868,61	€ 93.975,79	€ 84.578,21	€ 9.397,58	€ 110.932,99	€ 68.791,19	€ 61.912,07	€ 6.879,12

**D.d.s. 8 luglio 2019 - n. 10010
2014IT16RFP012 - Bando linea «Intraprendo» - Asse prioritario
III - Azione III.3.A.1.1. «Interventi di supporto alla nascita di
nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso
l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di microfinanza»
- decadenza di n. 2 beneficiari dall'intervento finanziario
concesso**

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA

INTERVENTI PER LE START UP, L'ARTIGIANATO E LE MICROIMPRESE

Visti:

- il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo «Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione» e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sui citati Fondi;
- il Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica tra gli altri, i regolamenti (UE) n. 1301/2013 e (UE) n. 1303/2013, (UE) e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 recante le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, rilevando la necessità di una loro modifica al fine di ottenere una maggiore concentrazione sui risultati e migliorare accessibilità, trasparenza e rendicontabilità;
- l'Accordo di Partenariato adottato dalla Commissione Europea in data 29 ottobre 2014 con Decisione C(2014)8021, che stabilisce gli impegni per raggiungere gli obiettivi dell'Unione attraverso la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimenti Europei (SIE) e rappresenta il vincolo di contesto nell'ambito del quale ciascuna Regione è chiamata a declinare i propri Programmi Operativi;
- il Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis» ed in particolare gli artt. 1 (campo di applicazione), 2 (definizioni, con riferimento in particolare alla nozione di «impresa unica»), 3 (aiuti de minimis), 5 (cumulo) e 6 (controllo);

Richiamati:

- il Programma Operativo Regionale (POR) a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2014-2020 adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12 febbraio 2015 C(2015) 923 final, aggiornato con le Decisioni di Esecuzione della Commissione Europea C(2017) 4222 final2 del 20 giugno 2017, C(2018) 5551 final del 13 agosto 2018 e C(2019) 274 del 23 gennaio 2019;
- la d.g.r. n. X/3251 del 06 marzo 2015 avente ad oggetto: «Approvazione del Programma Operativo Regionale (POR) a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020 di Regione Lombardia»;
- la d.g.r. n. X/6983 del 31 luglio 2017 avente ad oggetto: «Presenza d'atto della 1° Riprogrammazione del Programma Operativo Regionale (POR) a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020 di Regione Lombardia come da Decisione CE C(2017) 4222 del 20 giugno 2017»;
- la d.g.r. n. XI/549 del 24 settembre 2018 avente ad oggetto: «Presenza d'atto della II Riprogrammazione del Programma Operativo Regionale (POR) a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020 di Regione Lombardia come da decisione CE C(2018) 5551 del 13 agosto 2018»;
- la d.g.r. n. XI/1236 del 12 febbraio 2019 avente ad oggetto: «Presenza d'atto della III Riprogrammazione del Programma Operativo Regionale (POR) a valere sul Fondo Europeo di

Sviluppo Regionale 2014-2020 di Regione Lombardia come da decisione CE C(2019) 274 del 23 gennaio 2019»;

Richiamate le d.g.r.:

- n. 3960/2015 «Determinazioni in merito al POR/FESR 2014/2020: istituzione della «LINEA START E RESTART» - Asse III Azione 3.A.1.1. e approvazione dei relativi criteri applicativi», che ha previsto l'istituzione del relativo fondo regionale presso Finlombarda s.p.a.;
- n. 5033/2016 di approvazione della Linea «INTRAPRENDO» con dotazione finanziaria complessiva di € 30.000.000,00, attivata con due separate finestre di € 15.000.000,00 e in modifica alla precedente d.g.r. n. 3960/2015;
- n. 5546/2016 con la quale si è provveduto a modificare la dotazione finanziaria del bando - 1^ finestra che passa da € 15.000.000,00 a € 16.000.000,00;

Richiamati:

- il d.d.u.o. n. 6320 del 4 luglio 2016 con il quale è stata trasferita a Finlombarda s.p.a. la somma di € 13.500.000,00 per la costituzione del fondo «INTRAPRENDO»;
- l'Accordo di Finanziamento stipulato in data 27 giugno 2016 tra Finlombarda s.p.a. e Regione Lombardia con il quale la società finanziaria regionale, Finlombarda s.p.a., è incaricata della gestione del Fondo «INTRAPRENDO» nonché delle attività di supporto alla predisposizione di atti o documenti funzionali alla gestione operativa del fondo stesso;
- il d.d.u.o. n. 6372 del 5 luglio 2016 con il quale è stato approvato il bando «LINEA INTRAPRENDO» - 1° finestra;
- il d.d.u.o. n. 8929 del 15 settembre 2016 «Incremento della dotazione finanziaria del Fondo Linea Intraprendo»;
- il d.d.s. n. 218 del 13 gennaio 2017 «Sospensione dello sportello per la presentazione delle domande di intervento finanziario a valere sul bando LINEA INTRAPRENDO (d.d.u.o. n. 6372 del 5 luglio 2016)»;
- il d.d.s. n. 11340 del 20 settembre 2017 «Riapertura dello sportello per la presentazione delle domande di intervento finanziario a valere sul bando LINEA INTRAPRENDO», a far data 4 ottobre 2017;

Vista la PEC di Finlombarda s.p.a. prot. regionale n. 9540 del 17 giugno 2019 con la quale viene proposto alla Struttura regionale competente la revoca dell'Intervento Finanziario concesso ai beneficiari di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, in quanto gli stessi non hanno dato corso nei termini previsti dal bando (art. 14.2) a produrre la documentazione necessaria alla stipula del contratto di Intervento Finanziario;

Dato atto che il bando al citato art. 14.2 recita testualmente «i soggetti beneficiari sono tenuti a produrre la suddetta documentazione, pena la decadenza dall'Intervento Finanziario concesso entro 90 giorni a partire dalla comunicazione del provvedimento di concessione dell'Intervento Finanziario»;

Ritenuto di dichiarare la decadenza dagli interventi finanziari concessi e non erogati ai soggetti di cui al citato Allegato 1, per un totale di € 91.288,88;

Visti :

- la legge n. 57/2001 e il decreto ministeriale del Ministero dello Sviluppo economico del 22 dicembre 2016, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 31 dicembre 2016, recante "Nuove modalità di trasmissione delle informazioni relative agli aiuti pubblici concessi alle imprese", ai sensi dell'articolo 14, comma 2, della legge 5 marzo 2001, n. 57;
- il decreto del Ministro dello Sviluppo economico, di concerto con i Ministri dell'Economia e Finanze e delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 31 maggio 2017, n. 115 che, ai sensi dell'articolo 52, comma 6 della legge n. 234/2012, adotta il Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato (RNA);
- il decreto direttoriale del 28 luglio 2017, in attuazione di quanto disposto dagli articoli 7 e 8 del suddetto Regolamento per il funzionamento del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato (RNA), che sancisce la data del 12 agosto 2017 per l'entrata in funzione del RNA;

Dato atto che: gli adempimenti in materia di RNA sopra richiamati sono in carico al dirigente pro tempore della Struttura Interventi per le Start Up, l'Artigianato e le Microimprese;

- ai fini dell'ottenimento del COVAR il sistema (RNA) ha rilasciato le visure previste dal regolamento stesso e che in data 8 luglio 2019 è stato ottenuto il rilascio dei COVAR

Serie Ordinaria n. 28 - Venerdì 12 luglio 2019

indicati nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

- si provvederà tempestivamente a convalidare la cancellazione dell'aiuto nel RNA nel rispetto delle summenzionate normative e successive modifiche e integrazioni;

Dato atto che:

- l'art. 20 del bando «Linea Intraprendo» individua come Responsabile del procedimento il Dirigente pro tempore della Struttura Agevolazioni alle Imprese ora Interventi per le Start Up, l'Artigianato e le Microimprese della Direzione Generale Sviluppo Economico;
- che il presente provvedimento rientra fra le competenze della Struttura ora Interventi per le Start Up, l'Artigianato e le Microimprese di cui alla d.g.r. n. 294 del 28 giugno 2018 «IV provvedimento organizzativo 2018»;

Richiamati:

- la d.g.r. n. XI/5 del 4 aprile 2018 «I provvedimento organizzativo 2018» che istituisce la Direzione Generale Sviluppo Economico;
- la d.g.r. n. XI/126 del 17 maggio 2018 «II provvedimento organizzativo 2018» che affida l'incarico di Direttore Generale della Direzione Generale Sviluppo Economico a Paolo Mora;
- la d.g.r. n. XI/840 del 19 novembre 2018 «VIII provvedimento organizzativo 2018», con cui è stata nominata Rosa Castriotta quale Dirigente ad interim della Struttura Interventi per le Start Up, l'Artigianato e le Microimprese;

Visto:

- il decreto n. 11203 del 31 luglio 2018, con il quale l'Autorità di Gestione nomina il dirigente pro-tempore della Unità Organizzativa Incentivi, Accesso al Credito e sostegno all'Innovazione delle Imprese quale Responsabile dell'Asse III per l'Azione III.3.a.1.1. «Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di microfinanza» del POR FESR 2014-2020;
- il decreto n. 18168 del 5 dicembre 2018 con il quale è stato nominato il RUP del bando;

Vista la l.r. n. 34 del 31 marzo 1978 «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione» e il r.r. n. 1 del 2 aprile 2001 «Regolamento di contabilità della Giunta regionale e successive modificazioni ed integrazioni»;

Vista la l.r. n. 20/2008 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della XI Legislatura;

DECRETA

1. Di prendere atto, a valere sul bando «Linea Intraprendo» ASSE PRIORITARIO III - AZIONE III.3.A.1.1. «INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA NASCITA DI NUOVE IMPRESE», della proposta di decadenza, agli atti dell'Ufficio, trasmessa in data 11 giugno 2019 dal soggetto gestore Finlombarda s.p.a. e di dichiarare conseguentemente la decadenza dagli interventi finanziari concessi e non erogati dei soggetti di cui al citato Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente decreto;

2. di procedere all'annullamento degli impegni decretati a favore dei soggetti di cui al citato Allegato 1, per un importo € 9.128,89 relativi alla quota di contributo a fondo perduto, a valere sul bilancio regionale;

3. di modificare gli impegni indicati nella tabella seguente:

Capitolo	Anno Impegno	N. Impegno	Sub	Modifica ANNO 2019	Modifica ANNO 2020	Modifica ANNO 2021
14.01.203.10839	2019	20671	0	0,00	-2.614,45	0,00
14.01.203.10855	2019	20674	0	0,00	-1.830,11	0,00
14.01.203.10873	2019	20675	0	0,00	-784,33	0,00
14.01.203.10839	2019	20672	0	-1.950,00	0,00	0,00
14.01.203.10855	2019	20673	0	-1.365,00	0,00	0,00
14.01.203.10873	2019	20676	0	-585,00	0,00	0,00

4. di attestare che sono state espletate le attività (COVAR) previste dal RNA;

5. di trasmettere il presente atto ai soggetti indicati al citato Allegato 1 e al soggetto Gestore del Fondo «INTRAPRENDO», Finlombarda s.p.a. e Lombardia Informatica s.p.a. per gli adempimenti di competenza;

6. di attestare che la pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013 è avvenuta in sede di adozione del decreto

n. 19106 del 19 dicembre 2019 e che si provvede a modificarla mediante la pubblicazione del presente atto;

7. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia, sul sito di regione dedicato alla programmazione comunitaria (www.ue.regione.lombardia.it).

Il dirigente
Rosa Castriotta

_____ • _____

Serie Ordinaria n. 28 - Venerdì 12 luglio 2019

Allegato 1

BANDO "LINEA INTRAPRENDO" - DECADENZA DALL'INTERVENTO FINANZIARIO CONCESSO (mancato rispetto dei termini previsti al punto 14.2 per la stipula del contratto di intervento finanziario del bando)													
N.	ID DOMANDA	DENOMINAZIONE MPMI	DECRETO DI CONCESSIONE DELL'INTERVENTO FINANZIARIO	Protocollo comunicazione regionale inviata (decorrenza termini)	P.IVA / C.F.	TITOLO PROGETTO	RNA COD. GDR	RNA COD. COVAR	INVESTIMENTO AMMESSO	INTERVENTO FINANZIARIO CONCESSO DA REVOCARE	INTERVENTO FINANZIARIO QUOTA A RIMBORSO DA REVOCARE (FINANZIAMENTO)	INTERVENTO FINANZIARIO: QUOTA FONDO PERDUTO DA REVOCARE	PEC Finlombarda Spa
1	915283	INNOVA SRL	19106 del 19-12-18	n. 727 del 24/01/2019	09648740968	IWS: Innova Water Solutions	714542	181181	€ 80.444,44	€ 52.288,88	€ 47.059,99	€ 5.228,89	prot. 9540 DEL 17/06/2019
2	953366	WTL SRL	19106 del 19-12-18	n. 726 del 24/01/2019	10042630961	Witaller service	714566	181182	€ 66.600,00	€ 39.000,00	€ 35.100,00	€ 3.900,00	
									€ 147.044,44	€ 91.288,88	€ 82.159,99	€ 9.128,89	

D.d.s. 10 luglio 2019 - n. 10143
Bando Faber - Contributi per investimenti finalizzati all'ottimizzazione e all'innovazione dei processi produttivi delle micro e piccole imprese manifatturiere, edili e dell'artigianato - Chiusura dello sportello per la presentazione delle domande (d.d.s. n. 9441 del 27 giugno 2019)

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
 INTERVENTI PER LE START UP, L'ARTIGIANATO
 E LE MICROIMPRESE

Richiamati:

- la l.r. 19 febbraio 2014, n.11 «Impresa Lombardia: per la libertà di impresa, il lavoro e la competitività» in particolare:
 - l'art. 2 che individua gli strumenti che concorrono alle finalità di crescita competitiva e di attrattività del contesto territoriale e sociale della Lombardia, tra cui agevolazioni per favorire gli investimenti in particolare negli ambiti dell'innovazione, della ricerca, delle infrastrutture immateriali e dello sviluppo sostenibile, attraverso l'erogazione di incentivi, contributi, voucher, sovvenzioni e di ogni altra forma di intervento finanziario, individuati rispetto alle dimensioni di impresa, con particolare attenzione alle microimprese;
 - l'art.3 che attribuisce alla Giunta regionale la competenza ad individuare azioni, categorie di destinatari e modalità attuative per il perseguimento delle finalità previste dalla legge;
- il Programma Regionale di Sviluppo della XI Legislatura, approvato con la d.c.r. 10 luglio 2018, n. XI/64 che prevede, tra l'altro interventi per l'aggiornamento tecnologico delle MPMI e dell'ottimizzazione dei processi produttivi, organizzativi e gestionali, con particolare attenzione all'economia circolare e alla sostenibilità;
- la d.g.r. n. XI/1128 del 28 dicembre 2018 che in attuazione del PRS ha approvato la misura «Contributi per investimenti finalizzati all'ottimizzazione e all'innovazione dei processi produttivi delle micro e piccole imprese manifatturiere, edili e dell'artigianato, ed i relativi criteri per l'attuazione dell'iniziativa»;

Dato atto che la d.g.r. n. XI/1770 del 17 giugno 2019 « Contributi per investimenti finalizzati all'ottimizzazione e all'innovazione dei processi produttivi delle micro e piccole imprese manifatturiere, edili e dell'artigianato – Bando Faber (attuativo della d.g.r. n. XI/1128 del 28 dicembre 2018) – Riapertura sportello a seguito di rifinanziamento», ha previsto:

1. di aprire il nuovo sportello della misura approvata con d.g.r. X/1128/2018 confermando i criteri generali e di accesso al bando, le modalità, le tempistiche, le caratteristiche ed i regimi di aiuti delle agevolazioni come definiti dalla stessa e attuati con l'approvazione del bando «FABER» avvenuto con l'approvazione del d.d.s. 1974/2019 pubblicato sul BURL Serie Ordinaria n. 8 del 20 febbraio 2019 e i relativi allegati, loro parte integrante e sostanziale, demandando alla Direzione Generale Sviluppo Economico l'adozione di tutti gli atti necessari per l'attuazione del presente provvedimento ed in particolare delle modalità con le quali si procederà alla riapertura dello sportello e alla definizione della relativa data e ora;
2. di finanziare la riapertura dello sportello del bando FABER, «Contributi per investimenti finalizzati all'ottimizzazione e all'innovazione dei processi produttivi delle micro e piccole imprese manifatturiere, edili e dell'artigianato», già approvato, con ulteriori risorse pari ad € 7.250.000,00, prevedendo un overbooking di € 2.000.000,00, confermando i criteri generali e di accesso al bando, le modalità, le tempistiche, le caratteristiche ed i regimi di aiuti delle agevolazioni come definiti dalla citata d.g.r. X/1128/2018 e dal citato d.d.s. 1974/2019 e relativi allegati, loro parte integrante e sostanziale;

Considerato con d.d.s. n. 9441 del 27 giugno 2019 è stata approvata l'apertura del nuovo sportello del bando FABER per il giorno 10 luglio 2019 alle ore 12:00;

Dato atto che, a fronte della dotazione finanziaria pari a € 7.250.000,00, alla data del 10 luglio 2019 ore 13:15 risultano protocollate n. 380 domande, comprensive dell'overbooking di € 2.000.000,00;

Considerato che le domande presentate esauriscono la dotazione finanziaria stanziata per il bando e la quota di lista d'attesa, pari a un importo complessivo di € 9.260.000,00;

Ritenuto pertanto di procedere ai sensi di quanto previsto dal bando e dalla d.g.r. n. XI/1770/2019 con effetto immediato, alla chiusura dello sportello;

Vista la l.r. 7 luglio 2008 n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale»;

Richiamati i provvedimenti organizzativi dell'XI Legislatura, in particolare:

- la d.g.r. n. XI/5 del 4 aprile 2018 «Il provvedimento organizzativo 2018» che istituisce la Direzione Generale Sviluppo Economico;
- la d.g.r. n. XI/840 del 19 novembre 2018 «VIII provvedimento organizzativo 2018» con cui, tra l'altro con decorrenza dal 1 gennaio 2019, è stata nominata Rosa Castriotta quale dirigente della Struttura Interventi per le Start up, l'Artigianato e Microimprese (dal 1 dicembre 2018 al 31 dicembre 2018 dirigente ad interim);

DECRETA

1. di procedere, ai sensi di quanto previsto dal Bando e dalla d.g.r. XI/1770/2019 per le motivazioni esposte in premessa, con effetto immediato, alla chiusura dello sportello per la presentazione delle domande di intervento finanziario a valere sul Bando FABER di cui al d.d.s. n. 9441 del 27 giugno 2019;

2. di comunicare il presente atto a Lombardia Informatica s.p.a. e a Finlombarda s.p.a. per gli adempimenti di competenza;

3. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e sul portale istituzionale di Regione Lombardia - www.regione.lombardia.it - Sezione Bandi;

4. di attestare che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013.

Il dirigente
 Rosa Castriotta

D.G. Turismo, marketing territoriale e moda

D.d.s. 10 luglio 2019 - n. 10136

Riapertura dei termini per la presentazione delle domande a valere sulla misura «Lombardia to Stay» approvata con decreto n. 6580 del 13 maggio 2019 - BURL SO n. 20 del 17 maggio 2019

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
GESTIONE DELLE AGEVOLAZIONI FINANZIARIE
E DEGLI STRUMENTI PER L'ATTRATTIVITÀ

Vista la l.r. 1 ottobre 2015, n. 27 «Politiche regionali in materia di turismo e attrattività del territorio lombardo» che prevede che l'ente regionale attivi politiche volte allo sviluppo e alla valorizzazione della filiera dell'attrattività intesa come sistema integrato nel quale la cooperazione tra soggetti pubblici e privati permette la costruzione di prodotti e servizi turistici innovativi e di qualità e nuovi investimenti sul territorio anche attraverso azioni di marketing territoriale e di promozione integrata;

Richiamata la d.g.r. 8 aprile 2019 n.1506 «Marketing territoriale- Approvazione dei criteri della misura Lombardia To Stay» con la quale si è stabilito di approvare la misura «Marketing territoriale- Lombardia To Stay» che sostiene la realizzazione da parte dei soggetti pubblici e privati di progetti di marketing territoriale finalizzati a mantenere e/o sviluppare le risorse interne esistenti nonché ad attrarre di nuove attraverso interventi volti ad incrementare l'attrattività e la competitività della destinazione Lombardia in relazione a diversi target, quali residenti, turisti, investitori;

Visto il decreto n. 6580 del 13 maggio 2019, in attuazione della citata d.g.r. 1506/2019, relativo all' approvazione della misura «Lombardia to Stay» con il quale si prevedeva dalle ore 10.00 del 21 maggio 2019 alle ore 12.00 del 5 luglio 2019 il tempo entro il quale presentare la domanda di agevolazione attraverso la piattaforma bandi on line;

Dato atto che con pec P3. 2019.0002782 del 10 luglio 2019 Aria s.p.a., soggetto gestore della citata piattaforma, ha comunicato con una relazione agli atti della Struttura che «Il giorno 5 luglio c.m., dalle ore 10:30 sino ad oltre le ore 12:00, in concomitanza con la chiusura del bando Lombardia To Stay, a causa di problemi infrastrutturali di rete diffusi, il servizio Bandi Online ha subito dei forti rallentamenti per chi stava già operando nel sistema, dando in alcuni momenti la percezione di blocco totale dell'attività, e al contempo impedendo agli utenti di effettuare un nuovo accesso al servizio»;

Dato atto che la piattaforma non ha consentito per 90 minuti, dalle ore 10.30 fino alle ore 12.00 del 5 luglio 2019, ai potenziali beneficiari di presentare la domanda di agevolazione a valere sulla misura «Lombardia To Stay» sottraendo tale tempo dal periodo complessivo previsto per la presentazione delle domande;

Ritenuto pertanto in ottemperanza ai quanto approvato con decreto n. 6580/2019 di dovere riaprire i termini per la presentazione delle domande a valere sulla misura «Lombardia To Stay» per il tempo coincidente con il malfunzionamento della piattaforma bandi on line, per 90 minuti, dalle ore 10.30 fino alle ore 12.00 del giorno 19 luglio 2019;

Visti gli articoli 26 e 27 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 che dispongono la pubblicità sul sito istituzionale delle pubbliche amministrazioni dei dati afferenti alla concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della XI legislatura;

Vista la l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e successive modifiche ed integrazioni nonché il Regolamento di contabilità della Giunta regionale;

DECRETA

1. di riaprire i termini per la presentazione delle domande a valere sulla misura «Lombardia To Stay» approvata con decreto n. 6580 del 13 maggio 2019 e pubblicato sul BURL SO n. 20 del 17 maggio 2019;

2. di prevedere la riapertura dei termini per complessivi 90 minuti, coincidenti con il tempo di malfunzionamento della piattaforma bandi on line, dalle ore 10.30 fino alle ore 12.00 del giorno 19 luglio 2019;

3. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e sul portale istituzionale di Regione Lombardia - www.regione.lombardia.it - Sezione Bandi

Il dirigente
Franca Alemanni

Serie Ordinaria n. 28 - Venerdì 12 luglio 2019

D.G. Infrastrutture, trasporti e mobilità sostenibile

D.d.s. 26 giugno 2019 - n. 9369
Decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285. Provincia di Bergamo. Comune di Nembro. Declassificazione amministrativa a strada comunale del tratto di BGSP35 «Bergamo - Nembro» dal km 7+880 (rotatoria esclusa) al km 8+330 e del tratto di BGSP35 «della Valle Seriana» dal km 8+330 al km 10+085 e dal km 11+530 (rotatoria esclusa) al km 11+680. Classificazione amministrativa a strada provinciale della BGSP35dir dal km 0+000 al km 1+454

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA VIABILITÀ E MOBILITÀ CICLISTICA

Visti:

- il d.lgs. 30 aprile 1992, n. 285;
- il d.p.r. 16 dicembre 1992, n. 495, artt. 2, 3 e 4;
- il d.p.r. 15 gennaio 1972, n. 8, art. 2;
- il d.p.r. 24 luglio 1977, n. 616, art. 87;
- la l.r. 5 gennaio 2000, n. 1, art. 3, commi 115-122;
- la l.r. 4 maggio 2001, n. 9, artt. 3 e 4;
- la d.g.r. 20 giugno 2014, n. X/1974;
- il decreto del Dirigente di u.o. 6 febbraio 2017, n. 1139;

Richiamate:

- l'istanza della Provincia di Bergamo prot. n. 80193 del 19 dicembre 2018 (prot. regionale n. S1.2018.0040284 del 19 dicembre 2018), con la quale si chiede di procedere con la declassificazione amministrativa a viabilità comunale del tratto di BGSP35 «Bergamo - Nembro» dal km 7+880 (rotatoria esclusa) al km 8+330 e del tratto di BGSP35 «della Valle Seriana» dal km 8+330 al km 10+085 e dal km 11+530 (rotatoria esclusa) al km 11+680, in comune di Nembro;
- la nota prot. regionale n. S1.2018.0040708 del 21 dicembre 2018, con la quale si è comunicato ai soggetti interessati, ai sensi degli artt. 7 e 8 della l. 7 agosto 1990 n. 241, l'avvio del relativo procedimento;
- la nota prot. regionale n. S1.2019.0000943 del 10 gennaio 2019, di richiesta alla Provincia di Bergamo di chiarimenti in ordine all'istanza del 19 dicembre 2018 e di documentazione integrativa ai fini istruttori, provvedendo, altresì, all'interruzione dei termini del procedimento ai sensi dell'art. 6 comma 1 della l.r. 1 febbraio 2012, n. 1;
- la nota della Provincia di Bergamo prot. n. 35138 del 6 giugno 2019 (prot. regionale n. S1.2019.0018634 del 6 giugno 2019), con la quale la stessa Provincia ha proceduto con la trasmissione dei chiarimenti e della documentazione integrativa richiesta, chiedendo altresì di procedere - per le motivazioni indicate nella medesima nota - con la classificazione a strada provinciale del tratto di BGSP35 «Bergamo - Nembro» dal km 0+000 al km 1+454, in comune di Nembro;

Considerato che, entro i termini stabiliti dall'avvio del procedimento, non è pervenuto alcun riscontro da parte dei soggetti interessati;

Vista la documentazione trasmessa dalla Provincia di Bergamo unitamente all'istanza del 19 dicembre 2018 e alla nota integrativa del 6 giugno 2019, in particolare:

- il decreto presidenziale n. 180 del 19 luglio 2018, di espressione di parere favorevole in ordine all'avvio delle procedure finalizzate alla declassificazione a strada comunale dei tratti di strada oggetto di istanza di declassificazione amministrativa;
- la deliberazione della Giunta Comunale di Nembro n. 252 del 13 settembre 2018, con cui è stata manifestata la volontà di acquisire al patrimonio comunale i tratti di strada oggetto di istanza di declassificazione amministrativa;
- la deliberazione della Giunta Comunale del Comune di Nembro n. 8 del 14 gennaio 2015, di perimetrazione del centro abitato ai sensi dell'art. 4 del d.lgs. 285/1992;

Vista, altresì, la comunicazione del Comune di Nembro del 17 giugno 2019 relativa all'aggiornamento del numero di abitanti ricompresi nei centri abitati del territorio identificati con la già citata deliberazione di Giunta Comunale n. 8 del 14 gennaio 2015;

Considerato che il tratto di BGSP35 «Bergamo - Nembro» dal km 11+680 al km 15+960 è stato consegnato dalla Provincia di Bergamo al Comune di Albino con verbale di consegna sottoscritto dalle parti il 16 luglio 2010;

Dato atto che tra la Provincia di Bergamo e il Comune di Nembro sono in corso accordi finalizzati alla gestione e alla regolamentazione della circolazione nel tratto di via Tasso in comune di Nembro posto tra la progressiva km 10+085 della BGSP35 «Bergamo - Nembro» e il caposaldo posto al km 9+610 della BGSP35 «Nembro - Selvino», al fine di mantenere il collegamento, in termini di transitabilità e di caratteristiche tecnico-funzionali, tra la stessa strada provinciale BGSP35 e la strada provinciale BGSP35 «della Valle Seriana»;

Verificato che il collegamento di cui al punto precedente si realizzerà mediante:

- il mantenimento a strada provinciale del tratto di BGSP35 «Bergamo - Nembro» compreso tra il km 8+330 e il km 11+530;
- la viabilità di collegamento tra lo snodo sito al km 11+530 della BGSP35 «Bergamo - Nembro» (via case sparse Europa) e lo snodo sito al km 22+000 della strada provinciale BGSP35 «della Valle Seriana», viabilità assimilata a svincolo di viabilità provinciale, come precisato nella nota della Provincia di Bergamo del 6 giugno 2019;

Dato atto che la Provincia di Bergamo, con il già citato decreto presidenziale n. 180/2018, ha stabilito di assoggettare a successivo atto dirigenziale l'approvazione dell'accordo con il Comune di Nembro per la gestione e la regolamentazione della circolazione nel tratto di via Tasso e che il Comune di Nembro, con deliberazione di Giunta Comunale n. 252 del 13 settembre 2018, ha confermato il proprio impegno in tal senso;

Considerato che il mantenimento del collegamento tra la BGSP35 «Bergamo - Nembro» e la BGSP35 «della Valle Seriana», come sopra delineato, garantisce l'integrità e la continuità della rete stradale provinciale nell'ambito considerato, in linea con le disposizioni di cui alle «indicazioni operative per la classificazione e la declassificazione amministrativa della rete viaria in Regione Lombardia» approvate con decreto n. 1139/2017;

Considerato altresì che:

- la viabilità costituita dalla BGSP35DIR, oggetto di proposta di classificazione a strada provinciale, è stata realizzata da ANAS contestualmente alla realizzazione della contigua BGSP35 «della Valle Seriana» ed è stata aperta al traffico veicolare con ordinanza della Provincia di Bergamo n. 8/2007 prot. n. 2580 del 10 gennaio 2007;
- la viabilità costituita dalla BGSP35 «Bergamo - Nembro» è stata realizzata da ANAS e, successivamente, classificata a strada provinciale ai sensi del d.p.c.m. 21 febbraio 2000 a seguito del trasferimento alle province delle strade statali e dei beni strumentali ai sensi del d.lgs. 112/1998, così come da relativo verbale di consegna del 26 settembre 2001;

Verificato che la classificazione a strada provinciale del tratto di BGSP35 «Bergamo - Nembro» dal km 0+000 (intersezione con la BGSP35) al km 1+454 (innesto con la BGSP35 «della Valle Seriana»), in comune di Nembro, unitamente alla strada provinciale BGSP35 «della Valle Seriana» dal km 19+643 (innesto con la BGSP35DIR) al km 27+222 (innesto con la BGSP35 «Bergamo - Nembro») garantisce la continuità dell'itinerario viabilistico provinciale costituito dai tracciati storici della BGSP35 e della BGSP35 «Bergamo - Nembro», e che, pertanto, tali tratti (ad eccezione del tratto di BGSP35 «Bergamo - Nembro» compreso tra il km 8+330 e il km 11+530, per le ragioni più sopra riportate) possano essere interessati da un traffico prevalentemente locale, con una modifica della gerarchia della rete dell'ambito considerato;

Verificato l'esito dell'istruttoria svolta in relazione alla normativa vigente e alla documentazione tecnica e amministrativa ricevuta a corredo dell'istanza presentata dalla Provincia di Bergamo;

Ritenuto, pertanto, di procedere, a seguito delle valutazioni tecniche positive formulate in fase istruttoria, con:

- la declassificazione amministrativa a strada comunale del tratto di BGSP35 «Bergamo - Nembro» dal km 7+880 (rotatoria esclusa) al km 8+330 e del tratto di BGSP35 «della Valle Seriana» dal km 8+330 al km 10+085 e dal km 11+530 (rotatoria esclusa) al km 11+680;
- la classificazione amministrativa a strada provinciale della BGSP35DIR «Bergamo - Nembro» dal km 0+000 al km 1+454;
- in comune di Nembro, come rappresentato nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente decreto;

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei termini previsti dalla d.g.r. n. X/1974 del 20 giugno 2014, avendo a riferimento la nota della Provincia di Bergamo prot. regionale n. S1.2019.0018634 del 6 giugno 2019;

Vista la d.c.r. XI/64 del 10 luglio 2018 avente a oggetto «Programma Regionale di Sviluppo della XI Legislatura» e, in partico-

Serie Ordinaria n. 28 - Venerdì 12 luglio 2019

lare il risultato atteso 248 «Manutenzione e riqualificazione della rete stradale di interesse regionale» dell' Area Territoriale, Missione 10 e Programma 5;

Visti la l.r. 7 luglio 2008 n. 20 in materia di organizzazione e personale nonché i successivi provvedimenti organizzativi della XI legislatura;

DECRETA

Di disporre, per le motivazioni richiamate in premessa:

1. la declassificazione amministrativa a strada comunale del tratto di BGSP35 «Bergamo - Nembro» dal km 7+880 (rotatoria esclusa) al km 8+330 e del tratto di BGSP35 «della Valle Seriana» dal km 8+330 al km 10+085 e dal km 11+530 (rotatoria esclusa) al km 11+680;

- la classificazione amministrativa a strada provinciale della BGSP35DIR «BGSP35 - BGSP35671DIR» dal km 0+000 al km 1+454;
- in comune di Nembro, come rappresentato nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente decreto.

2. Di stabilire che la Provincia di Bergamo, che consegnerà i tratti di BGSP35 E BGSP35671, come identificati al punto 1, al Comune di Nembro, elenchi, negli specifici verbali di consegna, le opere strutturali presenti e allegli agli stessi sia la relativa documentazione tecnica di base, sia la documentazione tecnica integrativa relativa ad eventuali interventi di restauro o ristrutturazione statica, e che in caso di assenza di documentazione tecnica, la stessa Provincia di Bergamo produca esplicita dichiarazione a riguardo.

3. Di disporre la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

4. Di dare atto che, ai sensi degli artt. 2 e 3 del d.p.r. 16 dicembre 1992 n. 495, richiamato in premessa, il presente atto ha effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

5. Di attestare che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013.

Il dirigente
Franco Milani

— • —

PROVINCIA DI BERGAMO: Declassificazione a strada comunale del tratto di strada BGSP35 "Bergamo - Nembro" dal Km 7+880 (rotatoria esclusa) al Km 8+330 e del tratto di BGSPEXSS671 "della Valle Seriana" dal Km 8+330 al Km 10+085 e dal Km 11+530 (rotatoria esclusa) al Km 11+680. Classificazione amministrativa a strada provinciale della BGSP35DIR dal Km 0+000 al Km 1+454.

